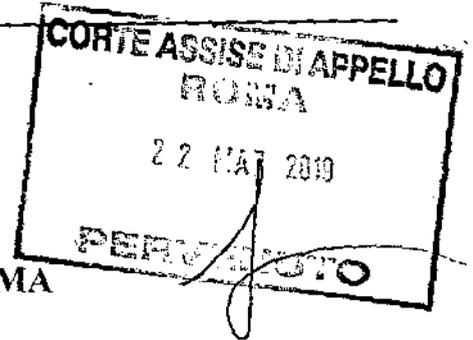




**CORTE D'APPELLO DI ROMA
III SEZIONE PENALE**



**RITO ASSISE APPELLO
AULA CORTE ASSISE - RM0081**

DOTT. AGATELLA GIUFFRIDA	Presidente
DOTT.SSA CATERINA BRINDISI	Giudice Consigliere
DR. FRANCESCO MOLLACE	Procuratore Generale
DOTT.SSA ANTONELLA GRECI	Cancelliere
SIG. STEFANO MARINO	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA
FONOREGISTRAZIONE E SUCCESSIVA TRASCRIZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 55

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 31079/05 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 40/17 R.G.

A CARICO DI: ARCE GOMEZ LUIS + ALTRI

UDIENZA DEL 18/03/2019

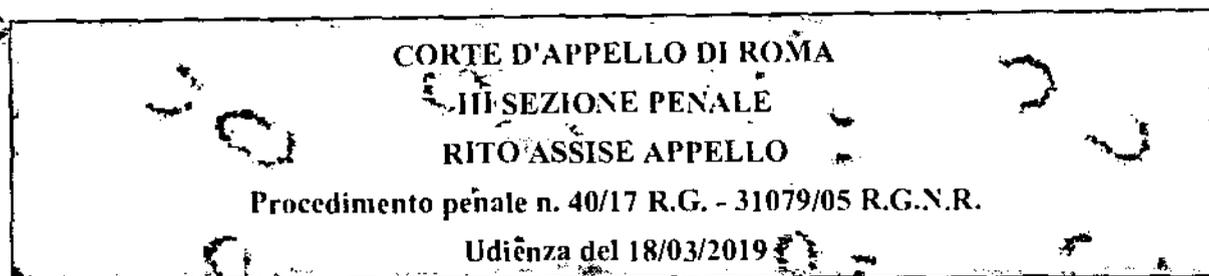
TICKET DI PROCEDIMENTO: P2019302590078

Esito: RINVIO AL 15/04/2019 09:30

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

COSTITUZIONE DELLE PARTI GIURIDICHE.....	3
QUESTIONI PRELIMINARI.....	6
Memoria Avvocato della Difesa, Perroni Valentina.....	7
La Corte pronuncia ordinanza:.....	10
CONCLUSIONI DELLE PARTI.....	11
REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTORESSA CUGINI TIZIANA.....	11
REQUISITORIA DEL PROCURATORE GENERALE, DOTT. MOLLACE FRANCESCO,	24
CONCLUSIONI DELL'AVVOCATO DI PARTE CIVILE, VENTRELLA, per la Presidenza del Consiglio dei Ministri.....	34

42-1
6



DOTT. AGATELLA GIUFFRIDA	Presidente
DOTT.SSA CATERINA BRINDISI	Giudice Consigliere
DR. FRANCESCO MOLLACE	Procuratore Generale
DOTT.SSA ANTONELLA GRECI	Cancelliere
SIG. STEFANO MARINO	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - ARCE GOMEZ LUIS + ALTRI -

Viene chiamato il Processo a carico: Arce Gomez Luis ed Altri.

COSTITUZIONE DELLE PARTI GIURIDICHE.

IMPUTATI:

- L'Imputato Arce Gomes Luis, è detenuto per altra causa e rinunciante a comparire, difeso dall'Avvocato Torti Anixia, assente e sostituita dall'Avvocato Rosati Alberto, che è presente.
- L'Imputato Aguirre Mora Daniel (Arnoldo) è libero assente, difeso dall'Avvocato Bastoni Marco, che è presente.
- L'Imputato Luco Astroza Carlos è libero assente, difeso dall'Avvocato Bastoni Marco, che è presente.
- L'Imputato Moreno Vasquez Orlando è libero assente, difeso dall'Avvocato Perrone Valentina, che è presente.
- L'Imputato Ramirez Ramirez Harnan Jeronimo è libero assente, difeso dall'Avvocato Perrone Valentina, che è presente.
- L'Imputato Ahumada Valderrama Rafael Francisco è libero assente, difeso dall'Avvocato Perrone Valentina, che è presente.
- L'Imputato Vasquez Chahuan Manuel (Abraham) è libero assente, difeso dall'Avvocato

100

2.

- Perrone Valentina, che è presente.
- L'Imputato Martinez Garay Martin è libero assente, difeso dall'Avvocato Milani Luca, che è presente.
 - L'Imputato Morales Bermudes (Cerrutti) Francisco è libero assente, difeso dall'Avvocato Milani Luca, che è presente.
 - L'Imputato Ruiz Figueroa German è libero assente, difeso dall'Avvocato Milani Luca, che è presente.
 - L'Imputato Blanco Juan Carlos è detenuto per altro e rinunciante a comparire, difeso dall'Avvocato Milani Luca, che è presente.
 - L'Imputato Chavez Dominguez Ricardo Eliseo è libero assente, difeso dall'Avvocato Zaccagnini Carlo, che è presente.
 - L'Imputato Mato Narbondo Petro Antonio è libero assente, difeso dall'Avvocato Zaccagnini Carlo, che è presente.
 - L'Imputato Arab Fernandez Jose' Ricardo è detenuto per altra causa e rinunciante a comparire, difeso dall'Avvocato Milani Luca, che è presente.
 - L'Imputato Gavazzo Pereira Jose' Horacio è detenuto per altra causa e rinunciante a comparire, difeso dall'Avvocato Zaccagnini Carlo, che è presente.
 - L'Imputato Larcebeau Aguirre Garay Juan Carlos è detenuto per altra causa e rinunciante a comparire, difeso dall'Avvocato Zaccagnini Carlo, che è presente.
 - L'Imputato Maurenate Mata Luis Alfredo è detenuto per altra causa e rinunciante a comparire, difeso dall'Avvocato Zaccagnini Carlo, che è presente.
 - L'Imputato Medina Blanco Ricardo Jose' è detenuto per altra causa e rinunciante a comparire, difeso dall'Avvocato Salucci Samanta, inizialmente assente e poi presente, sostituita dall'Avvocato Valentina Perrone, che è presente.
 - L'Imputato Ramas Pereira Ernesto Avelino è detenuto per altra causa e rinunciante a comparire, difeso dall'Avvocato Salucci Samanta, inizialmente assente e poi presente, sostituita dall'Avvocato Valentina Perrone, che è presente.
 - L'Imputato Sande Lima Jose' Felipe è detenuto per altra causa e rinunciante a comparire, difeso dall'Avvocato Salucci Samanta, inizialmente assente e poi presente, sostituita dall'Avvocato Valentina Perrone, che è presente.
 - L'Imputato Silveira Quesada Jorge Alberto è detenuto per altra causa e rinunciante a comparire, difeso dall'Avvocato Salucci Samanta, inizialmente assente e poi presente, sostituita dall'Avvocato Valentina Perrone, che è presente.
 - L'Imputato Soca Ernesto (pseudonimo Dracula) è detenuto per altra causa e rinunciante a comparire, difeso dall'Avvocato Salucci Samanta, inizialmente assente e poi presente, sostituita dall'Avvocato Valentina Perrone, che è presente.

2-27
2

- L'Imputato Vazques Bisio Gilberto Valentin è detenuto per altra causa e rinunciante a comparire, difeso dall'Avvocato Salucci Samanta, inizialmente assente e poi presente, sostituita dall'Avvocato Valentina Perrone, che è presente.
- L'Imputato Trocconi Fernandez Jorge Nestor è libero assente, difeso dall'Avvocato Guzzo Francesco, inizialmente assente e sostituito dall'Avvocato Bastoni, che è presente.

PARTI CIVILI

- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Avvocatura dello Stato in persona dell'Avvocato Ventrella Luca, che è presente.
- Gracia Dossetti Soledad, Artigas Nilo Dardo Dario, Gambaro Julio Alberto, Avvocato Galiani Fabio Maria, assente e sostituito dall'Avvocato Felicori Martina.
- Artigas Nilo Ruben Anibal, Avvocato Altera Annamaria, assente e sostituita dall'Avvocato Zarrillo Federica.
- Xavier Monica per Frente Amplio, Partito Politico Uruguaiano del centro Sinistra, D'Elia Carlos Rodolfo, Borelli Catteneo Maria Graciela, Ostiante Silvia Elvira, Avvocato Medeo Antonello, assente e sostituito dall'Avvocato Zarrillo Federica.
- Meloni Aurora, Allegrini Claudia Olga Ramona, Vinas Maria Paula, Venturelli Hugo Ignacio Avvocato Maniga Giancarlo, che è presente.
- Banfi Meloni Valeria, Sobrino Costa Pablo Simon, Avvocato Mejia Fritsch Maria Alicia, che è presente.
- Sanz Balduvino Aida Aurora, Avvocati Mejia Fritsch Maria Alicia e Lucisano Marta, presente la prima anche in sostituzione della seconda.
- Casal Rei Martha Amanda, Gatti Borsani Maria Esther, Gatti Borsani Daniel Pablo, Avvocato Angelelli Mario Antonio, inizialmente assente e sostituito dall'Avvocato Speranzoni Andrea.
- Sanz Balduvino Horacio Rafel, Avvocato Angelelli Mario Antonio, inizialmente assente e sostituito dall'Avvocato Speranzoni Andrea; e dall'Avvocato Ramadori Andrea assente e sostituito dall'Avvocato Mejia Fritsch Maria Alicia, che è presente.
- Mihura Maria Cristina, Avvocato Sodani Paolo Angelo, entrambi presenti.
- Recagno, Belvederessi Muñoz Rina Ivonne, Campiglia Mercedes, Ensenat Marta Alicia, Pizarro Sierra, Lorena Soledad per AFDD, Ensenat Valentin, Miranda Nila Heredia per ASOFAMD, Avvocato Salerni Arturo, inizialmente assente e sostituito dall'Avvocato Speranzoni Andrea.
- Moyano Artigas Maria Victoria, Avvocati Saleni Arturo e Filippi Simona, inizialmente assenti e sostituiti dall'Avvocato Speranzoni Andrea.
- Zaffaroni Islas Mariana, Avvocato Filippi Simona, inizialmente assente e sostituita dall'Avvocato Speranzoni Andrea.

12
1

- Garnbaro Raul Mario, Avvocato Leva Danilo dall'Avvocato Zarrillo Federica, che è presente.
- Venturelli CEA Maria Paz, Avvocato Gentili Marcello, assente e sostituito dall'Avvocato Speranzoni Andrea, che è presente.
- Montiglio Belvederessi Tamara, Avvocato Brigida Nicola, assente e sostituito dall'Avvocato Speranzoni Andrea, che è presente.
- Belvederessi Montiglio Patricio Alejandro, Banfi Meloni Leticia Paula, Sobrino Berardi Graciela Juliet, Repubblica Orientale Uruguay, in persona del legale rappresentante p.t. Avvocato Speranzoni Andrea, che è presente.
- Gomes Rosano Nestor Julio, Stamponi Enriqueta Carmen, Avvocato Liistro Alessia, inizialmente assente e sostituita dall'Avvocato Felicori Martina, che è presente.
- Campiglia Maria, Avvocato Felicori Martina, che è presente.

INTERVENIENTI:

- Confederazione Generale Italiana del Lavoro C.G.I.L. con sede legale in Roma, Corso Italia, Avvocato Manica Giancarlo, che è presente.
- Regione Emilia Romagna, elettivamente domiciliata presso l'Avvocato Manica Giancarlo, che è presente.
- Confederazione Italiana Sindacato Lavoratori C.I.S.L. elettivamente domiciliata presso l'Avvocato Speranzoni Andrea, che è presente.
- Unione Italiana del Lavoro U.I.L. elettivamente domiciliata presso l'Avvocato Brigida Nicola, assente e sostituito dall'Avvocato Speranzoni Andrea, che è presente.
- Regione Calabria, elettivamente domiciliata presso l'Avvocato Romualdo Lucio, assente e sostituito dall'Avvocato Angelelli Mario Antonio.
- Partito Democratico con sede legale in Roma, elettivamente domiciliato presso l'Avvocato Madeo Antonello, assente e sostituito dall'Avvocato Zarrillo Federica, che è presente.
- Roma Capitale, in persona dell'Avvocato Maggiore Enrico, assente e sostituito dall'Avvocato Mejia Fritsch Maria Alicia, che è presente.
- Si dà altresì atto della presenza della Dottoressa Mariela Sciflet dell'Ambasciata dell'Uruguay a Roma.

QUESTIONI PRELIMINARI.

PRESIDENTE : - Allora le questioni rimaste da esaminare alla scorsa udienza, in cui la composizione del Collegio non vedeva... oggi la Corte è composta al suo completo, ci sono cioè tutti i membri effettivi. Dalla volta scorsa perciò restano da acquisire i tre

12
(e)

documenti tradotti in italiano che il Procuratore Generale già alle scorse udienze era stato autorizzato a fare, e per questo non c'è questione perché erano stati già ammessi. Poi, l'Avvocata Valentina Perrone ha consegnato alla Cancelleria la nota scritta, la richiesta di integrazione probatoria, che adesso ci illustrerà. Poi, restavano da integrare l'ordinanza pronunciata all'udienza del 21/12/18 in cui, già estromesse le Parti Civili, Lucia Giordano, Marta Beatriz Giordano, Miriam Alicia Giordano, era stato però ommesso di indicare in relazione a quale imputato, peraltro deceduto, che è Gregorio Corrado Alvarez Armellino, e quindi c'è da fare questa integrazione; come anche ho verificato e mi sembra, se non sbaglio, che Tamara Montiglio Belvederessi è costituita Parte Civile esclusivamente nei confronti dell'imputato Arellano Stark Sergio Victor, che è deceduto. Peraltro, l'esclusione degli imputati deceduti o quelli per i quali è stato disposto lo stralcio comporta, e se n'era accennato la volta scorsa ma non è stata presa alcuna decisione, l'estromissione anche degli Intervenienti la cui posizione è in qualche modo connessa a quella degli imputati Contreras Sepulveda Juan Manuel Guillermo e Gregorio Conrado Alvarez Armellino, perciò mi riferisco alla Regione Calabria e alla CGIL. Su tutti questi argomenti quindi invito ad aprire il contraddittorio. Prego allora, Procuratore Generale se vuol procedere al deposito e alla consegna dei documenti.

P. G. : - Ce li hanno già.

PRESIDENTE : - Benissimo, allora li diamo per acquisiti. Poi, Avvocata Perroni ci illustri la memoria in modo che poi le Parti potranno prendere la parola su tutto. Prego.

Memoria Avvocato della Difesa, Perroni Valentina.

AVV. DIFESA PERRONI : - Assolutamente Presidente, buongiorno. Molto brevemente, la nota di deposito che è stata depositata da questo Difensore è relativa al troncone dei brasiliani diciamo, che è sempre relativa al "Plan Condor", che per problemi di motivi di notifica e di tempistica non è stato, diciamo non si è potuto celebrare in questo giudizio, quindi afferente sempre al "Plan Condor" ed è relativa questa nota di deposito all'esame testimoniale del Signor Firmenich, Capo dei "Montoneros", che è stato escusso appunto davanti al Presidente Dottor Liotta il 2 novembre del 2018. Questo Difensore è stato sostituito dal Collega Bastoni e diciamo, nel momento in cui chi parla si è reso conto appunto dell'importanza della testimonianza resa dal Dottor Firmenich si è immediatamente fatta parte diligente ed ha provveduto a richiedere copia delle trascrizioni presso la Cancelleria della Corte d'Assise. Per problemi di tempistica con la Cancelleria appunto questo Difensore ha potuto depositare solamente in data 15 febbraio del 2019, e ha depositato e ha dato anche alcune copie ai Colleghi di Parte Civile per renderle diciamo edotte di questa nota di deposito. E quindi questa

23
2

testimonianza per questo Difensore risulta essere indispensabile ai fini del decidere e quindi se ne chiede l'acquisizione.

PRESIDENTE : - allora prego, il Procuratore Generale e tutte le altre Parti sulla richiesta e tutte le altre questioni che vi ho illustrato.

P. M. DOTT.SSA CUGINI: - Con riferimento alla richiesta dell'Avvocato Perroni, il Pubblico Ministero fa presente che stiamo nel piano dell'applicazione del 238 codice di procedura penale. Il teste ascoltato, tra l'altro è inserito anche nella lista del processo Arce Gomez in Primo Grado, è stato sentito nell'ambito di un procedimento in qualche modo collegato ma rispetto al quale non venne consentita la riunione nel corso del procedimento Arce Gomez e per cui segue la sua strada; ma la cosa importante con riferimento all'acquisizione delle dichiarazioni rese dalle teste Firmenich è che queste dichiarazioni sono state rese in un contraddittorio che vede imputati soggetti completamente diversi rispetto a quelli di questo processo, per quanto le vittime che vedono la responsabilità perché si tratta di uno di quei casi Condor, quindi con la corresponsabilità del Brasile e dell'Uruguay, è chiaro che non è possibile utilizzare quelle dichiarazioni rispetto ad imputati nei confronti dei quali non c'è stata la possibilità di articolare una Difesa nel pieno rispetto del contraddittorio; né se ne ravvisa assolutamente l'indispensabilità ai fini del decidere, tanto che si è deciso senza la deposizione di Firmenich nel processo principale, tra l'altro una posizione è molto simile a quella del teste Tolchinsky le cui dichiarazioni sono perfettamente acquisite nell'ambito di questo procedimento. Pertanto, proprio a tutela del diritto di difesa, cui risponde alla normativa del 238 Codice di Procedura, esprime parere contrario all'acquisizione di queste dichiarazioni.

PRESIDENTE : - la Parte Civile, Avvocatura dello Stato e a seguire tutte le Parti Civili e i Difensori?

AVVOCATO P. C. VENTRELLA : - L'Avvocatura dello Stato aderisce alle conclusioni e alle argomentazioni del Pubblico Ministero e si oppone.

AVV. P. C. SPERANZONI : - così l'Avvocato Speranzoni per le Parti che assiste.

AVVOCATI PARTI CIVILI: - e così anche le altre Parti Civili.

PRESIDENTE : - Concordemente diciamo quindi le altre Parti Civili si associano. Le Difese, prego.

AVV. DIFESA ROSATI : - si associa alla richiesta della Collega Perrone.

PRESIDENTE : - gli altri?

AVV. DIFESA BASTONI : - Mi sia consentito...giusto due battute Presidente. Quello che dice la Procura è vero, però qua c'è il consenso di tutti quanti gli imputati, delle Difese degli imputati, ad acquisirle, perché durante il giudizio di primo grado quella testimonianza

2.5
2

non venne acquisita, è stata acquisita stranamente in contraddittorio in un altro procedimento connesso, strettamente connesso, io direi talmente connesso che è una costola di questo procedimento, dove molte cose importanti sono state dette; e sono talmente importanti perché danno e offrono, a chi deve decidere, un quadro completamente diverso di quello che è risultato parzialmente nel giudizio di primo grado su chi fosse il "Movimento dei Montoneros". In primo grado abbiamo ascoltato delle testimonianze che ci dicevano... erano Sindacalisti, Professori Universitari, gente qualsiasi. Il Capo invece di questo movimento politico ci dice che era una organizzazione addirittura armata, era un'organizzazione che si allenava militarmente in Libano e che lui era in contatto stretto con Arafat. E adesso io dico, nell'ambito di un giudizio che si occupa, dove dobbiamo capire nell'ambito di una guerra civile estesa almeno a 10 stati del Sudamerica, se questa testimonianza sia come dire importante ai fini del decidere, tra l'altro intervenuta successivamente perché la prima volta che noi abbiamo potuto sentire questa persona è stato a novembre del 2018. L'Avvocato Perrone si è attivata immediatamente tra le trascrizioni e le cose... le trascrizioni erano disponibili sì e no a fine gennaio, ha fatto copia e le ha depositate. L'articolo 238 che viene evocato giustamente dice: "se non hai potuto partecipare...", quindi queste Difese non hanno potuto partecipare a quel contraddittorio, queste Difese sono tutte d'accordo ad acquisirle. La Difesa degli imputati, perlomeno che mi riguarda, dice: "siamo d'accordo". Per carità, ci dovranno essere anche le Difese delle Parti Civili ma, a questo punto, valuti la Corte se quello che è una prova nuova intervenuta, che non poteva essere utilizzata o non poteva essere raccolta durante questo giudizio, ma che crea uno spiraglio di luce nell'ambito della struttura e della storia di cui dobbiamo occuparci, e quindi io mi rimetto alle Signorie Loro insistendo però sull'importanza e sulla fondamentale, come dire, struttura che questa testimonianza lascia in un processo come questo. Grazie.

PRESIDENTE : - Quindi l'Avvocato Bastoni insiste per l'ammissione del mezzo richiesto rappresentando che vi è consenso da parte di tutti i Difensori degli imputati. Sulle posizioni delle residue Parti Civili, Tamara Montiglio e gli Intervenienti, vi rimettete?

AVV. P. C. SPERANZONI : - Una precisazione in quanto sostituto, Presidente, del Collega Brigida. Il Collega Brigida mi risulta fosse costituito anche nei confronti dell'imputato del caso cileno Montiglio, risultato condannato cioè Ahumana Valderrama, credo ci sia una liquidazione anche a favore della Tamara Montiglio Belvederessi nella sentenza di primo grado. Quindi adesso l'ho contattato telefonicamente e mi dice che è costituito nei confronti di tutti gli imputati di quel capo di imputazione, Arellano Stark è deceduto, Pigneda credo che fosse un altro imputato deceduto nelle more del giudizio di primo

2. 10
6. 10
2. 10

grado, l'imputato sopravvissuto è l'imputato verso il quale il Collega era costituito Parte Civile.

PRESIDENTE : - Sì, lo so che Ahumada Valderrama di quel capo di imputazione è rimasto l'unico. Va bene, io avendo visto una costituzione di Parte Civile ero andata a guardarla con attenzione e mi pareva costituita solamente nei confronti di Arellano Stark. Faccio un atto di fede però magari questi atti qua me li producete entro la discussione. La Corte si ritira.

La Corte pronuncia ordinanza:

PRESIDENTE : - *“La Corte ad integrazione dell'ordinanza emessa nel presente procedimento all'udienza del 21/12/2018, rilevato che tra gli imputati deceduti è stato ommesso Gregorio Conrado Álvarez Armelino e che le Parti Civili Lucia Giordano, Marta Beatriz Giordano e Miriam Alicia Giordano sono già state estromesse dal processo con ordinanza sopra richiamata, richiamata la giurisprudenza già indicata nella precedente ordinanza menzionata che decreta la cessazione del rapporto processuale per avvenuto decesso dell'imputato, rilevato che il decesso degli imputati Contreras Sepulveda Juan Manuel Guillermo e Gregorio Conrado Álvarez Armelino incide altresì per avvenuta cessazione del rapporto processuale sulla permanenza del presente procedimento dei soggetti intervenuti in Regione Calabria, assistita dall'Avvocato Romualdo Lucio e CGIL, assistita dall'Avvocato Maniga come rappresentati, ancorché a suo tempo muniti del consenso della Parte Offesa come richiesta dall'articolo 92 del Codice di Procedura Penale, rilevato che la Difesa degli imputati Moreno Vasquez Orlando, Ramirez Ramirez Hernan Jeronimo, Ahumada Valderrama Rafael Francisco e Vasquez Chahuan Manuel Abraham ha chiesto l'acquisizione agli atti del verbale dell'esame testimoniale del signor Firmenich Mario Eduardo, resa all'udienza del 6 novembre 2018 dinanzi al Tribunale Ordinario di Roma Prima Sezione Penale della Corte di Assise, quale prova sopravvenuta dopo la decisione di Primo Grado, preso atto del mancato consenso all'acquisizione formulato dai rappresentanti della Pubblica Accusa e delle Parti Civili, e che al contrario tutti i Difensori degli imputati hanno acconsentito all'acquisizione, rilevato che dalla disamina del tenore delle dichiarazioni non si ravvisano concreti, fondati e specifici elementi di novità tali da consentire l'applicazione della disposizione di cui all'articolo 603 comma 2 del Codice di Procedura Penale laddove consente l'ingresso nel processo di prove sopravvenute, ove contraddistinte dal requisito della novità, per questi motivi dispone inserirsi a cura della Cancelleria il nome dell'imputato Gregorio Conrado Álvarez Armelino tra quelli degli imputati deceduti elencati nella parte motiva dell'ordinanza pronunciata il*

217
2

21/12/2018; dispone estromettersi dal presente procedimento gli Enti intervenuti Regione Calabria e CGIL, rigetta la richiesta di acquisizione del verbale dell'esame testimoniale del Signor Firmenich Mario Eduardo resa all'udienza del 6 novembre 2018 dinanzi al Tribunale Ordinario di Roma Prima Sezione Penale della Corte di Assise". A questo punto si può dare inizio alla discussione. Per oggi parleranno il Pubblico Ministero la Dottoressa Tiziana Cugini, il Procuratore Generale, e si era anche prenotato l'Avvocato Ventrella per l'Avvocatura dello Stato. Prego, Pubblico Ministero ha la parola.

CONCLUSIONI DELLE PARTI.

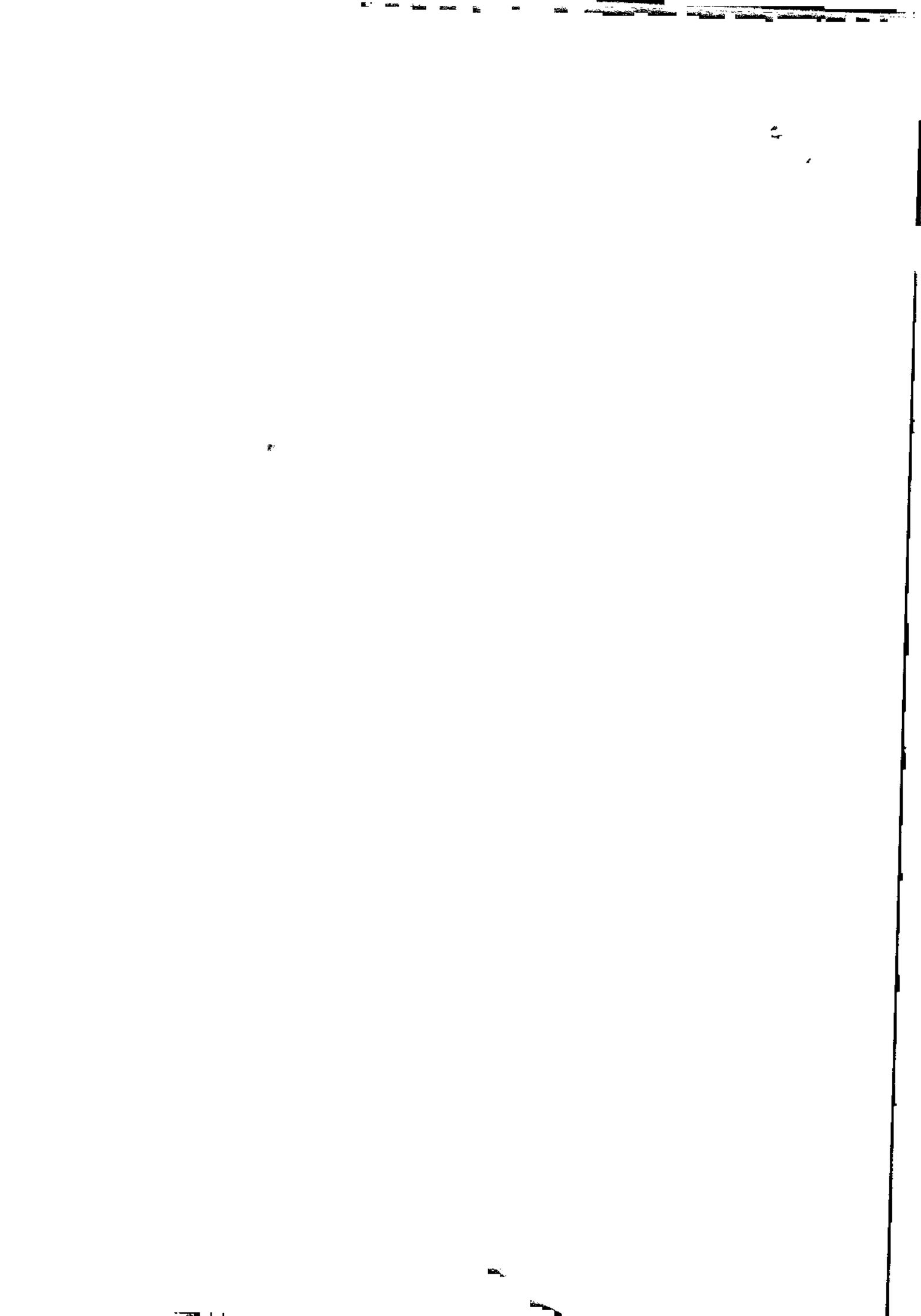
REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTORESSA CUGINI TIZIANA.

P. M. DOTT.SSA CUGINI : - Signori della Corte, siamo tutti perfettamente consapevoli che si tratta di un processo complicato. Complicato dalla distanza fisica degli imputati di questo processo, delle vittime di questo processo, con il Giudicante che di questi fatti dovrà decidere. Una distanza anche nel tempo ma questa distanza immediatamente colmata dai fatti reato di cui stiamo discutendo, trattasi di omicidi. E l'omicidio chiede sempre giustizia per l'imprescrittibilità del reato ma proprio perché l'ordine violato dal fatto violento rappresentato dal fatto omicidiario chiede in ogni momento e in ogni spazio giustizia. E quindi chiedo a Voi nella complicatezza dei fatti di cui stiamo discutendo, che è una complicazione che Vi deriva dalla molteplicità della situazione dalla molteplicità, dalla molteplicità delle documentazioni e sommarie informazioni che il Giudicante dovrà esaminare, oltre che da profili giuridici particolari che verranno all'attenzione di Voi tutti sollecitati da ognuno di noi che verrà a rappresenta ragioni per ottenere giustizia, chiedo soltanto che questo processo di conoscenza, verità e giustizia, che viene affidato nelle Vostre mani, si concluda con quello che a noi spetti. La conoscenza, che è offerta attraverso tutto il materiale probatorio che si è raccolto in tanti anni di investigazione e in tanti anni, più di due anni e mezzo di dibattimento in primo grado; di verità, perché ciò che si è portato alla conoscenza del Giudicante è sempre stato vero. Veri sono i documenti, vere e attendibile pienamente e inattaccabili le deposizioni testimoniali di tutti quanti hanno riversato, per quanto di loro conoscenza ed esperienza, al Tribunale la verità del sofferto. Giustizia, perché dobbiamo rendere giustizia a queste persone e dobbiamo rendere giustizia sia alle vittime, sia con un percorso logico anche agli imputati. Perché la sentenza di primo grado giustizia non ha reso. Nel ripercorrere l'Appello contro la sentenza di prime cure, l'Ufficio ha evidenziato i momenti critici e, al di là di ripercorrere con Voi in una lettura pedissequa

4

2

quelle che sono state le osservazioni, focalizzerei l'attenzione su alcuni punti rinviando in termini di fatto la ricostruzione e che la sentenza ha fatto di tutti i singoli episodi omicidiari, evidenziando le manchevolezze di giustizia che ci sono con veramente salti logici che richiedono, questo sì, un soffermarsi ancora una volta ma non per critica fine a se stessa ma proprio perché di giustizia bisogna parlare e giustizia bisogna dare. La sentenza di primo grado ha ricostruito, affermato e condannato l'esistenza del cosiddetto "Piano Condor" individuando la responsabilità nella ideazione e realizzazione del piano a quelli che ha ritenuto i vertici, più volte definiti vertici, di questa organizzazione criminale. Perché tale si è trattata in un accordo continuo di cui si sono forniti i documenti chiari, precisi, che non lasciano adito a dubbi. Si invita la Corte a prendere lettura quantomeno di questi documenti che sono l'istituzione del "Piano Condor" e, per una lettura facilitata, anche alle deposizioni testimoniali della storica archivista Giulia Barrera, teste del Pubblico Ministero, che ha fornito la chiave di lettura di questi documenti in termini che solo gli archivisti possono dare, e che sono stati offerti alla Vostra comprensione in quella tecnica di analisi puntuale e di verifica delle fonti che ci fa tranquillamente dire della eccezionale, sicura acquisizione di questi documenti al procedimento. Perché è una verifica della fonte di provenienza, una verifica di attendibilità del contenuto degli stessi su cui non c'è assolutamente nulla da dire. E però la Corte, stranamente, è arrivata a ritenere tutti gli esecutori materiali, le mani attraverso i quali quel programma di sterminio, di nefandezza, hanno ideato, tutti quelli che quel programma lo hanno in concreto attuato, non responsabili arrivando alla tomistica e assolutamente incomprensibile e non giustificabile, se non nell'obiettivo di ottenere una sentenza assolutoria, parcellizzazione delle condotte. Arrivando, per esempio, a dire che tutti questi soggetti per cui si è arrivati ad una affermazione di assoluzione per non aver commesso il fatto si sono resi responsabili esclusivamente del sequestro di persona e non della morte delle vittime quale conseguenza immediata, voluta, preordinata, organizzata perché altrimenti non avrebbe senso l'esistenza del "Piano Condor" e un'organizzazione al vertice per la realizzazione di questo "Piano Condor", non ne sarebbero responsabili. E ho individuato momenti di riflessione che io inviterei la Corte ad analizzare con la stessa freddezza e criterio atomistico di analizzazione che ha percorso il Giudice di prime cure. Per esempio, laddove la Corte è arrivata in sentenza a dire che le morti non erano il programma di questi soggetti perché nei centri clandestini di detenzione, dove si sottoponevano i sequestrati a sedute di tortura - le deposizioni testimoniali che abbiamo acquisito agli atti sono tali di una tale pregnanza che lascio a Voi la stessa sensazione è passata per me e per tutti quanti noi abbiamo ascoltato quelle deposizioni testimoniali - bene, nelle sedute di tortura erano presenti i medici quindi



non potevano rappresentarsi tutti quanti i partecipanti a queste sedute di tortura nella fase ancor precedente di andarsi a prendere il malcapitato di turno in famiglia, al mercato, camminando per la Piazza e portarlo dopo averlo caricato e oscurato con il cappuccio all'interno di questi centri clandestini di detenzione, non aveva rappresentato la morte di questo soggetto perché tanto nelle sedute di tortura erano presenti i medici. Ma ha offerto la Corte una verifica di questa sua affermazione? Secondo quello che è la prova di resistenza che noi Magistrati siamo chiamati a compiere, il Pubblico Ministero prima quando offre le prove ma quando già fa le indagini sottopone sempre a verifica il proprio assunto tanto da offrire alla Corte, o al Magistrato di turno che dovrà decidere di quella situazione, una rappresentazione dei fatti che sia quella credibile, secondo id quod plerumque accidit; perché finché il Pubblico Ministero sarà un Magistrato che raccoglie le prove anche nell'interesse dell'imputato non potrà formulare ipotesi accusatorie sradicate da quello che normalmente si ritiene avvenire. E bastava la presenza di un medico all'interno di un centro clandestino di detenzione per dire che là dove si torturava per estorcere informazioni, là non ci si rappresentava l'eventualità di una morte? Povero a dire che non è neanche una rappresentazione e quindi un dolo eventuale per arrivare ad affermare, nel discorso che verrò a svolgere successivamente, addirittura un dolo diretto. Quindi bastava la presenza di questo medico perché questo fosse solo un'evenienza? Ma la Corte ha dimostrato che queste persone sono morte per le torture? E' mancata anche una dimostrazione di questo tipo. Noi possiamo dire che nessuno di queste morti è attribuibile alla tortura. Ma neanche questa spiegazione ha dato la Corte ha detto soltanto 'sono presenti dei medici', ma si è dimenticata il tipo di torture che venivano svolte? La piana elettrica, quindi far attraversare il corpo dell'uomo sottoposto a tortura dall'elettricità e quindi il dosaggio dell'elettricità con esperienza non solo scientifica, fisica, ma anche medica perché se l'obiettivo era estorcere informazioni, poteva l'organizzazione affidare alla prima scarica elettrica la possibilità - un evento nefasto - che il sottoposto alla scarica elettrica morisse subito? Che senso avrebbe avuto? Dovevo estorcere la sua confessione. Dovevo estorcere da lui informazioni sulla struttura organizzativa che volevo annientare. Non potevo permettermi che quella scarica elettrica oltrepassando il suo corpo me lo riducesse in fin di vita o me lo uccide all'istante. E' chiaro che una competenza medica doveva essere di supporto per dire quando quella scarica elettrica doveva essere modulata perché l'evento morte non si avesse all'improvviso. Ma della presenza di medici noi abbiamo documentazione perché si dava supporto per medicare la persona perché affrontasse una seconda seduta di tortura, una terza, una quarta, una quinta. Perché come potevano non sapere quelli abili torturatori che i sovversivi che andavano a

2

2

4

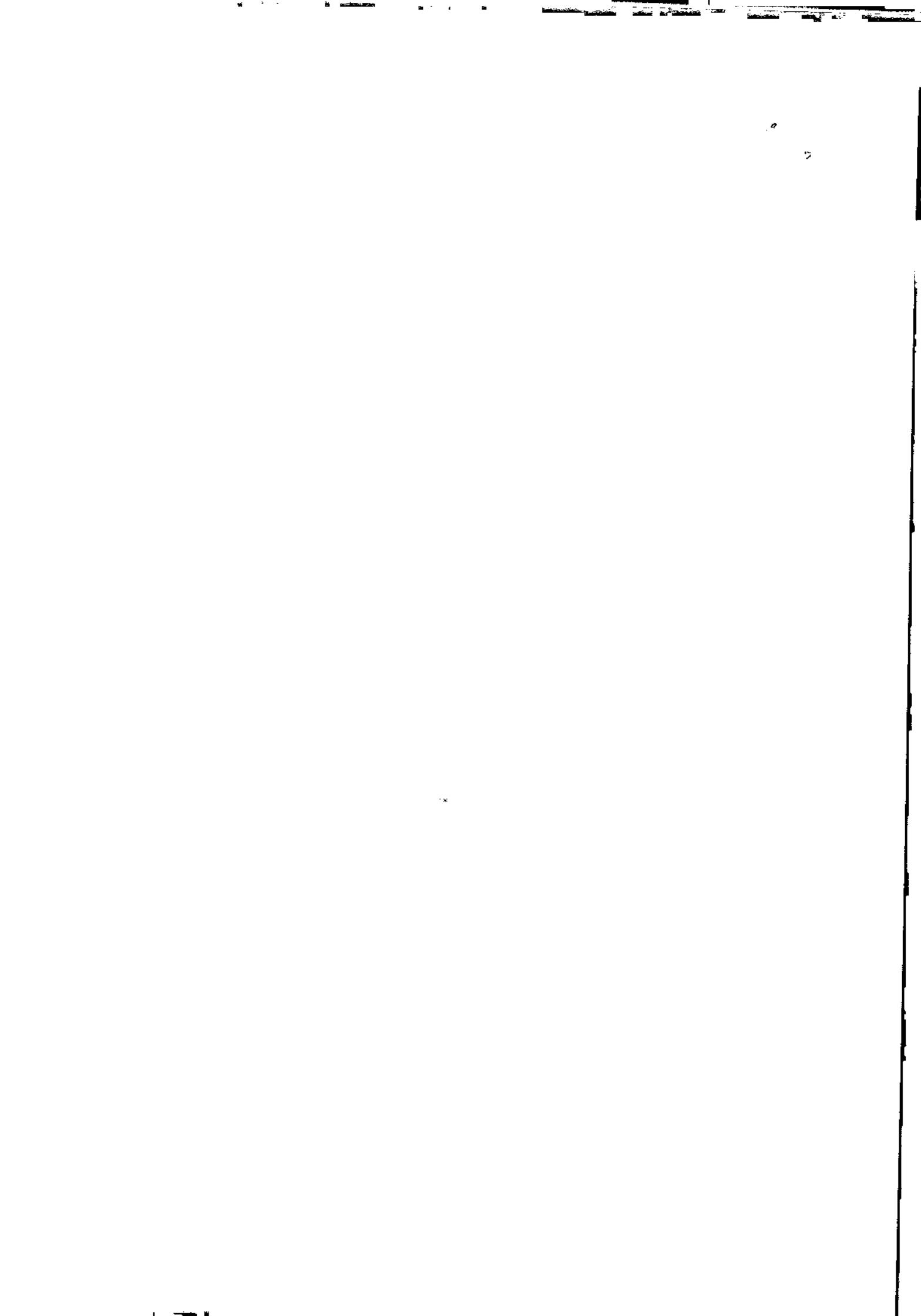
distuggere e ad annientare si erano fissati una regola di non risposta, che era i 3 giorni? Quanti testimoni ascoltati in quest'aula hanno detto: "Tra noi viveva il principio che non si era un infame se si parlava sotto torture resistendo alla tortura e arrivando ai faticosi tre giorni". Possiamo immaginare che questo limite non fosse presente ai torturatori e il medico avesse questa funzione di supporto perché il meccanismo di tortura e il meccanismo di annichilimento potesse funzionare? Poi, è stato dimostrato attraverso deposizioni testimoniali che tra le tecniche di tortura vi era anche la somministrazione della "Pentotal", il siero della verità. Chi doveva o poteva somministrarlo calibrandone l'utilizzo? I medici. Quindi credo che è manchevole la sentenza di primo grado laddove, enfatizzando la presenza del medico, non ha fornito giustificazione di tesi alternative, altrettanto valide, che potessero suffragare la propria argomentazione. Ma ci sono altri momenti di questa sentenza che chiedono giustificazione e, secondo l'Appello, affermazione di Cassazione. Sono tutte quelle parti in cui la sentenza si è soffermata ad analizzare il momento del sequestro di persona, del passaggio perché documentato da moltissime le posizioni testimoniali delle vittime nei vari centri clandestini di detenzione e l'individuazione dei soggetti come facenti parte di queste strutture di repressione: della "DINA", del "FUSNA", di quante tutte abbiamo analizzato e descritto; e per la descrizione si richiamano tutte quelle deposizioni testimoniali e acquisizioni documentali che hanno individuato in maniera certissima le strutture repressive e dei regimi dittatoriali nei vari paesi del Cono Sud che abbiamo analizzato. Ebbene, laddove di fronte al dato certo, provato, iper-provato, che all'interno dei centri clandestini di detenzione vi erano determinate persone, che determinate persone e faccio un nome per tutti, José Gavazzo fosse colui che avesse sequestrato - perché di sequestri di persona si tratti e non di arresti, non c'è neppure un problema di valutare questo come un arresto illegale nei limiti della legalità, sono Polizie Segrete che in maniera segreta con macchine il più delle volte con targhe di copertura o addirittura con targhe coperte o inesistenti armati fino ai denti, uomini in borghese che non si qualificano se non dal loro essere presenti e da quello che facevano - prendono queste persone per strada; bene, un soggetto come José Gavazzo viene riconosciuto in quel momento. Viene riconosciuto in un altro momento, nel momento dell'interrogatorio sotto tortura. E' colui che stupra una delle vittime che ha depresso qui in Corte d'Assise dando esatta indicazione del soggetto che ha operato quello scempio sulla sua persona e sul suo corpo, e che è sopravvissuta perché ha collaborato con i sequestratori per fornire indicazioni sugli organigrammi e gli altri appartenenti al proprio movimento politico di dissenso, non sia responsabile poi della morte di quelle persone? Non è possibile dire che coloro che hanno fatto funzionare materialmente l'apparato repressivo non siano responsabili perché non

1

21

2

abbiamo il momento che collega la singola vittima al singolo momento omicidiario. Che non possiamo dire come sia avvenuto perché sappiamo esattamente quali sono i metodi utilizzati per l'eliminazione del sovversivo. Abbiamo l'essere calati all'interno di barili in fondo al mare, i voli della morte, le finte sparatorie in modo da simulare un attacco da parte di un terrorista sovversivo contro le Istituzioni, il trucidare tutte queste persone e farle finire in una fossa comune e gettarvi delle granate, in modo che tracce infinitesime dei loro corpi sono rimaste per poter essere poi in quei processi di conoscenza e verità, che nei singoli paesi i familiari delle vittime hanno percorso per decenni, a riuscire ad attribuire per una traccia infinitesimale di DNA recuperata in quelle fosse comuni una paternità e quindi una storia con la parola ucciso. Molti di questi sono tutti desaparecidos. Ebbene, tutti quelli che hanno realizzato operativamente il funzionamento dell'apparato repressivo sono per la Corte d'Assise responsabili esclusivamente di sequestro di persona, reato prescritto. Beh, non è possibile accettare un'affermazione questi termini. Non è possibile perché vi è un errore fondamentale: chi poteva realizzare se non queste Polizie Segrete create ad hoc? E quindi tutti questi soggetti che nel cammino di morte che abbiamo individuato, dato un nome o addirittura un soprannome, una descrizione del particolare fisico di tutti questi testimoni che sono venuti a deporre e che hanno avuto salva la vita, per caso fortuito o perché non erano quelli che si dovevano uccidere, perché hanno fornito il nome di quello che bisognava annientare. Pensiamo al caso di Raul Borrelli dove la sorella e il cognato vengono arrestati e poi liberati quando 'Raul ce l'abbiamo, l'abbiamo preso'. Questo è uno dei tanti casi di vita salvata e che dico noi abbiamo avuto grazie all'attività di indagine e deposizione testimoniale resa, dimostrato il perché si sono salvati. Quindi il salvataggio è un'eccezione. La salvezza è un'eccezione. La morte, la regola. Perché se l'incipit di questi proclami era l'annichilimento, la distruzione del sovversivo e, badiamo bene, il sovversivo era semplicemente colui che la pensava diversamente, abbiamo un Sacerdote ucciso, abbiamo degli studenti uccisi. Questi erano i terroristi. Poi, abbiamo anche esponenti della lotta armata del MIR, perché sappiamo benissimo che il MIR aveva una componente anche di lotta armata, ma sempre la risposta deve essere una risposta di diritto secondo eventualmente un processo sommario, secondo leggi militari, ma sempre un processo. Qui abbiamo la distruzione con l'annientamento della personalità umana in tutte le sue manifestazioni. Togliere la possibilità di vedere mettendo incappucciato per ore, dal momento del sequestro fino al momento della morte, una persona è già un togliergli la dignità. Lasciarli nudi per ore nella stanza, uomini e donne senza distinzione e senza rispetto del pudore, è togliere la dignità. Lasciarli urinare l'uno di fronte all'altro è togliere la dignità. E' sempre un continuo sottoporre le persone alla

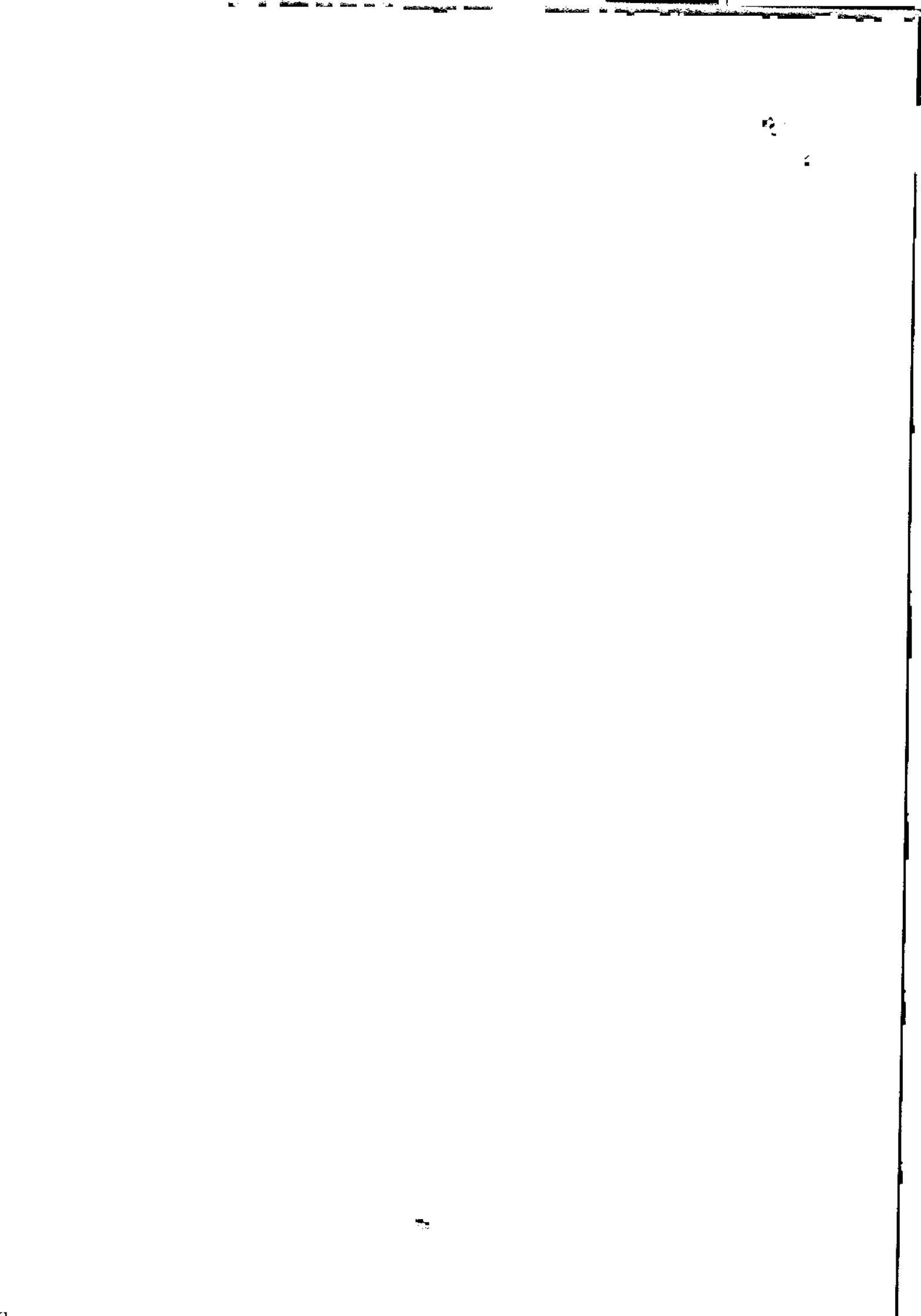


sevizia. E questo è un elemento dell'aggravante del sequestro di persona che la Corte avrebbe dovuto tener presente nel momento in cui si è rappresentata l'estinzione del reato per intervenuta prescrizione. Non è prescritto. Non è un sequestro di persona semplice. E' un sequestro di persona pluriaggravato dalla premeditazione, dai futili motivi, dai motivi abietti, dalle sevizie, dalla crudeltà alle persone. Nessun dubbio che questi gesti sono crudeli e che l'obiettivo era distruggere. E' evidente. Le mamme a cui sono stati strappati i figli, in una conferma dell'obiettivo di annichilimento, di epurazione: "Tu questo figlio lo partorirai ma questo figlio non sarà tuo. Te lo strapperò e la famiglia di crescita sarà una famiglia meritevole di essere famiglia militare o comunque vicina al regime". Questo è quanto si è realizzato nei centri clandestini di detenzione. Questi sequestri di persona sono prescritti? Assolutamente. Si realizzava questo apparato repressivo soltanto per estorcere informazioni, quindi per realizzare questo delitto di sequestro di persona a scopo di estorsione, dove l'estorsione era la raccolta di informazioni per costruire questi organigrammi dei dissenzienti per cui erano fissati gli appartenenti alle organizzazioni antisovversive. Si realizzava questo soltanto per estorcere informazioni? Ma no, per uccidere. E l'uccisione era ciò che si erano programmati e preordinati sia per eliminare le prove di quelli che erano passati per i centri clandestini di detenzione, ma sia perché vi fosse monito per quanti erano fuori perché desistessero dalla lotta sovversiva. Perché se la punizione era non il carcere ma la morte, ma la morte realizzata in questi modi atroci di cui abbiamo avuto centinaia di testimonianze nel processo, è chiaro che il messaggio all'esterno era questo. E allora vi è stato un errore di individuazione di questi soggetti? No, la Corte non dice questo: "Bene individuati gli imputati chiamati a giudizio perché questi sono tutti responsabili del delitto di sequestro di persona, però non sono gli autori dei fatti omicidiari di cui stiamo discutendo". Mi veniva in mente mentre il Presidente faceva l'appello che forse una significato c'è già nell'appello sulla affermazione di penale responsabilità di quanti siamo chiamati oggi a giudicare. Quanti di questi soggetti sono detenuti per altra causa? Non è suggestione questa. E' che ogni paese, là dove ci si è riusciti ad avere un processo per queste nefandezze, ha individuato questi stessi soggetti che sono chiamati a rispondere per questi fatti dinanzi alle Signorie Loro per fatti che sono esattamente identici a quelli per cui noi discutiamo con altre vittime. Quindi il numero degli uccisi è di gran lunga superiore al numero di quelli che si sono salvati. Per ognuna di quelle vittime, perché tali sono state, che non hanno perso la vita ma hanno perso la dignità e hanno portato i segni sul loro corpo del passaggio nei centri clandestini di detenzione - persone che non sentono, che hanno avuto l'impossibilità di procreare perché quelle scariche elettriche passavano per i loro genitali. Sono stati rappresentati in udienza

2

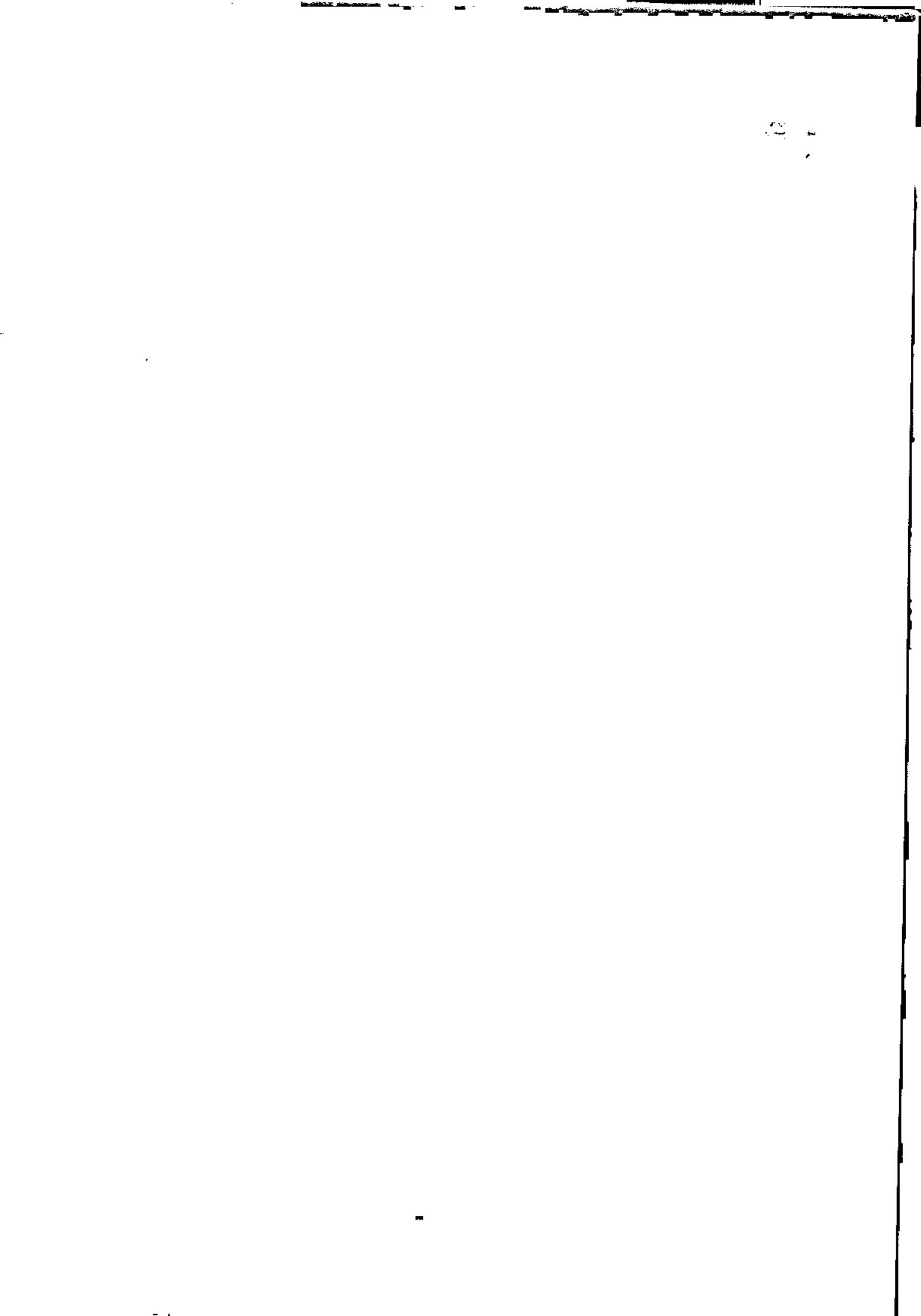
12

esperienze di questo tipo – ebbene, sono soltanto qualcuno che si sono salvati e non la regola. La regola era l'uccisione. Tutto l'apparato era perché questo si realizzasse. Quale prova in più? Quale quid pluris chiede la Corte di Assise oltre la cattura, la detenzione illegittima e clandestina delle vittime - e possiamo aggiungere perché provate sulla nostra esperienza che quelle deposizione abbiamo ascoltato - l'esecuzione delle torture chiede per chiamare a rispondere di omicidio tutti gli imputati di questo processo? 'Sono soggetti di medio-basso livello gerarchico per questo non sono responsabili, non potevano scegliere della vita o della morte delle persone che passavano per le loro mani'. Ma non è assolutamente vero. Loro lavoravano in quelle strutture dove la regola, il diktat era uccidere. Non è vero che non erano responsabili. Non è vero che avevano un rango intermedio e per questo non sapevano e non potevano decidere della vita e della morte. La decisione della vita e della morte di quelle persone è già nel programma del "Piano Condor". Qualcuno di questi soggetti è stato chiamato a rispondere per aver ucciso qualcuno? No, nessuno è stato chiamato a rispondere per aver ucciso sotto tortura, per aver sbagliato nel dosaggio del farmaco, per aver sparato. Nessuno. Ma perché quello dovevano fare e di questo erano incaricati. Le informazioni le dovevano raccogliere, e chi meglio degli Ispettori? Ricordiamo che si organizzava perché venissero celate queste operazioni segrete di far rientrare un Ispettore all'interno della sezione per il narcotraffico, sia per giustificare gli spostamenti da un paese ad un altro, sia perché Polizia Segreta sì, ma per rispondere a questo tipo di intervento, un Generale chiamiamo a rispondere di questo? O un graduato Inferiore? Ma poi si crea in questi centri clandestini di detenzione, in queste strutture che sono la "DINA", il "FUSNA", un nucleo di fedeli. Si può dividere con tutti questo processo di annichilimento? le nefandezze che si compiono o si cerca un personale specializzato? Come il "Tigre", così Gavazzo, così Troccoli, così Arab... conosciuti anche con i loro soprannomi di morte e di nefandezza, sono il centro di riferimento di questo mondo che nefandezze fa. Perché attraverso il crimine si rafforza il proposito criminoso, perché tu condividi con chi con te ha ucciso quel proposito di morte, e non ne esci. Perché forse dovresti giustificare all'esterno il suo essere ma rafforzi la partecipazione a questo programma criminoso realizzandolo in continuazione. E questo è quello che si è realizzato in un processo di questo tipo. Tutti questi soggetti sono chiamati a rispondere nei paesi di origine di questi stessi reati, abbiamo semplicemente copiato un nome? Le attività di indagine hanno mostrato che le strutture organizzative della "DINA" o del "FUSNA" sono state analizzate fino in fondo e si è attribuito ad ognuno di questi soggetti la qualifica professionale di appartenenza: il numero 2, il numero 1, il numero 3 all'interno di quella struttura. Avete le schede tecniche delle strutture organizzative, abbiamo per Troccoli il

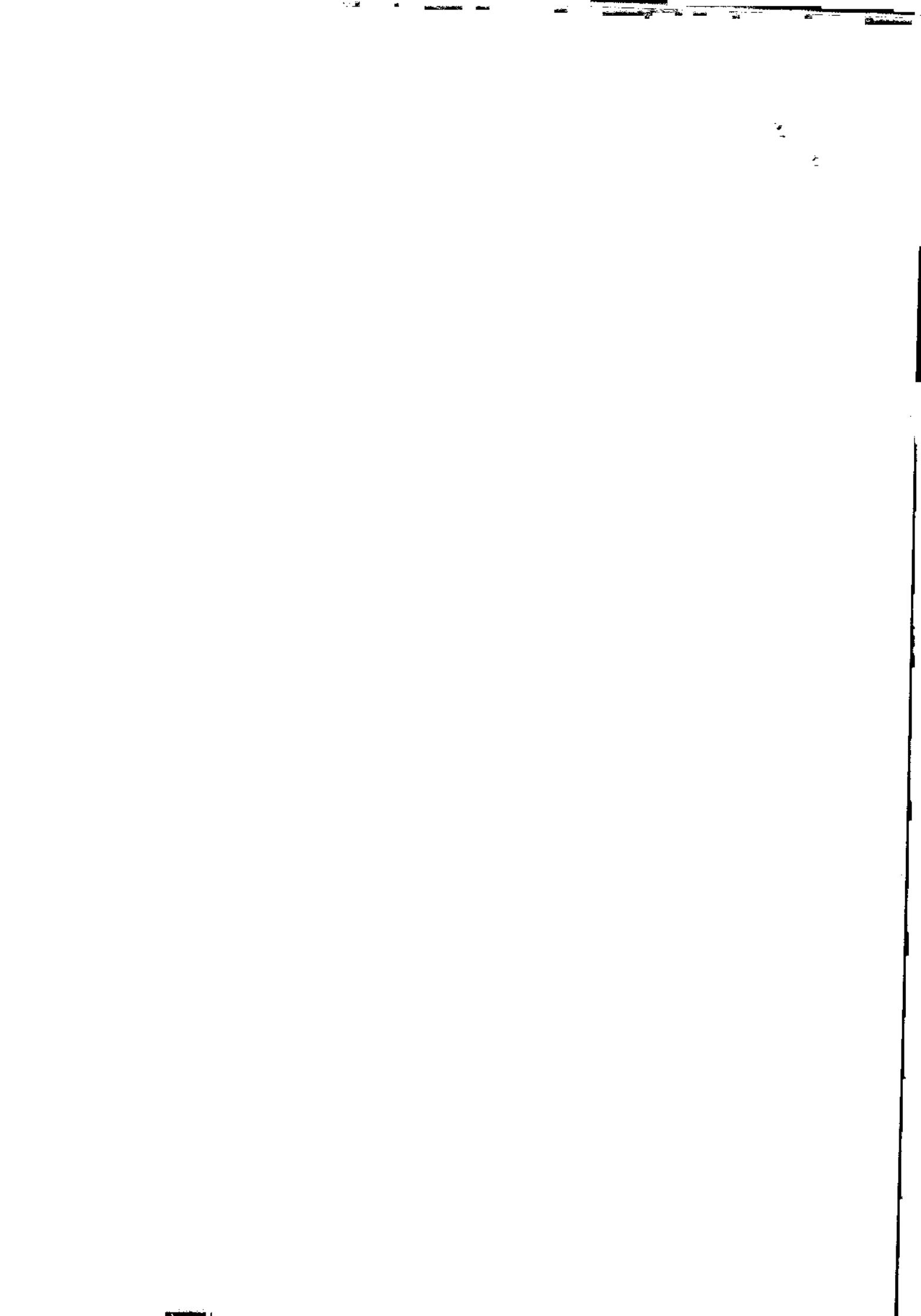


fascicolo personale. Perché la Corte d'Assise ha detto, spendendo un sacco di tempo, e più volte si è soffermata sulla qualifica di 'semplice Tenente di Vascello'? Quasi dimenticando che non è una qualifica da nulla. Non viene chiamato Troccoli a rispondere di queste morti perché 'Tenente di Vascello', per la carica. No. Sempre lo si nomina dal capo di imputazione, lo si è provato nel corso del processo, negli anni per cui sono avvenute quelle morti di cui si chiede contezza a George Nestor Troccoli, lui era capo della "S2", la struttura all'interno del "FUSNA" che aveva il compito di cercare i sovversivi, annichilirli, il che vuol dire ucciderli. Di questo stiamo parlando. E che fosse il padrone della vita e della morte delle persone che transitavano per il "FUSNA" ce lo dicono le prove che sono state raccolte agli atti già nel processo di primo grado ma l'integrazione probatoria, ammessa e riconosciuta da questa Corte, da codesta Corte, con riferimento al teste portato dall'attività investigativa mirevole, ammirevole veramente, dell'Avvocato Speranzoni nell'interesse della Repubblica Orientale dell'Uruguay. Lo trovate ancora scritto lì. Chi era George Nestor Troccoli? Il soggetto da cui dipendeva la vita e la morte di quanti transitavano per il "FUSNA". Il soggetto di cui abbiamo ricostruito tutta l'attività professionale all'interno del "FUSNA". Il soggetto che va all' "ESMA", la scuola meccanica che di tante nefandezze si è resa responsabile in Argentina, e di cui abbiamo traccia nella nostra esperienza giurisdizionale grazie ai processi che si sono svolti presso la Corte di Assise di Roma. E che dice nel suo libro? "Mi hanno mandato lì ma non abbiamo nulla da imparare, perché noi quelle cose le facevamo già nel '74", e gli anni che ci interessano sono '77 e '78. Ha dei riconoscimenti tali che il suo fascicolo personale parla da sé. Quindi questo è George Nestor Troccoli, che senso ha di andare a recuperare la qualità che non è tanto... la carica... non la carica, il fatto che sia 'Tenente di Vascello', quando lui è il capo della "S2". Nell'Appello troverete menzionato il documento di prima istituzione della prima riunione del "Plan Condor 1975", e mi sono cimentata a portare questo stralcio del documento per inserirvi tutti i partecipanti a questa riunione con i gradi loro, e neanche c'era un Tenente di Vascello, c'era un Capitano di Vascello; c'erano Sergenti dell'Esercito, c'erano Capitani, non c'erano Generali. Certo - si dirà - sono in rappresentanza di più forti autorità, ma chi si manda in rappresentanza? Non uno qualunque che possa esprimere un voto. Si tratta di riunioni internazionali per la decisione congiunta di un piano di annichilimento totale di tutti i sovversivi. E' chiaro che si manda chi a livello operativo dovrà realizzare in concreto questi piani sovversivi. E parte del documento è dedicato proprio alle modalità operative: creare dei punti di interscambio di informazioni. Che Gavazzo viaggiasse, che Arab viaggiasse, per scambiare informazioni tra un paese all'altro, che George Nestor Troccoli viaggiasse, che

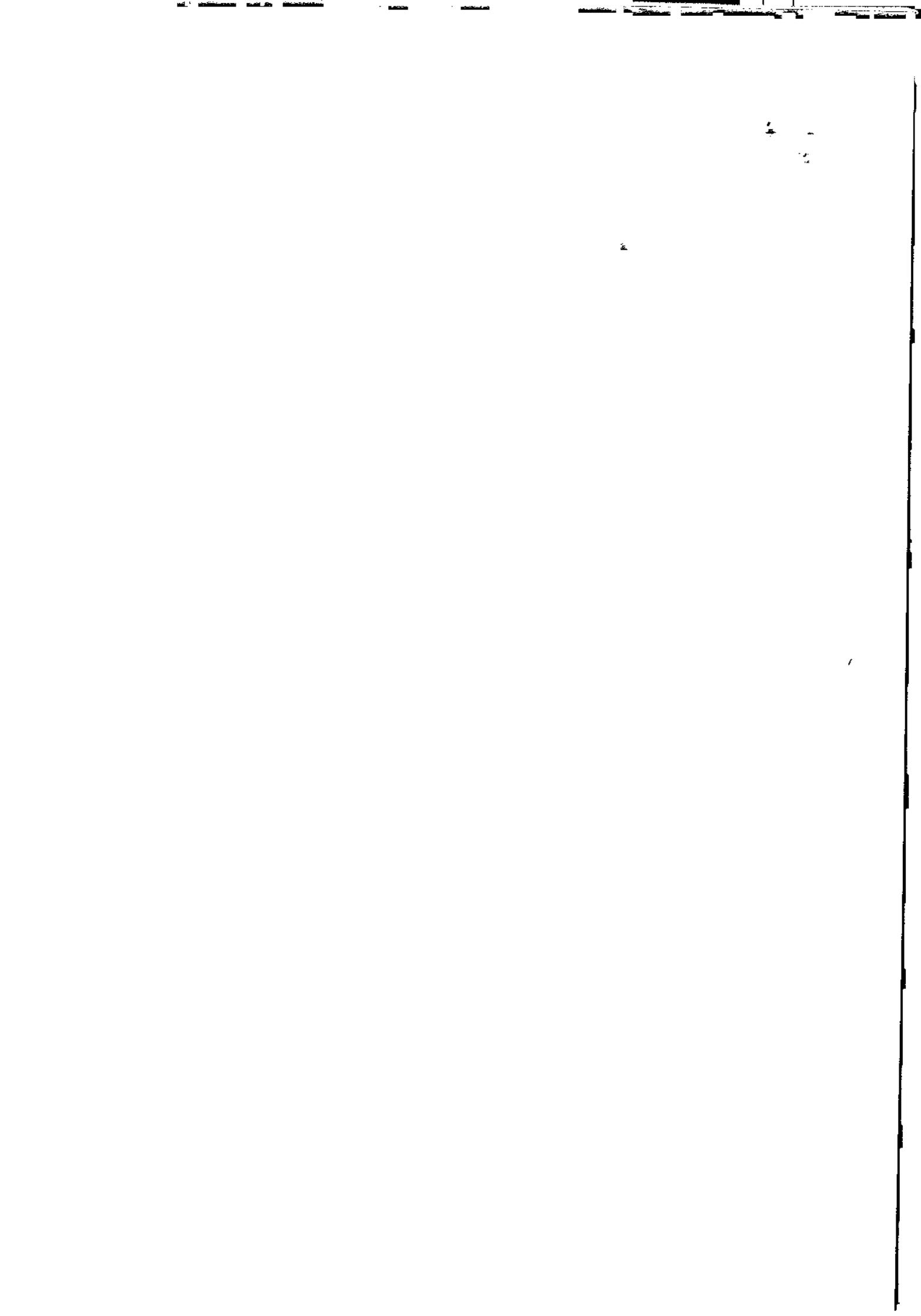
avesse realizzato il fantastico - per lui - centro di raccolta di informazioni che è la "Computadora", sono tutti elementi che sono stati offerte al Giudicante per dire perché questi soggetti sono responsabili dei reati loro ascritti. Io aggiungerei alcune parole sulle aggravanti del sequestro di persona che la Corte ha ritenuto estinto, per dire che in realtà è punito con l'ergastolo e pertanto non prescritto. I motivi? I motivi, hanno agito per motivi abietti. La giurisprudenza motiva - bisticcio di parole - i motivi abietti in questo modo: 'Si intende quello turpe, ignobile che rivela nella gente un grado tale di perversità da testare un profondo senso di ripugnanza in ogni persona di media moralità, nonché quello spregevole o vile che provoca repulsione ed è ingiustificabile per l'abnormità di fronte al sentimento umano'. Tutti elementi che ci sono. La descrizione delle inumane torture a cui erano sottoposti gli interrogandi giustificano la qualificazione dell'agire per motivo abietto. Non c'è nessun'altra parola per dirlo. Questo è ciò che ha connotato il loro agire, ma ne giustifichiamo e motiviamo la funzionalità alla commissione del delitto ulteriore perché si doveva impressionare. La tortura non era fine a sé stessa, non era neanche esclusivamente finalizzata ad estorcere informazioni ma a legare quanti quel terrore stavano ponendo in essere e a far arrivare all'esterno quel messaggio. Perché già la ripugnanza del loro agire potesse distogliere dal programma sovversivo quelli che si ritenevano i sovversivi ed erano semplicemente persone che la pensavano diversamente. L'aver adoperato sevizie o aver agito con crudeltà alle persone, 'l'aggravante ricorre quando le modalità della condotta esecutiva del delitto siano caratterizzate dalla volontà di infliggere un patimento ulteriore rispetto alle ordinarie modalità esecutive del reato e rivelino una particolare malvagità dell'agente'. I soprannomi di questi soggetti li ricordiamo? Sono tutti soprannomi che sono indicazione della malvagità del loro agire. Volevano aggravare le conseguenze di quello che ponevano in essere. Si riparavano i segni delle scariche elettriche per procurarne ancora. Abbiamo delle descrizioni allucinanti di quello che si veniva a realizzare. Si commetteva quel reato per eseguirne od occultarne un altro, l'omicidio. Quindi ancora un aggravante quello della finalità. Sono tutte aggravanti che ci dicono che il reato non è prescritto ma che ci dicono anche che quello che questi soggetti volevano realizzare era l'omicidio. Abbiamo tantissime sentenze perché fenomeni di sequestri di persona a scopo di estorsione negli anni passati purtroppo ne abbiamo conosciuti, e ci siamo dovuti cimentare con questi tipi di reato per affermare un principio di diritto. E il sequestro di persona è uno di quei reati per i quali la rappresentazione come non possibile, probabile, altamente probabile se non addirittura certo, l'evento omicidiario è rappresentato all'agente. Si può immaginare, ed è scritto in queste sentenze che sono offerte già nei motivi di appello ma che verranno sicuramente



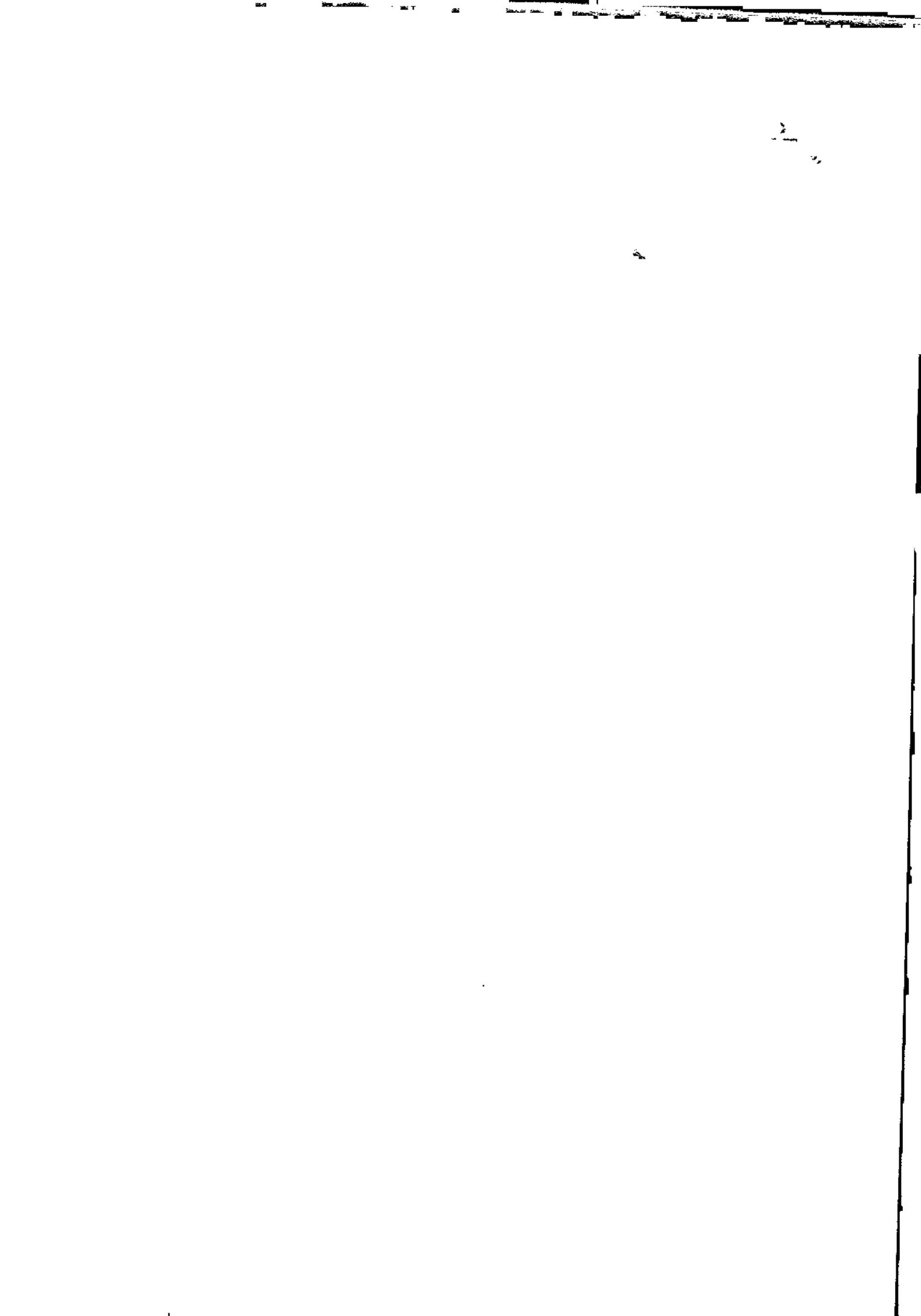
citati da quanti chiederanno giustizia in termini di affermazione di penale responsabilità a codesta Corte, si dice sempre che in fatti di questo tipo la possibile reazione della vittima a chi lo priva della libertà personale sia tale da ingenerare un rischio di evento ulteriore, l'evento morte. L'uso delle armi. Qui abbiamo le armi che addirittura tutti ci descrivono queste persone nell'atto della privazione della libertà personale "Armate fino ai denti con armi lunghe..." ci sono tantissime deposizioni testimoniali sul fatto che questi fossero armati. Ma poi, se non è quello il momento del rischio di perdita della vita nel fatto di sequestro di persona, lo abbiamo tutto nella procedura delle sevizie nel corso delle modalità di raccolta delle informazioni nelle sedute di tortura. Tutte queste sono rappresentazioni della possibilità, della probabilità, della certezza dell'evento morte. E' per questo che dico che in questo tipo di reato forse dobbiamo arrivare ad affermare il dolo come dolo diretto e neppure accontentarci di un dolo eventuale. Vado veloce perché altri la rappresenteranno questa distinzione che è molto tecnica e lascio ai componenti togati di codesta Corte di rappresentare queste strutture giuridiche che sono però lo strumentario attraverso il quale diamo giustizia alla Nazione e a quanti hanno sofferto questi gravi reati. Però dico che, anche cogliendo il fatto nel suo verificarsi, è facile arrivare ad una rappresentazione in termini esatti dell'elemento psicologico del reato, e quindi dico che soggetti di questo tipo, che non sono stati mai individuati, lo dice addirittura la Corte di primo grado nel momento in cui li assolve, come presenti in determinati momenti del cammino di morte di tutti questi soggetti, sono responsabili tutti di queste nefandezze. E non basta dire 'non se la sono rappresentata'. Lo hanno posto in essere questo comportamento perfettamente idoneo a cagionare l'evento morte. Il dolore fisico della sistematica tortura utilizzata non è solo un mezzo di estorsione delle informazioni ma è anche un mezzo per dimostrare subito alle vittime la loro ferocia, e la ferocia con la quale si sarebbero dovuti confrontare. A questo si aggiunga la particolarità di ognuno di questi soggetti che sono stati chiamati a rispondere di questo reato. Abbiamo un soggetto qual è Gavazzo, José Gavazzo, nel suo narcisismo non si vergognava di dire il nome: "ricordati io sono José Gavazzo"; come l'angelo biondo del processo "ESMA" dava le proprie generalità, "Io sono questo soggetto". A José Gavazzo che la violentava Rosa Barreix offre la propria collaborazione. Le sofferenze morali e fisiche, ma quelle fisiche le abbiamo dette e sono le enormi torture che sono state descritte ognuna per ogni tipo di realizzazine, ma anche le sofferenze morali di perdita di ogni senso della propria identità; dello spazio, del tempo, l'interminabile e continuo giacere incappucciati. Abbiamo delle testimonianze di chi sopravvive e lascia il proprio misero giaciglio. Il medico Baroudi (trascrizione fonetica) che lascia il proprio giaciglio ad Omar Venturelli nell'andare via. Sono storie provate di crudeltà



subita. Quel misero giaciglio è l'unico momento di dignità su cui si intrecciano storie. Come si può dire che non sono attendibili le deposizioni testimoniali? Assolutamente perché ci sono delle confusioni? Ognuno riferisce il vissuto di un altro? No, ognuno si è scambiato quelle atrocità perché quell'atrocità l'ha vissuta. Sembrava sentir suonare i calzari dei sequestratori nelle aule di questa udienza, tanto erano forti le manifestazioni di dolore che venivano offerti in termini di richiesta di giustizia al Collegio. Tutti i comportamenti di cui questi soggetti si sono resi responsabili e con riferimento ai quali la stessa Corte di Assise ritiene siano stati compiuti, colui che fa, partecipa al sequestro di una persona, colui che raccoglie le informazioni, colui che è presente alle sedute di tortura, colui che porta le informazioni in altro paese dove si sono rifugiati altri partecipanti dello stesso movimento politico, che volta per volta si sarebbe dovuto annientare, consente l'arresto e il sequestro in quel paese, riporta il prigioniero... tutti questi momenti sono riconosciuti ed affermati dalla Corte. Poi ci si blocca. Tutti questi soggetti che hanno posto in essere una frazione del comportamento, con riferimento ad ognuna delle vittime di questo processo perché tutti i fatti sono circostanziati con riferimento al suo autore e con riferimento alla vittima, questi soggetti non sono responsabili dell'evento morte. E quale giustificazione dà la Corte? Perché sono gradi intermedi, dimenticandosi però che loro sono le strutture operative, la mano, il corpo, la mente attraverso cui l'annientamento si doveva realizzare. Questo ha dimenticato la Corte. Per arrivare ad affermare che tutti questi soggetti, la maggior parte dei quali sono a scontare pene nel loro paese, per efferatissimi fatti collegati ai momenti di realizzazione del "Piano Condor", ebbene tutti questi soggetti non sono responsabili di queste morti. Non è possibile. Sono soggetti stabilmente presenti ed operanti nelle strutture. Sono gli affidabili operatori di morte avvinti dal vincolo del segreto delle loro atrocità, convinti fedeli, affidabili, pienamente consapevoli, determinati nella realizzazione dello strumento di terrore e di morte che hanno posto in essere. Quindi è chiaro che dobbiamo tirare le file e dire che sono responsabili perché sono stati anche correttamente individuati e sono sempre i soliti. La loro... nei centri clandestini di detenzione, nel momento della raccolta delle informazioni, nel momento dell'interrogatorio, nel momento del viaggio con i detenuti, nel momento di quella farsa che è stata lo "Chalet Susy", sono sempre stati presenti; quindi la loro presenza non è occasionale o temporanea ma stabile, definitiva, certa, premiata con un fascicolo personale che esprime il giudizio in termini di eccellenza. I centri clandestini di detenzione che abbiamo incontrato nel nostro processo furono strutture funzionali in modo diretto e immediato alla repressione e all'annientamento di ogni opposizione, alla dispersione delle organizzazioni che la esercitavano mediante l'uso del terrore. L'ho già



detto e lo ripeto, questa eliminazione fisica era perseguita sia per l'immediata realizzazione del programma di annichilimento, sia come monito per spegnere le opposizioni in generale. Il concorso nel reato di tutti questi soggetti, per i quali si chiede l'affermazione di penale responsabilità, va dedotto altresì dalla mancanza di qualsiasi reazione disciplinare nei loro confronti che possa dimostrare la contrarietà o difformità degli omicidi in questione rispetto ad ordini o a direttive dal vertice. Nessuno di questi soggetti è stato chiamato a rendere contezza dell'uccisione. Questa è la prova logica che l'uccisione era il suo compito. Il concorso di persone nel reato di cui stiamo discutendo è dimostrato dall'aver partecipato personalmente e direttamente all'esecuzione dei sequestri, dei supposti nemici da trattare, alla somministrazione di torture fisiche e psicologiche inenarrabili e capaci di far rabbrivire chiunque, anche un esperto o chi si compiaccia del terrore; al procedimento di inquisizione tra le cui conclusioni era prevista proprio l'eliminazione fisica dell'inquisito. Il concorso di persone nel reato di questi soggetti è dimostrato dall'aver contribuito ognuno all'iter formativo del processo di annichilimento mediante la cattura, il concorso nella detenzione. Abbiamo sentenze, sia nell'ambito dell'ordinamento giudiziario ordinario che in quello militare, in cui il semplice carceriere, colui che apriva e chiudeva la cella, è stato chiamato a rispondere di fatto omicidiario. Non ci si è soffermati sul suo ruolo in termini infinitesimali di qualifica, il piantone. Sarebbe stato assolto il piantone aderendo all'iter logico argomentativo della Terza Corte d'Assise di Roma che ha mandato assolti questi soggetti? Ma no, in altri processi che hanno riguardato situazioni similari di nefandezze in tempo di guerra, il semplice carceriere, il fantino, il piantone è stato chiamato a rispondere in concorso del delitto di omicidio, perché tenendo chiusa quella porta ed impedendo al detenuto di uscire ha concorso all'eliminazione fisica dello stesso. Medici sono stati chiamati a rispondere dei loro reati per aver asservito la medicina non alla salvezza ma all'annientamento della vita umana. Quindi, l'aver contribuito all'iter formativo mediante tutte queste condotte, che la Terza Corte d'Assise ha mirabilmente atomizzato per arrivare all'assoluzione, sono condotte funzionalmente dirette alla realizzazione dell'obiettivo, e quindi di queste condotte si risponde in termini di concorso nel delitto di omicidio. Hanno contribuito tutti all'iter formativo di decisioni che in altissima percentuale determinarono la morte dei prigionieri. Come è detto, anche la custodia dei sequestrati è un contributo fattivo all'annientamento attesa l'oggettiva rilevante probabilità dell'esito mortale. Come si arrivava ai centri clandestini di detenzione, ai centri della "DINA", al "FUSNA", e si subiva quello che si subiva proprio perché a volte la vita umana ha quella forza in più per resistere e arrivare qui 40 anni dopo a raccontare quello che si è sofferto, noi possiamo fare questi processi.



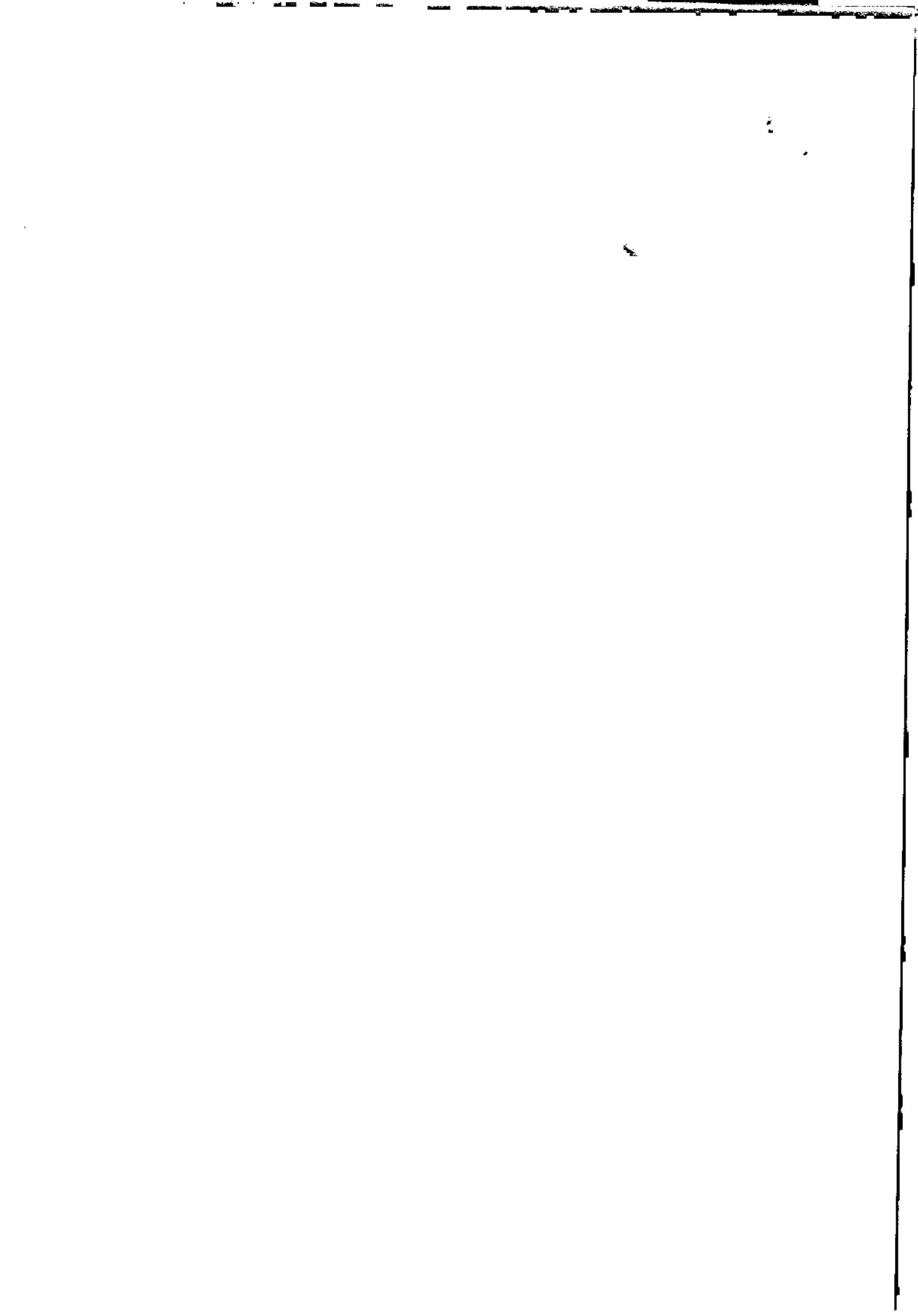
cercare la verità di quello che è accaduto e suggellarla con un termine di giustizia, che a noi che siamo nel settore penale è un'affermazione di penale responsabilità. Quindi pienamente consapevoli di partecipare al progetto di annichilimento per la realizzazione del quale erano chiamati a collaborare nelle loro funzioni sue proprie, che fossero di andare a prendere la persona in mezzo alla strada, di assisterlo nelle operazioni di tortura, di essere presenti nell'interrogatorio, nel redigere i verbali degli interrogatori con le schede dei soggetti presi e da ricercare all'interno della "Computadora", nel portare queste informazioni, nel ritornare con i nuovi presi, nel distruggerli. Non è vero che nel Processo "ESMA" si è arrivati ad affermare la penale responsabilità anche di soggetti individuati in singoli momenti della partecipazione. No, quella sentenza che aveva ben disponibile la Corte, tanto che l'ha analizzata, ne ha travisato completamente il significato. Perché la Corte è arrivata ad affermare la penale responsabilità di soggetti che erano presenti all' "ESMA" anche se non fossero stati presenti al momento della volo e con riferimento al singolo decesso. Quella sentenza, quello ha detto. Quello è il messaggio che ci ha lasciato. E con questo la Corte si doveva confrontare, perché quella per prima, tra l'altro con l'efficacia di una sentenza passata in giudicato con affermazioni anche della suprema Corte su principi di diritto, bene quello era il raggio da seguire nell'illuminazione di questo sentiero di morte e di buio, in cui invece con la sua pronuncia la Corte D'Assise di Roma Terza Sezione ha fatto ripiombare tutti quando ha pronunciato le sue innumerevoli assoluzioni. E se abbiamo detto tutti questi soggetti pienamente consapevoli di partecipare al progetto di annichilimento per la realizzazione del quale erano chiamati per le specifiche competenze e conoscenze e inquadramento all'interno delle strutture, pienamente consapevoli del gran numero di eliminazioni fisiche prodotte dalle strutture di appartenenza, sono sempre presenti lì per mesi ed anni e non posso non sapere. Si è potuto ricostruire la loro presenza in donne che ci sono state almeno 9 mesi, perché sono entrate lì ed hanno partorito, persone le hanno viste in stato di gestazione, persone hanno visto il bambino nato o udito il primo vagito. Quindi persone che sono state lì presenti per mesi sono pienamente consapevoli di quello che in quelle strutture si realizzava, e quindi quale era il compito che erano chiamati a svolgere. Persone presenti in centri elandestini di detenzione dove si festeggia la riuscita di operazioni di annichilimento e distruzione, possono non sapere? Sono pienamente consapevoli. Pienamente consapevoli dell'inserimento delle proprie condotte in seri causali che, in elevatissima percentuale dei casi e secondo direttive generali e ordini dettati dall'ente di appartenenza, che nasce il più delle volte proprio con questo compito... che in elevatissime percentuale dei casi si sarebbero concluse con le uccisioni. E si sono concluse con le uccisioni. Non sappiamo per ognuno dei

2

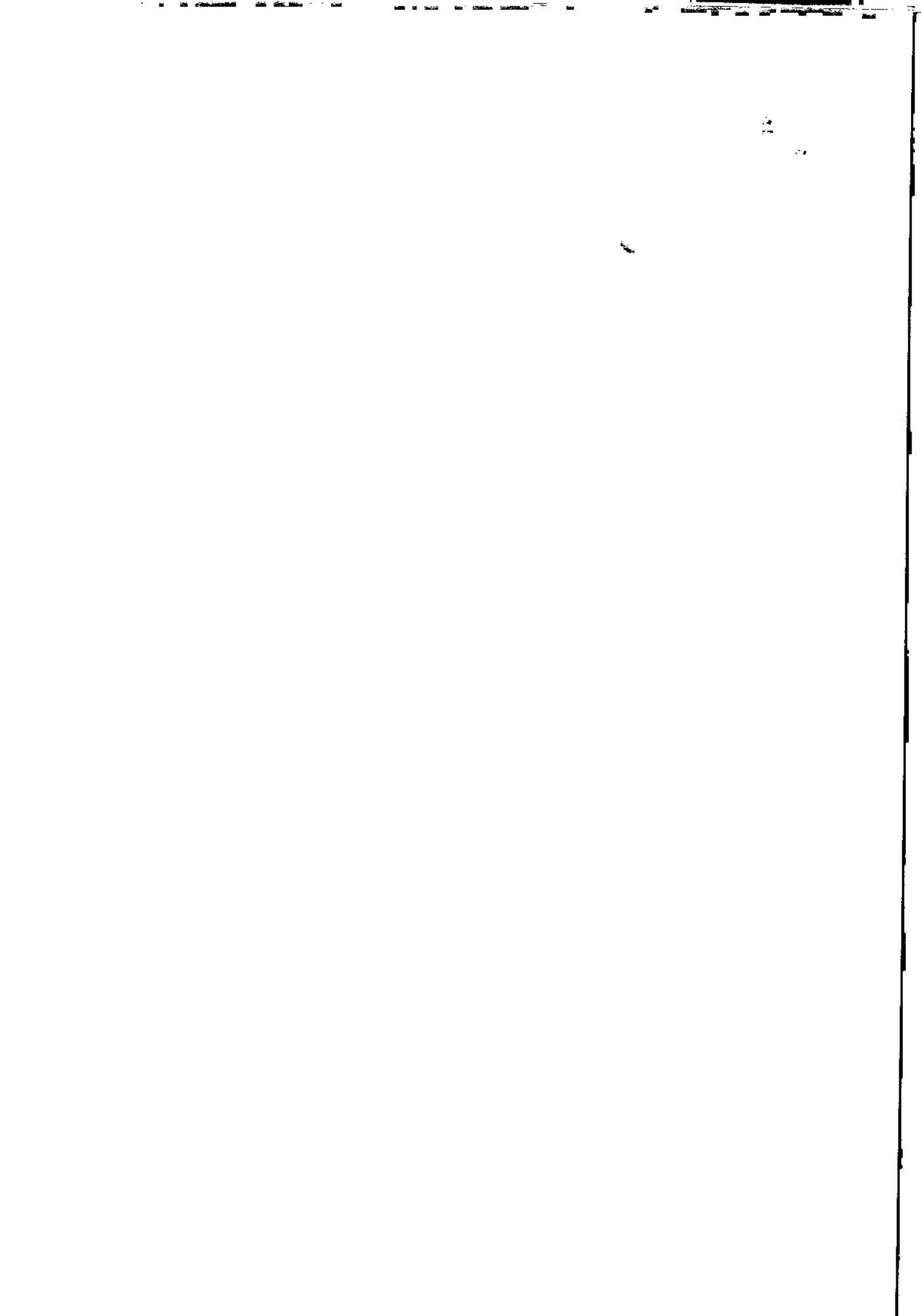
desaparecidos di questi processi quale sia stata la tecnica scelta: il volo della morte, l'uccisione con granate in fosse comuni? Non sappiamo. Forse negli anni, quando riusciremo a recuperare un po' più di reperti ed attribuirli con la scienza e la tecnica, una paternità... Abbiamo assistito anche ad una deposizione straziante, che è negli atti, dove il povero Montiglio non viene riconosciuto perché semplicemente era un ragazzo adottato e quindi si trattava di cercare il DNA mitocondriale, molto più difficile da ricostruire; quindi vediamo che sono state riversate in questo processo strazi dei sopravvissuti, strazi delle famiglie, che non possono che chiedere a codesta Corte la chiusura in termini di verità, ma finalmente di giustizia, per quelle morti. E dico, abbiamo ripercorso con queste mie ultime affermazioni che si sono tutte iniziate con il 'pienamente consapevole': 'pienamente consapevole di partecipare', 'pienamente consapevoli del gran numero di eliminazione fisiche prodotte dalle strutture di appartenenza', 'pienamente consapevoli dell'inserimento delle proprie condotte nell'iter causale', per dire che tutto ciò di cui erano pienamente consapevoli per rappresentazione nel loro pensiero è accompagnato da quell'altra condizione, per l'affermazione di penale responsabilità, che è la volizione. Tutto ciò di cui erano pienamente consapevoli, questi soggetti vollero. E lo realizzarono perché noi abbiamo 42 vittime che chiedono giustizia. Quindi ciò comporta la responsabilità a titolo di dolo per ciascuno degli imputati di questo processo, per ciascuno degli omicidi di cui stiamo discutendo. E quindi invoco, ancora una volta, l'affermazione di penale responsabilità nei confronti di queste persone. Lascio al Collega della Procura le richieste. Nello scambio del rapporto e soprattutto ringraziando la Procura Generale che ha concesso a me, Sostituto Procuratore del primo grado, di sostenere ancora l'Accusa per invocare a Voi la chiusura di questo processo lungo di conoscenza, verità e giustizia, per cui implora una sentenza di condanna. Grazie.

REQUISITORIA DEL PROCURATORE GENERALE, DOTT. MOLLACE FRANCESCO.

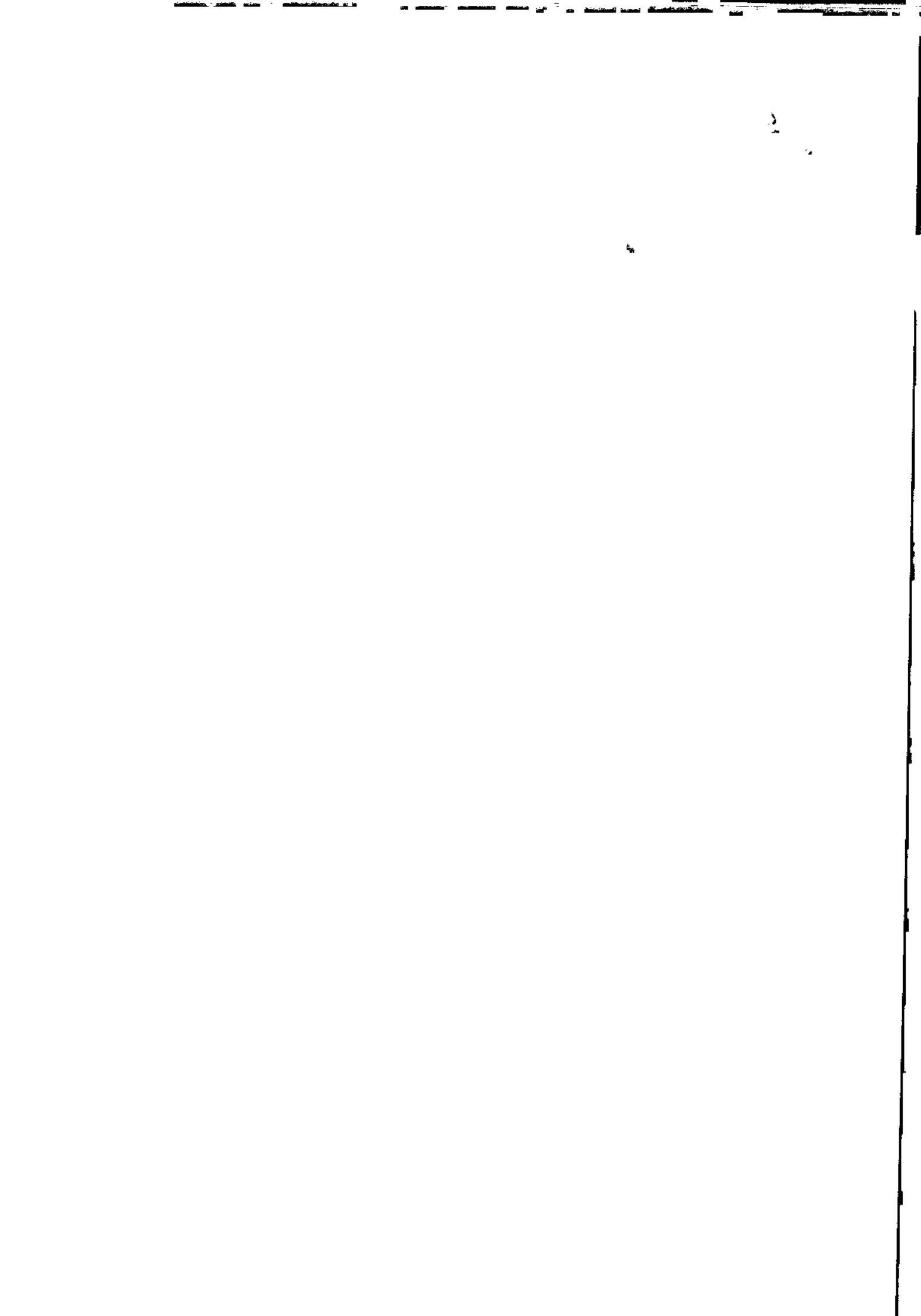
P. G. DOTT. MOLLACE : - Signor Presidente e Signori della Corte, Consigliere. Io invece ringrazio, non è uno scambio quasi in un cerimoniale scontato di ringraziamenti tra Magistrati requirenti. Lo faccio a nome mio personale, lo faccio a nome dell'Ufficio e ringrazio la Collega Tiziana Cugini e il suo ufficio di primo grado, per la sensibilità che ha dimostrato invece richiedendo di partecipare al giudizio di Appello. L'Ufficio ne ha accolto la richiesta nella convinzione sicura del fattivo apporto, ne conoscevamo già dall'impegno profuso in primo grado, della consapevolezza del fattivo apporto anche in secondo grado. Ecco perché, a nome dell'Ufficio, ringrazio la Collega e ringrazio il suo



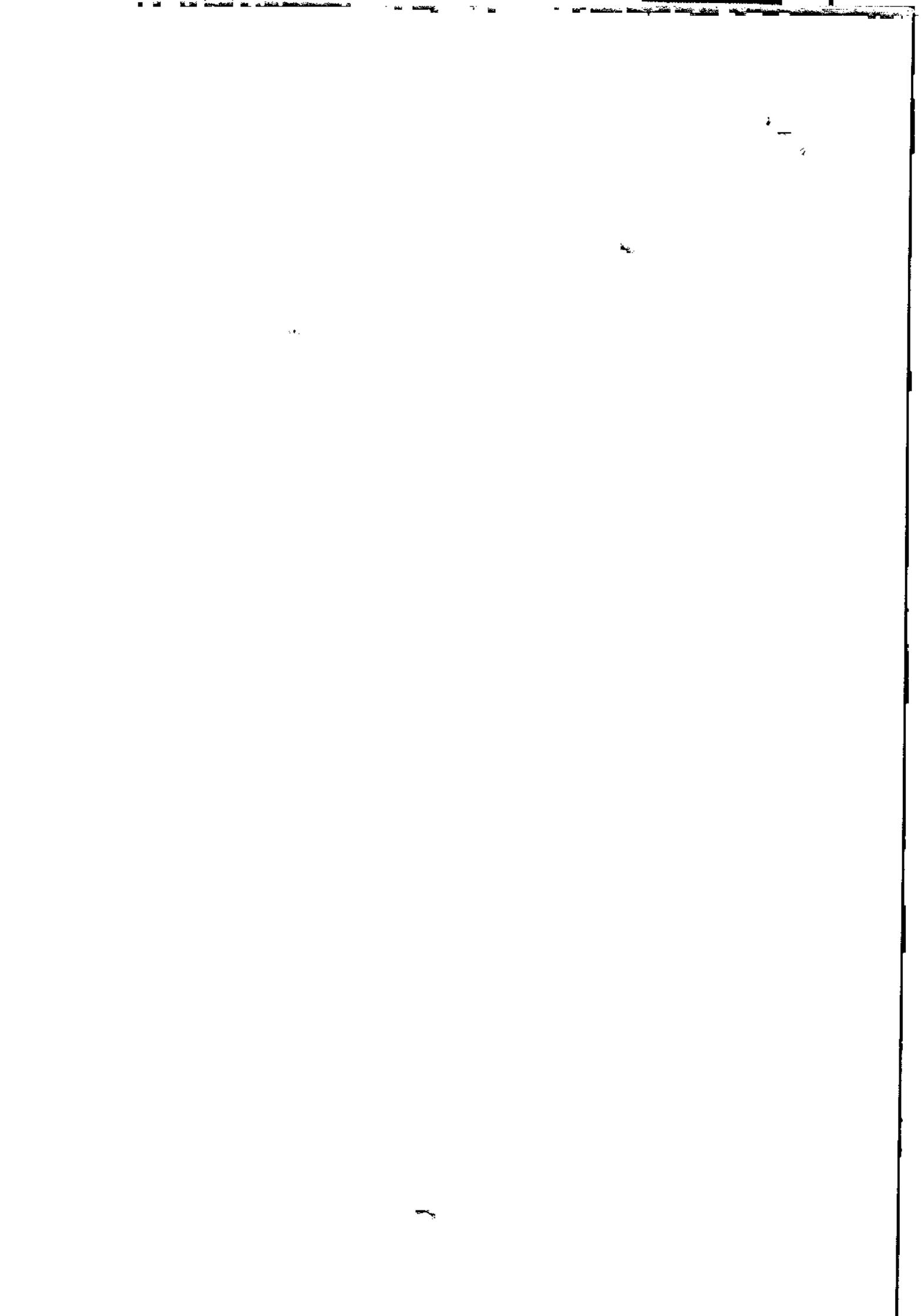
ufficio per il contributo dato che stamattina ha trovato anche espressione attraverso l'intervento orale. Non sovrapporrò ovviamente per ragioni non di tempo ma per ragioni che Voi intuite appartenere anche ad una logica di distribuzione dei compiti, ad un più utile atteggiarsi anche della Pubblica Accusa, non sovrapporrò le considerazioni che altro Collega dell'Ufficio, il Collega Lupacchini, aveva già mirabilmente - ne voglio dare pubblico atto - mirabilmente già profuso nell'atto scritto al quale ovviamente mi riporto. Tutto questo, Ve lo anticipo, è finalizzato anche ad un'altra ragione che appartiene sempre a quel sistema razionale che deve, in un processo che ha una sua complessità, ecco presiedere all'iter di interventi. Ovviamente è possibile, anche per dare conto dell'attività defensionale, che questo Procuratore Generale d'udienza Vi chiederà di intervenire poi in replica, se necessario e se valutato opportuno, in relazione agli interventi difensivi. Detto questo che appartiene al cerimoniale ma è un cerimoniale dovuto, che si carica di sostanza e non di forma, ritengo di dover offrire per la Procura Generale e quindi per l'ufficio che noi rappresentiamo naturalmente, di dover offrire pochi spunti a censura di una decisione che comunque si colloca come momento importante all'interno della storia giudiziaria italiana. Voi siete chiamati a completare quel percorso iniziato dalla Corte di Assise di primo grado. Vi dirò perché questa la mia affermazione non ha nulla di enfatico, guai se all'interno dei processi vengono trasferite ragioni e motivazioni che seppur esistenti devono comunque rimanere in un ambito di sfondo. Io condivido esattamente e in modo contundente anche il monito del Procuratore Generale della Cassazione sugli obiettivi che ha la giustizia e che ha la sentenza; e quindi sulla necessità di lasciare fuori qualsiasi divagazione che non appartenga alle questioni di diritto o di fatto che devono essere dibattute. E lì, prendendo spunto anche da questo monito e anche per aderire ad una mia impostazione, che appartiene un po' alla cultura, noi siamo Pubblici Ministeri ma la cultura della giurisdizione non deve mai essere estranea a noi. Io ho imparato nel corso di una carriera, che non è breve ahimé, è quarantennale da qui a poco, che proprio l'organo dell'Accusa deve essere più vicino alla cultura della giurisdizione non di quanto lo sia il Giudice, che sarebbe una contraddizione, ma deve aspirare sempre ad avvicinarsi quanto più possibile alla cultura della giurisdizione. Quella che porta con sé un principio, soprattutto, non solo di indipendenza e terzietà ma anche quella di una rassegna serena dei fatti, tenendo presente che non si processano... non si processa la storia, non si processano le idee, si processano fatti costituenti reato. Io ho presente tutto questo. Quando Vi dico quindi che Voi completate un percorso importante nella giurisdizione italiana, non faccio opera di enfattizzazione dell'eloquio, non voglio suggestionarvi. Voglio solo dirvi che questo è un appuntamento importante. Che quel



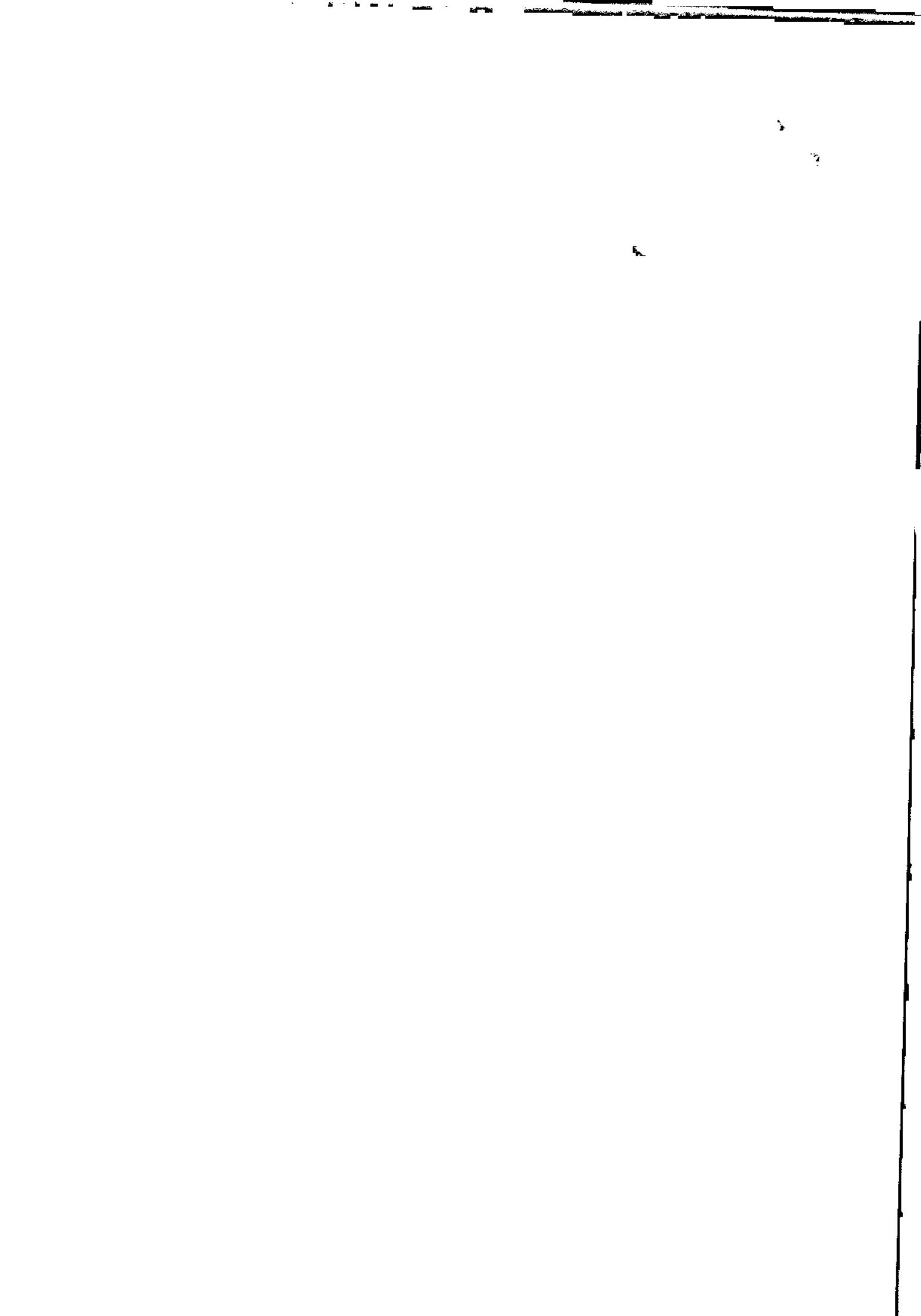
pezzo costruito già, non solo da questa Corte di Assise ma anche da altre Corti d'Assisi di Roma... - la Collega Vi ha richiamato il processo Astiz, soprattutto quello che è stato fatto oggetto anche di verifica e dimensione dalla Corte di Assise che si è occupata di Arce Gomes ed altri - quel processo iniziato con alcune decisioni, Voi lo andrete a completare almeno in parte con una decisione che deve sostituirsi a quelle di primo grado, non già con le affermazioni di responsabilità che abbiamo già invocato con l'atto scritto e che Vi invocherò in via conclusiva, e non già ponendo rimedio a un errore, ad una valutazione erronea in diritto o declaratoria di prescrizione per reati puniti con la pena dell'ergastolo. Non è questo. La visione del mio ufficio in questa materia è una visione un po' diversa, l'abbiamo già espressa con l'atto scritto rispetto all'impostazione di primo grado. Non c'è solo un errore nel percorso motivazionale e nell'approccio del Giudice verso il materiale indiziario, riconosciuto come tale, non c'è solo un errore nel percorso del ragionamento probatorio innescato nella sentenza e nella decisione, c'è un errore storico-politico che sta alla base della decisione. Il "Piano Condor" non è stato visto nella sua esatta dimensione. Vedete, mi ha molto colpito... ma lo avevo tra i miei appunti e posso darvi atto che non è stato il suo intervento a stimolare un appunto, questo è fresco ma questo lo posso documentare e data molti mesi addietro. Si è detto prima in un tentativo che la Corte ha respinto che i fatti andavano rivisitati e dovevano avere una rilettura perché da quella testimonianza invocata, invocata perché appartenesse pure a questo contesto probatorio, doveva evincersi qualcosa di diverso rispetto al passato, e cioè che in fin dei conti nel Cono del Sud dal '73 in poi, dagli anni dei primi due colpi di Stato che c'erano stati, per finire poi con il colpo di Stato in Argentina nel '76, non i militari e le forze repressive, non coloro che lottavano contro la democrazia che ancora stentava in quell'area degradata, ma addirittura i sovversivi, i terroristi erano il centro e il vero problema del Cono Sud, i "Montoneros". Presidente e Signori della Corte, Signor Consigliere a Latere, so bene che uno dei dirigenti dei "Montoneros" - appartiene alla storia questo - uno dei dirigenti dei Montoneros dichiarò - non so se in modo imprudente ma questo conta poco adesso, dopo tanti anni... - che alcuni segmenti dei "Montoneros" erano armati e conducevano la lotta armata. E non sta a me dare giudizi perché i giudizi politici e delle idee li tengo per me, io mi confronto con i fatti. Ma immaginare di travolgere e di stravolgere la storia - non mi riferisco ovviamente al suo intervento Avvocato - è un po' quello che ha fatto, consentitemi di dirlo, la Corte non stravolgendo il fatto storico in sé ma riducendo, nel momento in cui assolve quelli che ha individuato come 'cinghie di trasmissione'... cioè ha ridotto il "Plan Condor" ad un'attività di criminalità spicciola, ad una attività di criminalità che doveva essere visualizzata con i parametri... certo, quelli giuridici sì, quelli del nostro



codice sicuramente, quelli del 110 e il concorso di persona nel reato e via dicendo, certamente; o di parametri che assistono alla valutazione del dolo, con tutto ciò che noi conosciamo al pari anche della Corte di Assise sul ruolo del partecipe nel reato. Ma se la Corte avesse solo pensato che quel termine 'annichilimento' portava con sé tutto, tutto... l'individuazione dei responsabili, e parlo di coloro che - la Collega Vi ha già detto tutto sul momento ideativo, sul momento volitivo, organizzativo, sull'esecuzione sorretta dall'originario momento volitivo ed ideativo, non lo ripeterò anche perché lo ha detto egregiamente e non vorrei introdurre elementi che diminuissero la portata della requisitoria della Collega, sia per forma che per contenuto - ma la Corte di Assise di primo grado questo ha fatto: ha sminuito questa portata. Signori, è scritto in uno dei primi documenti la "*finalidad precisa*" - forse fa più effetto s'è detto nella lingua originaria - "*La finalidad precisa especifica de combater e reprimir a los suos postros e nemigos de suos respectivos governos*" (trascrizione fonetica); cioè, eliminare i nemici del governo reciprocamente. Dal primo colpo di Stato chi si opponeva al Regime aveva trovato rifugio in Argentina. Quando ci fu il colpo di Stato in Argentina, non sono gli oppositori del Regime argentino ma anche coloro che erano i popoli del primo, praticamente dal Cile dall'Uruguay - mi correggerà la Collega se individuo erroneamente i Paesi - furono costretti ad andare via verso i paesi vicini. Non è un'attività da valutare alla luce di crimini singoli, alla luce dei crimini verso gruppi limitati. Certo, per i Paesi con un'opposizione a larghissima maggioranza socialista E comunista. Ed è qui punto. La più grande repressione dei marxisti avvenne nell'America Latina e avvenne non per diktat di un gruppo limitato di persone che comunque viene perseguito ancora oggi come in Italia in altri posti del mondo, venne perseguito in ragione di un progetto complessivo che ha visto un'intera area del pianeta coinvolta, il Cono del Sud. Quelle libertà e quella democrazia, che non era solo dei Socialisti e dei Marxisti e dei Comunisti, era dei Sindacalisti, di giovani, di studenti, di donne... che per la prima volta anche in quelle aree rivendicavano diritti. Poi la libertà venne annientata e venne annientata in ragione di un progetto che era nato come tale. Il Collega ripete l'annichilimento, lo ripete nell'atto scritto, l'annichilimento è l'espressione di questa volontà collettiva. Diciamocela tutta, di questa volontà che non nasceva soltanto nell'America Latina. Che ha visto evidentemente volontà diverse che stavano anche altrove, cioè dire quella di contenere. Siamo in una guerra fredda che non si era ancora completamente riscaldata o ulteriormente raffreddata, siamo con i fatti di Cuba da lì a pochi anni prima, siamo in un momento di grande fibrillazione. Come poter immaginare che solo 20, 30, 40, 50, 100 persone, tra vertice e non dello Stato potevano aver ordito un piano simile che ha lasciato una traccia nella storia al pari di altri fatti

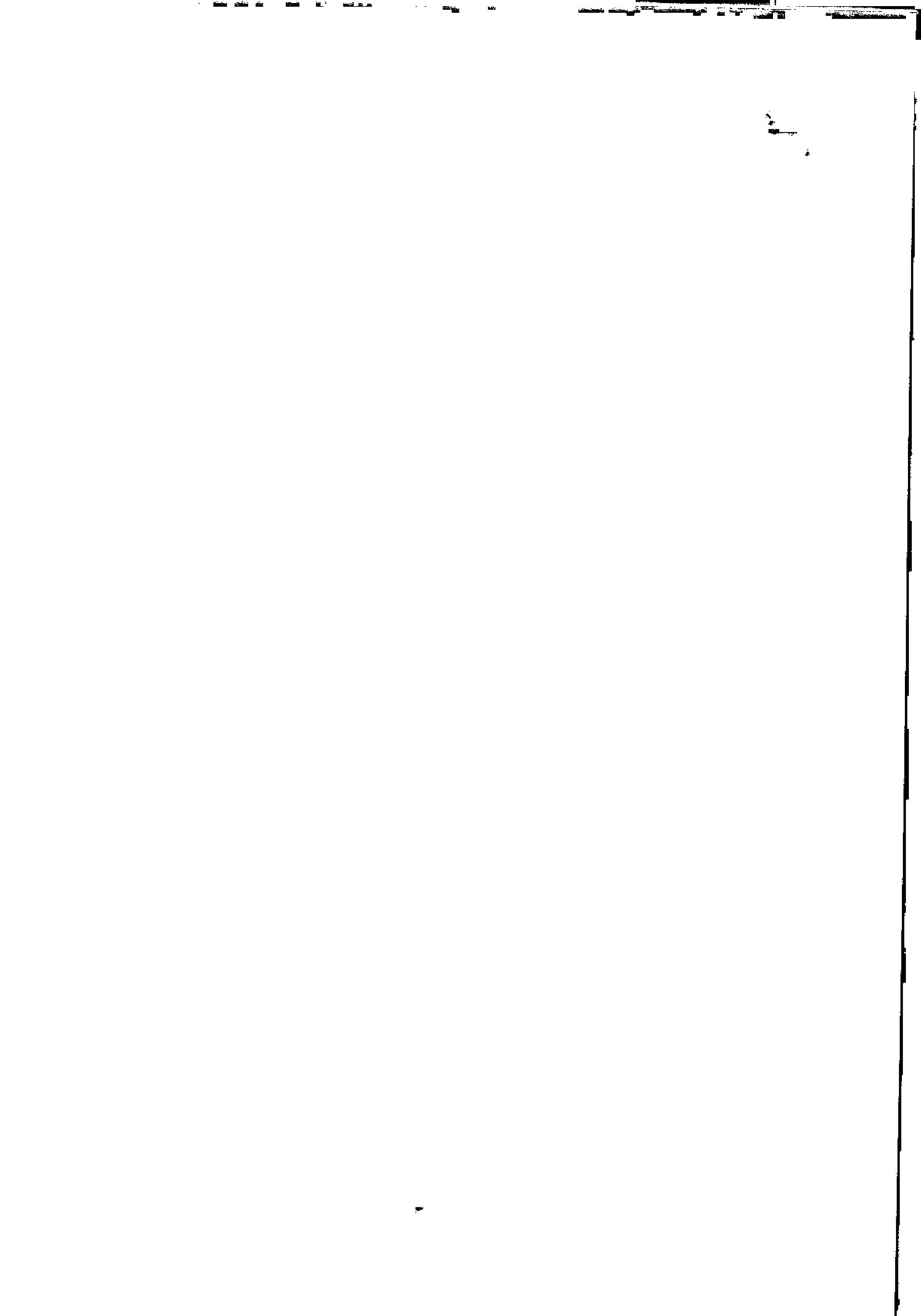


importanti, devastanti. Qui non siamo in presenza di genocidi ma siamo in presenza comunque di una devastante opera di sterminio dell'opposizione, fatte passare come terroristiche, sovversive, antidemocratiche. Ma la storia noi la possiamo interpretare, la possiamo completare, non possiamo pensare di ribaltarla. Qui ci sono certo Parti Offese, c'è dolore, le torture e non sto a ripeterle quanto di orribile Vi ha già riferito, sia pure in pillole la Collega, è descritto nelle testimonianze acquisite in primo grado, è descritto anche in tutti gli atti che via via vengono desecretati. Un ringraziamento va anche a tutte le Parti Civili, in particolare all'Avvocato Speranzoni per l'opera enorme che ha fatto di... non avremmo potuto neanche noi, le nostre strutture quelle ufficiali stentano anche a fare qualche notifica su disposizione della Corte di Assise, non avremmo potuto neanche noi immaginare di correlare i nostri atti processuali come ha potuto fare grazie alla collaborazione dei Governi, e soprattutto del Governo dell'Uruguay. E' tutto descritto lì. Quell'opera di sterminio, mirata ma generalizzata, è stata condotta con le stesse modalità fin dalla sua nascita e fino a quando si è estinto perché la storia crea, accompagna poi estingue, per fortuna, anche la repressione dei diritti. La Corte d'Assise non ha fatto buon uso dei documenti e delle testimonianze. Quella atomizzazione non è servita solo a disgregare quella visione di insieme che era stata positivamente condotta dall'ufficio di Procura e sostenuta poi in dibattimento. Addirittura travisando anche il contenuto della sentenza Astiz. Voi dovete porre rimedio e colmare questo gap che c'è tra la storia reale, che è descritta dentro al processo e quella che è derivata da una sentenza, che certamente ha parte di merito, ha grande merito, ha tracciato una linea, ma non ha fatto giustizia, né per le vittime, né soprattutto ha fatto giustizia per l'ansia di libertà che invade quei popoli che pensavano di affacciarsi alla democrazia e sono stati, in ragione di questo progetto, annichiliti, cioè dire distrutti. Quella che è la tecnica delle sparizioni, non è solo quella di cui si è soltanto parlato o comunque quella che appare dal primo approccio: sparisco, non lascio traccia soltanto delle attività. Non è così soltanto. E' la libertà e la democrazia che doveva sparire da quelle Nazioni. Non doveva rimanere ricordo alcuno di quelle che erano ritenute le attività sovversive. E sovversive non erano. Era soltanto l'ansia di democrazia, l'ansia di poter avere riconosciuti i diritti intrisi di ideologia, certamente sì, quell'ideologia che cozzava e contrastava contro i Regimi Militari, che invece si erano fatti promotori appunto dell'annichilimento; cioè dire dello sterminio, dell'annientamento totale. Certo, noi abbiamo fatto il processo, non l'ho fatto in primo grado e lo stiamo facendo noi in secondo grado, e nessuno Vi chiederà mai di attribuire tutto a tutti, non è questa la logica; né non è quella della sentenza di primo grado non è la logica della Pubblica Accusa. Sono stati individuati grazie soprattutto alle testimonianze e anche ai documenti quelle frange, dal punto di



vista soggettivo, quelle frange per gruppi di soggetti non per qualifiche. Il Tenente di Vascello Troccoli, sapete che i gradi non corrispondono, non era un Tenentino tanto per intenderci. Il Tenente di Vascello c'è un curriculum, ci sono gli elogi. E la documentazione che non sto qui a commentare, Ve la commenterà poi se lo riterrà l'Avvocato Speranzoni, il riconoscimento soprattutto delle attività meritorie ... (incomprensibile)... che la dice lunga, non viene mai elogiato. Signori, il Tenente di Vascello poteva comandare una piccola fregata, quindi poteva - immaginatelo - un Comandante su una bagnaruola, ma non viene elogiato per questo, per aver navigato bene o per aver combattuto in mare. Gli elogi ce li ha per che cosa? Per la sua capacità Ufficio S2 del "FUSNA", i fucilieri della Marina, il corpo di élite; per aver creato un ufficio all'interno di un corpo di élite; per averlo saputo condurre, per aver esportato non certamente tecniche militari ma le tecniche dell'annichilimento. Ma qui c'è tutto un patrimonio suo, c'è il retroterra di ciascuno in termini di affidabilità, in termini di capacità di costruzione, in termini di convincimento. Signori, i Militari avevano lottato sul campo per conquistare il potere, non avrebbero mai condotto la distruzione dei nemici, e non mi riferisco soltanto al modo palese o meno di presentarsi all'opinione pubblica. Credetemi, è storia questa. Ai membri del "Plan Condor", ai Regimi Militari apparire in modo diverso rispetto a come agivano, non importava assolutamente niente. Non era questo. Era l'obiettivo finale. Il raggiungimento certo dell'obiettivo, che non poteva che passare attraverso l'effettiva distruzione ed eliminazione dei nemici. Come vedrete, dal momento iniziale, nel momento in cui si parla di combattere e reprimere i nemici dei rispettivi Governi, da questo proposito iniziale si passa alla fase esecutiva della realizzazione ma, soprattutto, all'obiettivo finale, cioè dire quello di sconfiggere i nemici, di sconfiggere i terroristi, di sconfiggere i sovversivi. Ed in questo non contavano i titoli formali, cioè dire i titoli dei ruoli di appartenenza originaria, contava l'attività, contava quindi la condotta messa sul campo. Perché i servizi di Intelligence sono stati i protagonisti della prima riunione? Ci siamo chiesti, lo ha detto la Collega prima, non ha partecipato il capo della repressione, cioè dire il Presidente della Repubblica antidemocratica, hanno partecipato uomini fidati perché gettavano le basi per la repressione. Come è stata costruita questa catena? Non è una catena a cinghia di trasmissione. Io non so questo ruolo e questa terminologia perché sia stata inserita nel processo e perché si è parlato di quadri intermedi. Il quadro è unico. Ed è il quadro della repressione dei presunti sovversivi. Ci sono poi la divisione dei compiti, questa è altra cosa. Definiamo meglio il ruolo del partecipante? Ci sto a questa operazione di puntualizzazione, se volete anche di schematizzazione perché dobbiamo dare un contenuto giuridico alle nostre valutazioni, ma i documenti e le testimonianze acquisite

danno conto esattamente di come questa ideazione, di come questo progetto evidentemente sostenuto, a livello mondiale certamente, andava condotto sul proprio territorio. Per i fuoriusciti, i fuoriusciti andavano rintracciati sul territorio amico... Vedete, se la Corte d'Assise avesse riflettuto solo per un attimo alle condizioni di impunità che si realizzavano nel paese ospitante, Troccoli è stato per anni, andò in Argentina, creò con l' "ESMA" quella simbiosi operativa fino a derivarne... "ma loro fanno cose che noi le facciamo già da tempo", cioè dire l'annichilimento dei nemici. E non mi riferisco...cioè, parlo di Troccoli per l'attività che abbiamo svolto, che è stata svolta, e per l'incremento probatorio che è stato dato con le acquisizioni documentali. Ma il concetto di fondo è che questi soggetti, al di là della qualifica che ricoprivano all'interno di strutture militari o para militari, chiamiamole regolari, hanno avuto tutti lo stesso compito decisionale. Non c'è un momento in cui un ordine doveva essere filtrato attraverso quadri intermedi per cui giungere all'ultimo anello della catena. E se c'è un momento che distingue i ruoli, chi faceva una cosa e chi ne faceva un'altra, questo non è il momento che riguarda la volizione. Tutto il resto, il medico all'interno della struttura, l'incidente, la prova a contrariis che derivava da alcuni che avevano ripreso da alcuni ex sequestrati che avevano riacquisito la libertà, ma nelle nostre doglianze abbiamo dato conto in modo direi più che esaustivo anche della vacuità di queste argomentazioni. Come può un progetto perpetuarsi se il torturato muore dopo un minuto o se non resiste alla...? Il medico era lì per stabilire come doveva essere torturato, il medico ne dovrebbe rispondere anche, come la Collega prima ha indicato. Pensate la raffinatezza -è orribile dirlo, lo so - la raffinatezza delle tecniche. Rimettere in libertà per dare l'esempio, ma l'esempio non per le collaborazioni, per stanare secondo quella logica perversa per stanare altri presunti sovversivi. Da un lato ottenere collaborazione, dall'altra perpetuare e quindi condurre in porto questo progetto di eliminazione di massa degli oppositori del Regime. Ecco perché è errata in fatto la sentenza, è errata nel diritto nel momento stesso in cui omette di considerare che il ruolo del partecipe, in questo caso, è il ruolo di chi ha fornito un contributo decisivo ab initio; con il momento volitivo abbraccia ad initio tutti coloro che al progetto stesso hanno partecipato. Non soltanto alla fase ideativa quando si è pensato di istituire il cosiddetto "Plan Condor". Quando lo si è pensato, quando lo si è realizzato, quando si è sostenuto nel tempo con adesioni successive. Vedete, se noi accediamo alla tesi del quadro intermedio della cinghia di trasmissione, poi dobbiamo spiegare del perché non si è ritenuta la responsabilità sul principio che non poteva non sapere, che non potevano conoscere. A mio avviso non è questo. La responsabilità non è per essersi impossessato - e quindi la Corte non l'ha valutato - di una informazione. La responsabilità è nell'aver contribuito,



non nel non aver saputo. La responsabilità di chi non può non sapere perché occupa una posto di rilievo, questo è altro aspetto. Ma questo è l'aspetto, come dire, residuale. Questo è l'aspetto alternativo ove non si fosse raggiunta invece la prova piena che questi soggetti non solo sapevano, questi soggetti hanno voluto. Com'è possibile immaginare che il sequestro con la tortura non conducesse inevitabilmente...? E non è un fatto soltanto di, come dire, conseguenza materiale: la tortura conduce all'eliminazione fisica. No, l'eliminazione fisica era prevista ab initio. Cioè è questo poi si riduce ad un concetto tutto sommato molto semplice: il piano iniziale - Ve l'ho ripetuto 10 volte - prevedeva l'annichilimento, prevedeva l'eliminazione del sovversivo. Non è quindi un problema di introduzione a fasi alterne, questo sì e quello no, di scelta discrezionale. Gli obiettivi erano già previsti: Sacerdoti, i religiosi... - e non sto qui a dirvi ma le intuite tutte le ragioni - i Sindacalisti, i diritti dei lavoratori, gli studenti che già in altre parti del mondo si erano distinti per azioni di rivendicazione dei diritti, e poi faceva comodo a tutti far passare Socialisti e Comunisti per terroristi, e faceva comodo anche a quei Paesi dell'America Latina che evidentemente, per diktat loro ma anche per sponsorizzazioni altrui, avevano a cuore la lotta. Si diceva al marxismo ma non era la lotta al marxismo, era la lotta a chi rivendicava i diritti e a chi rivendicava democrazia. Quindi Voi dovete colmare queste lacune, questi errori di visione anche della sentenza, che sono errori di visione ma poi si traducono in errore dal punto di vista giuridico, affermando la responsabilità dei soggetti che invece hanno visto riconosciuta una non responsabilità in modo immeritato e soprattutto perché attinti da elementi già consegnati agli atti, ulteriormente irrobustiti dalla produzione documentale di questo secondo grado; soprattutto, deve deliberare una decisione di responsabilità nei confronti di quei soggetti per i quali è stato dichiarato estinto il reato per prescrizione, e questa decisione è errata dal punto di vista del diritto perché per quei reati è prevista la pena dell'ergastolo e quindi è un reato imprescrittibile. Riservando qualche puntualizzare anche in ordine alle doglianze difensive in una eventuale replica e ovviamente facendo mie...

PRESIDENTE : - Beh, Procuratore Generale è eventuale, quindi questa è la sede perché lei faccia. All'eventualità ci pensiamo, quindi prego.

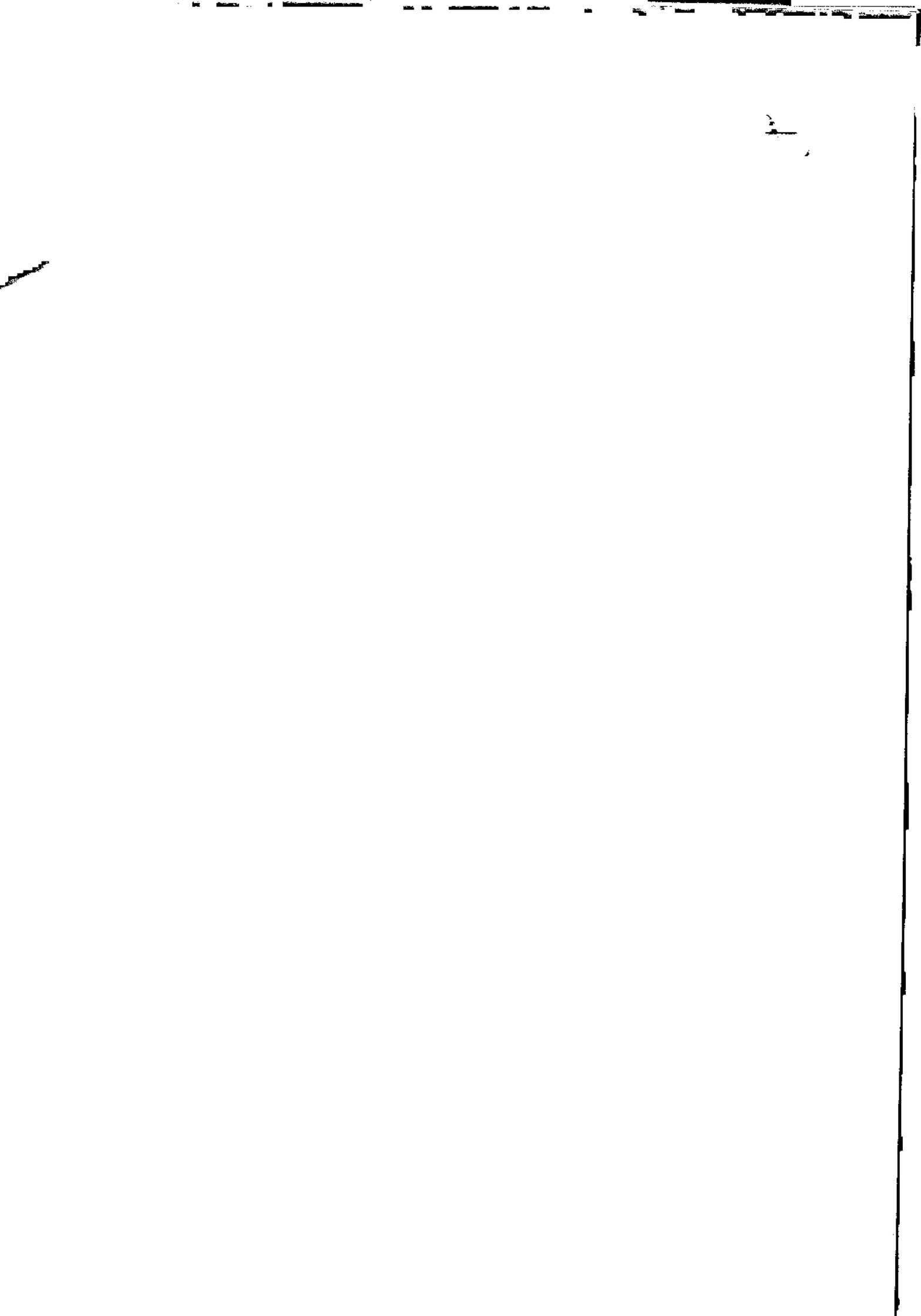
P. G. DOTT. MOLLACE : - no, va bene così Presidente. Questo è il nostro intervento.

PRESIDENTE : - Non abbiamo calendarizzato la replica, quindi tutto quello che ha da dire lo dice in questa sede.

P. G. DOTT. MOLLACE : - Presidente, Lei sa al pari di me che questa mia anticipazione è solo un fatto di garbo.

PRESIDENTE : - ho capito.

P. G. DOTT. MOLLACE : - ma la richiesta di replica o la richiesta di interventi in replica sul



luogo non prevede nessuna calendarizzazione, né alcuna previsione. Noi facciamo solo quello che prevede il codice, non quello che immaginiamo noi. Il Procuratore Generale chiede l'accoglimento delle doglianze che sono state formulate dal Pubblico Ministero di primo grado e per iscritto dal proprio ufficio; chiede che venga affermata la responsabilità degli imputati. Noi abbiamo stralciato Espinoza, poi abbiamo dichiarato la morte del reo, di Riccer (trascrizione fonetica) e Garcia.

PRESIDENTE : - Il Pubblico Ministero, se ricordo bene le sue conclusioni scritte, non concludeva per la condanna di Chavez Dominguez che è stato già assolto in primo grado. La Procura cosa fa?

P. G. DOTT. MOLLACE : - Allora, la Procura Generale aveva già concluso per...

PRESIDENTE : - Anche per la condanna di questo imputato?

P. G. DOTT. MOLLACE : - sì.

PRESIDENTE : - va bene, allora di tutti gli imputati.

P. G. DOTT. MOLLACE : - sì; degli imputati di cui ai capi B), B-1) e B-2), praticamente Troccoli... Sì Presidente, li troverete. E' un gruppo di imputati per i quali è stata dichiarata la prescrizione. Poi vogliamo la condanna anche per gli imputato di cui ai capi B-1) e B-2), vale a dire Troccoli e Larcebeau; per gli imputati di cui ai capi D-1) e D-2), la condanna Ve la dirò dopo. Di Martin Martinez Garay e di Rafael Valderama Ahumada, di Carlos Luco Astroza per i reato di cui ai capi L-1); di Ramirez Ramirez, Vasquez Chahuan, Aguirre Mora e Moreno Vasquez, capo M-1). L'ultimo era Espinoza Bravo ed è stato stralciato. Per quanto riguarda questi ultimi imputati, anche questi ultimi imputati, la richiesta è la condanna all'ergastolo con isolamento come per legge, così come anche le altre pene accessorie.

PRESIDENTE : - Allora, prima di passare la parola all'Avvocato Ventrella, osservo che gli Avvocati Altera, Madeo, Maniga, Fritsch, Filippi, Leva, Gentili, Brigida e Liistro non mi hanno indicato quando rassegnano le loro conclusioni, prenderanno la parola. Vi ricordo che per l'udienza prossima, 15 aprile, si sono iscritti l'Avvocato Galiani e Sodani; Galiani preannunciando 5 ore di discussione, però l'Avvocato Sodani ci ha rassicurato che riuscirà a concludere il 15 aprile. Il 13 maggio, che al momento conclude soltanto l'Avvocato Speranzoni e che impiegherà quanto tempo?

AVV. P. C. SPERANZONI : - Anche Presidente era suddividere quell'udienza concedendo del tempo utile per argomentare i colleghi, io mi conterrò nelle due ore massimo depositando alla Corte una memoria illustrativa, analitica, su tutti gli elementi di prova correlati a ciascun imputato, per capitoli separati; in modo che, come dire, non venga sacrificata l'oralità e la precisione e nel contempo non diventi una discussione retorica

dal punto di vista dei dati. Quindi due ore e memoria.

PRESIDENTE : - quindi 09:30 – 11:30. Perciò, degli Avvocati che ho indicato chi concluderà il 13 maggio?

AVV. P. C. SPERANZONI : - Posso dire per conto dell'Avvocato Brigida che l'Avvocato Brigida interverrà a seguire dal mio intervento e così l'Avvocata Mejia.

PRESIDENTE : - chi altri?

AVV. P. C. MANIGA: - Chiedo scusa, probabilmente e anzi direi sicuramente, anche per me vale...

PRESIDENTE : - 13 maggio, almeno altri quattro.

AVV. P. C. MANIGA: - chiedo scusa, presumo, perché così mi è stato assicurato, che concluderanno anche il collega Gentili e il collega Brigida, così almeno è previsto.

PRESIDENTE : - Sì, poi?

AVV. P. C. LIISTRO : - Alessia Liistro.

AVV. P. C. FELICORI : - Presidente, io non sono nella sua lista perché credo che non sono tra gli appellanti ma sono in qualità di difensore di Campiglia che è stato comunque appellata la condanna. Discuterei anch'io il 13 maggio.

PRESIDENTE : - Quindi resterebbero ancora l'Avvocato Altera, Avvocato Madeo, Avvocato Filippi e Leva. Considerate che all'udienza del 21 giugno prenderanno la parola gli Avvocati Salerno e Angelelli però a seguire i Difensori degli imputati, quindi io ho necessità di esaurire entro il 13 i Difensori delle Parti Civili. Anche perché io penso una cosa, dopo gli interventi di Galiani, Sodani e Speranzosi quantomeno in fatto, il terreno è stato ampiamente battuto, quindi ciascuno di voi potrà prendere la parola per la parte che riguarda specificamente la vostra... Quindi possiamo rimanere d'accordo che dopo l'Avvocato Speranzoni prenderanno la parola tutti gli altri Difensori ad eccezione di Salerno e Angelelli? Siamo d'accordo. Perché agli Avvocati Angelelli e Salerno chiederò ovviamente di iniziare puntuale, non so quanto tempo gli porterà via, ma confido vivamente di poter poi dare la parola ai Difensori, i quali avranno anche a disposizione l'udienza del 28 giugno, e l'8 luglio la Corte alle 09:30 confida di entrare in Camera di Consiglio.

INTERVENTI : - ...(incomprensibile per sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE : - Quindi Avvocati, dopo gli Avvocati Salerno e Angelelli il 21 giugno - grossomodo termineranno di parlare per le 12:00 - chi prenderà la parola? Se siete in grado di darmeli, senza con questo vedervi forzare, ma è solo per...

INTERVENTI : - ...(inecomprensibili per sovrapposizione di voci fuori microfono)...

PRESIDENTE : - Avvocato Milani il 21 giugno; Avvocato Rosati il 21 giugno; Avvocato Perrone e Bastoni il 21 giugno; il 28 giugno, Avvocati Torti, Salucci, Zaccagnini,

11

11

11

Guzzo.

AVV. P. C. SPERANZONI : - Mi ricordo per calendario che l'Avvocato Altera aveva già dichiarato di intervenire a seguire dell'intervento dell'Avvocato Galiani, quindi...

PRESIDENTE : - quindi per il 15 aprile. L'Avvocato Madeo, Filippi e Leva?

INTERVENTI : - ... (incomprensibili per sovrapposizione di voci fuori microfono)...

PRESIDENTE : - La volta prossima glielo diremo. Naturalmente se gli Avvocati Galiani, Sodani e Altera dovessero finire entro le 15 e qualcuno delle Parti Civili volesse prendere la parola sarà benvenuto, quindi magari qualcuno in più si prepari.

Si dispone una breve sospensione dell'udienza. Il Tribunale/La Corte rientra in aula e si procede come di seguito.

CONCLUSIONI DELL'AVVOCATO DI PARTE CIVILE, VENTRELLA, per la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

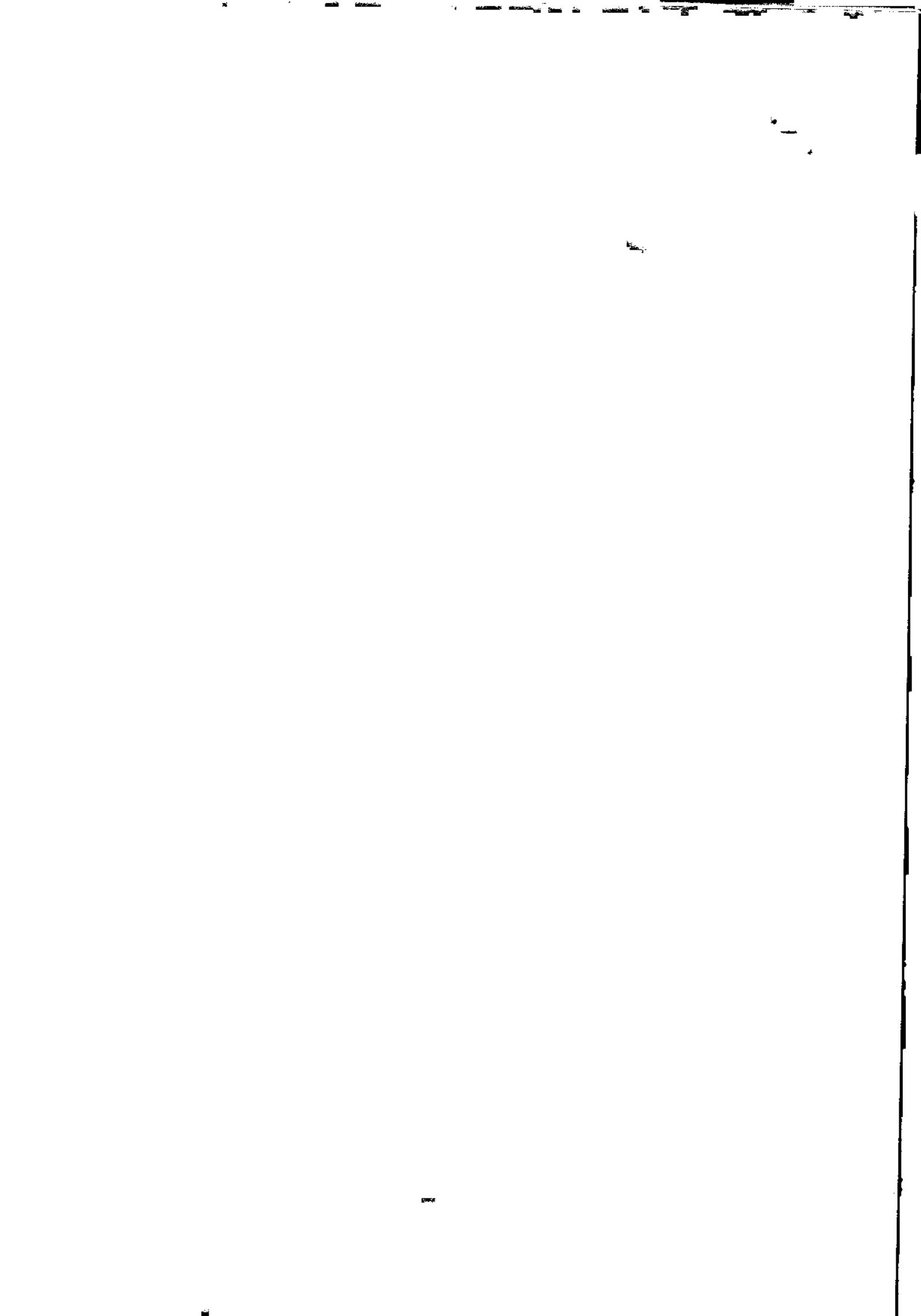
AVV. P. C. VENTRELLA : - Grazie Presidente, Giudici della Corte. Noi siamo qui costituiti per la Presidenza del Consiglio quale esponente della collettività nazionale. Certi crimini, come spesso avete nei confronti di crimini contro l'umanità, crimini di guerra, gravi reati, qui la Presidenza del Consiglio - ovviamente lo dico più per i Giudici non togati, chiedo venia ai Magistrati Togati - rappresentiamo veramente la collettività Nazionale che è veramente vulnerata di Difesa quando in ogni angolo del mondo cittadini italiani vengono... i diritti umani, cittadini italiani vengono così vilipesi, conculcati in maniera tanto brutale ed efferata. Questa sentenza che abbiamo impugnato è una sentenza per certi versi storica si è detto, ed in parte certo lo è. E' una sentenza che presenta luci ed ombre. Inevitabilmente qui metteremo in luce più le ombre, le gravi ombre ad avviso di questa Difesa. Laddove, dopo un corretto inquadramento storico oltre che giuridico dei fatti, secondo questa Parte Civile non ha tratto tutte le conseguenze sul piano giuridico, tutte le conseguenze sul piano della responsabilità penale degli odierni imputati che poteva invece trarre all'esito dell'istruttoria dibattimentale; così ponderosa di tale e tanto compendio probatorio, ricco di testimonianze divise, agghiaccianti, piene di dignità, di sete di giustizia, non di vendetta. Sete di giustizia di persone sopravvissute tante volte in maniera rocambolesca, che hanno avuto la dignità e la forza di venire dall'altra parte del mondo a rappresentare le atrocità che hanno subito loro o i loro cari, di cui non hanno più visto neanche i più piccoli resti su cui piangere. La sentenza ha in merito, condannando all'ergastolo ... (incomprensibile)... avrebbe potuto fare degli alti vertici politici e militari, di essere la prima sentenza in Europa che accerta l'esistenza di questo

11
12

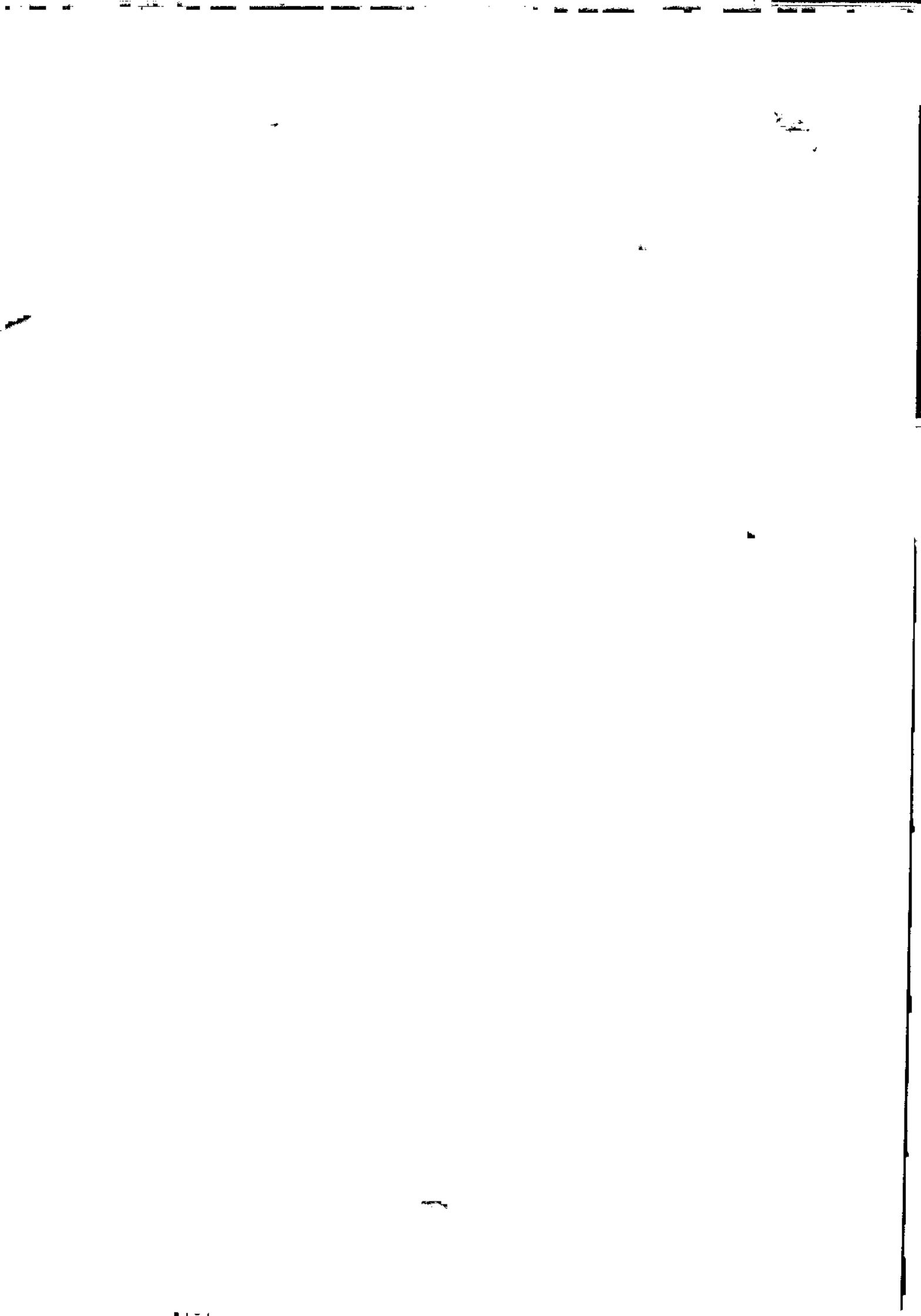
13

14

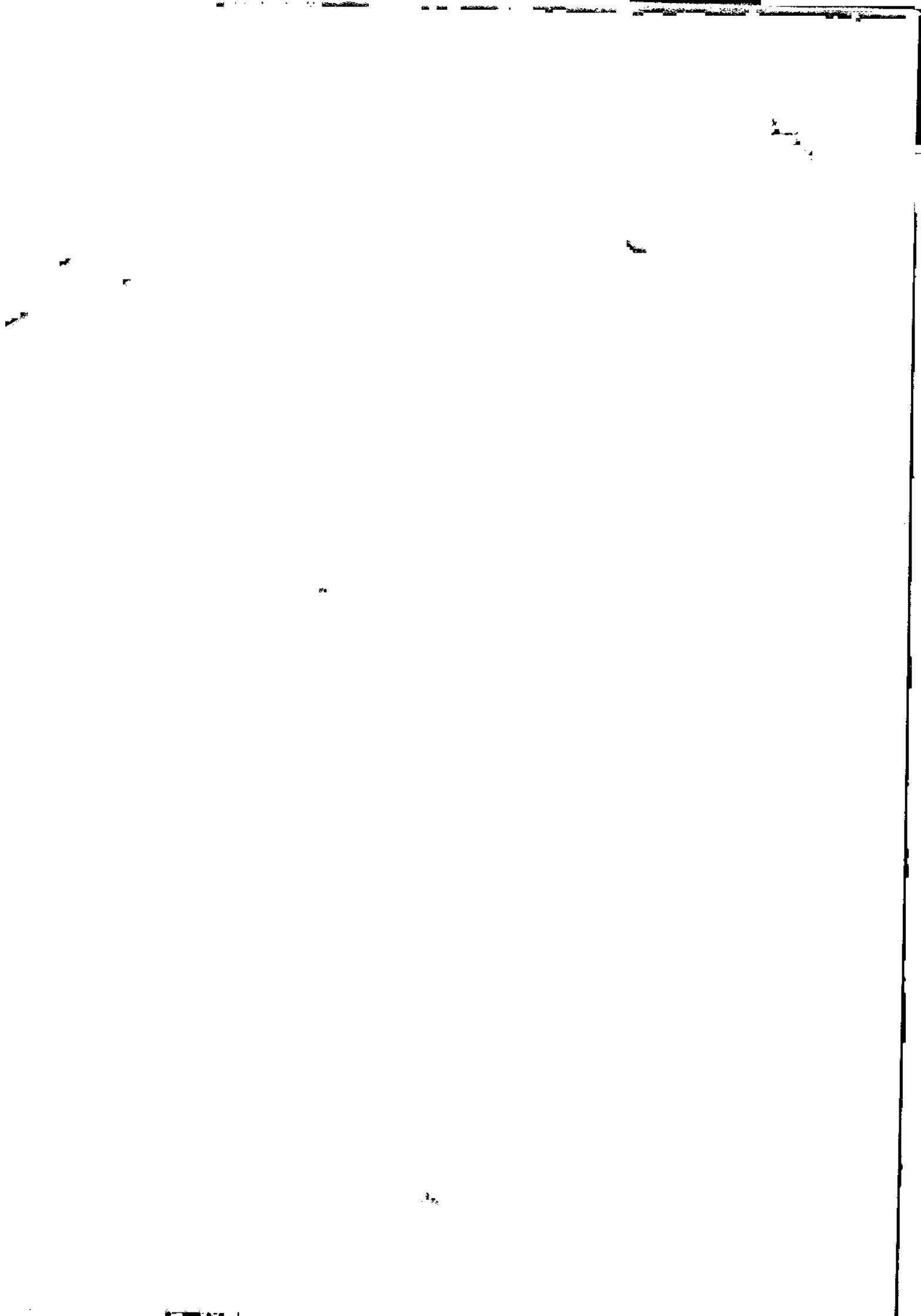
scellerato potremmo dire "Piano Condor". Un'organizzazione criminale ad altissimo livello, ordita da quasi tutti gli Stati progressivamente del Cono Sud del Sudamerica, dalle Polizie Segrete degli Stati. Tant'è che, è stato ben ricordato, la prima riunione ufficiale - sono documenti che ci ha portato l'archivista la Dottoressa Barrera - nel novembre del '75 sono presenti dei Colonnelli perlopiù e un certo generale. Comunque inizialmente, nella sua genesi storica, nasce come esigenza... questo è provato documentalmente agli atti oltre che storicamente. Ripeto, questo non è comunque un processo alla storia, la storia ormai la conosciamo tutti. È un processo e qui un processo dove vanno indagate, vanno accertate le responsabilità penali personali degli imputati, questo lo sappiamo bene. Non vogliamo fare processi alla storia ma veramente ... (incomprensibile)... in questa sede. Però è un fatto che anche la ricostruzione dei fatti attraverso documenti, gran parte dei documenti molte desecretati della CIA, del Dipartimento di Stato, si è capito come inizialmente nacque un'esigenza di coordinare le varie Polizie Segrete dei vari Stati, inizialmente Cile, Argentina, Uruguay, Paraguay e poi, appena dopo, Brasile fino ad arrivare in Perù, Ecuador, per contrastare una certa coordinadora rivoluzionaria che lamentavano ci fosse tra i vari gruppi che diciamo non la pensavano... diciamo di estrazione di ideologia di sinistra che si opponevano alle varie dittature militare che fiorivano in quegli anni, o erano da sole. Quindi inizialmente nasce come scambio di informazioni tra le varie Polizie Segrete che tutto sommato è una cosa che è sempre stata fatta e non ha nulla di illecito. Dopodiché però, l'appetito vien mangiando, e si capisce che per contrastare meglio prende piede un'idea, che poi si concreterà in tutte queste sparizioni forzate, in questi crimini efferati, queste barbare torture e queste uccisioni di tutti i dissidenti, di coloro che non la pensavano come loro, volte non soltanto ad uno scambio di informazioni ma allo scambio di prigionieri. Ovunque i dissidenti di diverse nazionalità si trovassero, non avevano scampo. Venivano depredati senza necessità di estradizione e le Polizie Segrete in quegli anni avevano diciamo libertà su tutto il territorio del Cono Sud, si muovevano e rapivano, chi depredevano, chi portavano via i figli, i suoi cari, e poi li spremevano per avere notizie e poi li uccidevano. Questo punto deve essere chiaro, cioè il "Piano Condor", altrimenti non si sarebbe potuti arrivare a condanne per ergastolo ai Juan Carlos Blanco e tutti i vertici politici, militari, peraltro molti dei quali già in galera per reati analoghi; penso a Juan Carlos Blanco, allora Ministro degli Esteri dell'Uruguay che sta scontando condanne per l'assassinio di Zelnar Michelini, il noto Senatore uruguayano; come Anna Quinteros, la maestra elementare rapita nel giardino dell'Ambasciata Venezuelana, a spregio di ogni legge internazionale, e poi fatta sparire dopo atroci torture. Non si capirebbe perché... in realtà appunto il "Piano Condor" fondamentalmente non era



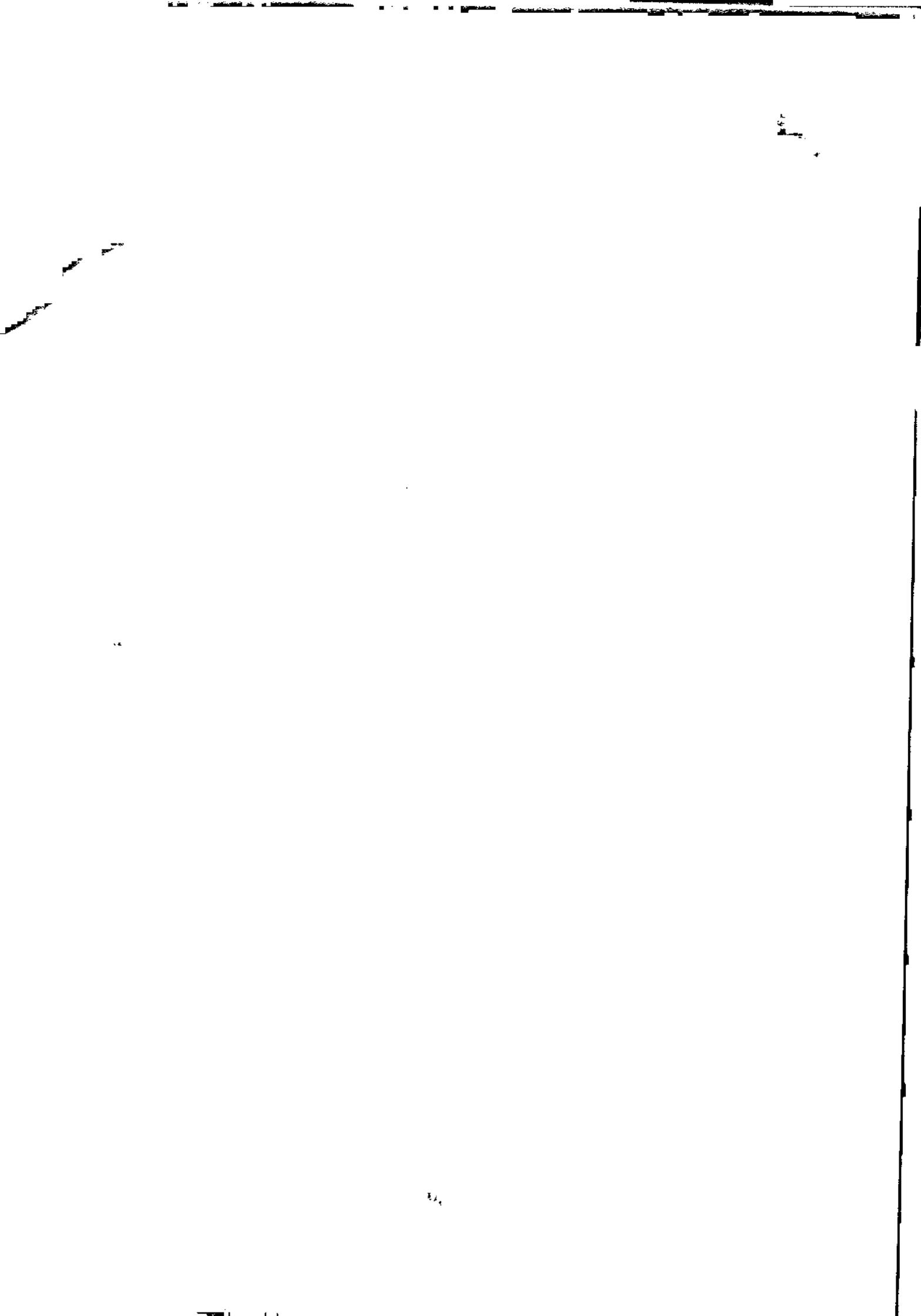
soltanto uno scambio di informazioni o uno scambio di prigionieri, era veramente un piano di sterminio. Questo in qualche misura è uno dei meriti che va riconosciuto a questa sentenza, anche se diciamo che anche grazie a tutti i documenti la storia già aveva dato il suo verdetto, documenti che sono affluiti in una sorta di osmosi virtuosa tra la verità storica e la verità processuale in questo processo; grazie anche ai testi come il Dottor Rosorio, teste di questa Parte Civile, la Dottoressa Mirtha Guianze, hanno fatto affluire questi testi e questi documenti. E quindi questo si è capito chiaramente, la sentenza né da atto. E da qui dobbiamo partire. Cioè, che cos'era quello? Era un programma criminoso teso al coordinamento certo, ma in ultima analisi all'annientamento, all'annichilimento dei sovversivi, dei cosiddetti sovversivi, i dissidenti, chiunque non la pensava come il dittatore militare. E' stato detto dal Procuratore Generale ma sono tra le ... (incomprensibile)...: studenti, Sacerdoti, Sindacalisti, non certo pericolosi terroristi. Operavano in associazioni politiche, i Gau e i ... (incomprensibile)... In maniera sistematica, in maniera scientifica, una l'una queste organizzazioni diciamo politiche, non terroristiche, venivano analizzate, si cercava di catturare alcuni membri, di farli parlare per arrivare ad annientare l'intero organigramma. Spesso tornerà questa cosa qui, che anche si dice che ad esempio, ecco, lo stesso Troccoli era un maniaco del formulare attraverso il meccanismo da lui ideato della "Computadora" tramite la collaborazione di Rosa Barreix e di personaggi più deboli che hanno ceduto e hanno collaborato e venivano inseriti in questo sistema, gli organigrammi per poi uno ad uno andarli a prendere tutti, risalendo nei vari ruoli, all'interno dei vari ruoli, fino ai vertici di coloro che contavano in questa organizzazione. E' certo, questo è certo, è un fatto, nessuno dei vertici di questi movimenti, nessuno delle teste pensanti, nessuno di coloro che avevano un ruolo di guida, anche non apicale, ha mai fatto ritorno. Sono morti tutti. Sono spariti tutti. Questo è un fatto. E possiamo dire che il "Piano Condor" era soltanto volto al sequestro a fine di estorsione per spremere qualche informazione? Non sfugge a nessuno, comunque non a questa Difesa, umilmente ma.. il fatto che il sequestro, il fine di estorsione, era uno strumento necessario per quello che era il vero obiettivo che non ci possiamo nascondere, non possiamo nascondere. Che cosa dovevano fare, per poi dopo fargli un processo regolare? No, non era proprio previsto. L'annichilimento, l'annientamento fisico. Di più, la sparizione una sorta di damnatio memoriae, una pulizia etnica addirittura; nelle modalità aberranti, efferate, più che bestiali, con cui le giovani donne, rapite incinte, venivano fatte partorire da sole, incappucciate e legate, peggio che bestie, e poi gli venivano strappati i figli, loro pulivano la stanza e non li vedevano più. A quel punto poi potevano anche sparire. Neanche i figli, neanche il



diritto... anche questo accanimento, che ben i testi hanno chiarito e anche gli esperti che ci hanno spiegato, anche questo accanimento diciamo ideologico sulla .. (incomprensibile)...; questo accanimento non solo violenze sessuali nei confronti di uomini e donne, ma anche il fatto che tu non avevi neanche il diritto di mettere al mondo dei figli per cercare di trasmettere qualche valore di giustizia, di libertà, di solidarietà, di rispetto degli altri. Erano i valori per cui questa povera gente lottava, di opporsi alla ideologia delle dittature militari dominanti in quel momento. Ebbene in questa perversione venivano strappati i figli, dati in adozione - se così può chiamarsi quanto di più illegale - a Poliziotti diciamo che si incaricavano un po' di inoculare degli altri valori, diversi. Quindi una sorta veramente di... non riesco ad immaginare qualcosa di più agghiacciante, di più totale. Ecco, l'annichilimento. Cioè non so, ecco mi viene in mente la ..(incomprensibile)... tristemente nota dei nazisti in tempo di guerra. Io ho avuto l'onore di partecipare a molti di quei processi e abbiamo ottenuto lì delle condanne diciamo giuste, più che esemplari, all'ergastolo. Assolutamente giuste. E anche lì, diciamo, sono stati applicati in quelle sentenze... - dalla sentenza Priebke, Marzabotto, Sant'Anna di Stazzema, è inutile ovviamente che Vi indico i numeri, le conoscete meglio di me - ...dove appunto c'era questa ideologia di sterminio, che certo non può giustificare nulla. Nulla di ideologico, né di destra e né di sinistra. Alla fine ho detto anche le stesse cose nei processi per le Foibe. Simili aberrazioni, simile volontà di sterminio e di una popolazione, di prendersela contro popolazioni inerme, donne, vecchi e bambini, o prigionieri di guerra come il processo di Cefalonia. E come si è potuti arrivare in quei casi, che "rappresentano proprio veramente un fiore all'occhiello, un esempio costante, un fiume virtuoso di giurisprudenza, che è riuscita a dare giustizia a distanza lì di 70 anni, con prove ancora minori, che in questo caso dove i fatti sono successi circa 40 anni fa. Come si è arrivati? Si è andati alla ricerca del testimone oculare, della pistola fumante? Ovviamente no, Signor Presidente e Signori della Corte, ovviamente no. I principi già li troviamo in questi precedenti. Per non andare poi, chiaramente, alle sentenze in materia proprio di, anche più recenti, in materia di desaparecidos, la sentenza a Suarez Mason, la sentenza Astiz, Lacoste... sono stati condannati. Cosa è stato un accanimento persecutorio? No, civiltà giuridica. Conosciamo tutte le garanzie del processo penale ma farne un uso, come ha fatto la Corte di Assise di primo grado veramente sembra un garantismo eccessivo, meritevole di miglior causa. Tra l'altro viziato logicamente, in maniera a nostro avviso evidente, laddove dopo la ricostruzione del "Piano Condor" che cosa aveva significato, sulla base di testimonianze, di documenti desegretati, finalmente una coincidenza, una sovrapposizione, che a volte manca tra la verità storica e la verità processuale, che ha



portato anche ad alcune condanne all'ergastolo per i vertici politici e militari per omicidi... per omicidi preceduti da sequestro a fine di estorsione, seguiti dalla morte; inaspettatamente, con una timidezza sorprendente vorrei dire, con tutto il rispetto per ogni pronuncia dei Tribunali della Repubblica, quindi veramente con una mancanza di coraggio di giustizia possiamo dire, e non mi spingo oltre, ci sia fermati a quel livello lì. Ci si è quasi appagati. Era un'occasione storica per fare veramente giustizia e non soltanto, ecco, per fare una sentenza storica che accertasse che, sì, anche nei Tribunali, prima sentenza in Europa, il Processo Condor è esistito e aveva proprio queste finalità di sterminio di massa; di massa, cioè di tutti gli oppositori, quindi non parliamo di genocidi... ma di tutti gli oppositori, di chiunque non la pensasse come loro, dei dissidenti, i sovversivi, gli oppositori politici. Venturelli, ex Sacerdote, professore che lottava per valori di scolarizzazione nelle campagne, di distribuzione della ricchezza, erano epoche in cui c'era un grande latifondo in mano a pochi, era un'oligarchia e quindi queste cose erano sentite dalla maggior parte della popolazione che non aveva strumenti, e queste erano persone pericolosissime, non a caso viene fatto fuori in poco tempo anche in maniera ignominiosa raccontando poi menzogne alla famiglia. Era un vilipendere veramente la memoria, una damnatio memoriae. Anche i cari dovevano... è stato detto in parte, questa funzione di sparizione non era soltanto per nascondere le prove, non era soltanto quello ovviamente, c'era molto di più, molto di più perverso: bisognava inoculare nella popolazione una sorta di terrore. Si è parlato di terrorismo di Stato, molti testi lo hanno detto. La stessa Guianze mi sembra che ne ha parlato. La gente era terrorizzata, "stiamo attenti"; se tu incontravi uno per strada, non sapevi se salutarlo o meno, perché quello ti poteva riconoscere, poteva essere uno specchietto per le allodole, in un terrore totale; e all'improvviso sparivano così il marito, la moglie, il figlio, e non se ne sapeva più niente. Chiedevi notizie e niente. E ancora a distanza di anni per molte di queste vittime non si è trovato neanche il più piccolo ossicino. Poi si è capito come li facevano sparire: fucilazioni con granate buttate per distruggere i cadaveri, i voli della morte. Chi è che lo diceva? Vasquez Bisio che venivano messi in barili di combustibile da 200 litri o affondati... insomma in tanti modi. L'importante era questa sorta di damnatio memoriae. Non si tornava. Per questo, per azione anche Condor, quel terribile e gigantesco avvoltoio delle Ande che ti prende e poi dopo ti butta in qualche crepaccio e poi dopo fa strame di te, ma non si troverà mai il corpo. Anche il nome di questa cosa insomma fa capire qual era la finalità ultima. E non possiamo nascondere, non possiamo essere timidi quando si tratta di dare giustizia. Il diritto ha questa funzione, è uno strumento formidabile di comprensione della realtà, di comprensione... ma deve dare anche, deve cercare di coincidere con la giustizia. E' una



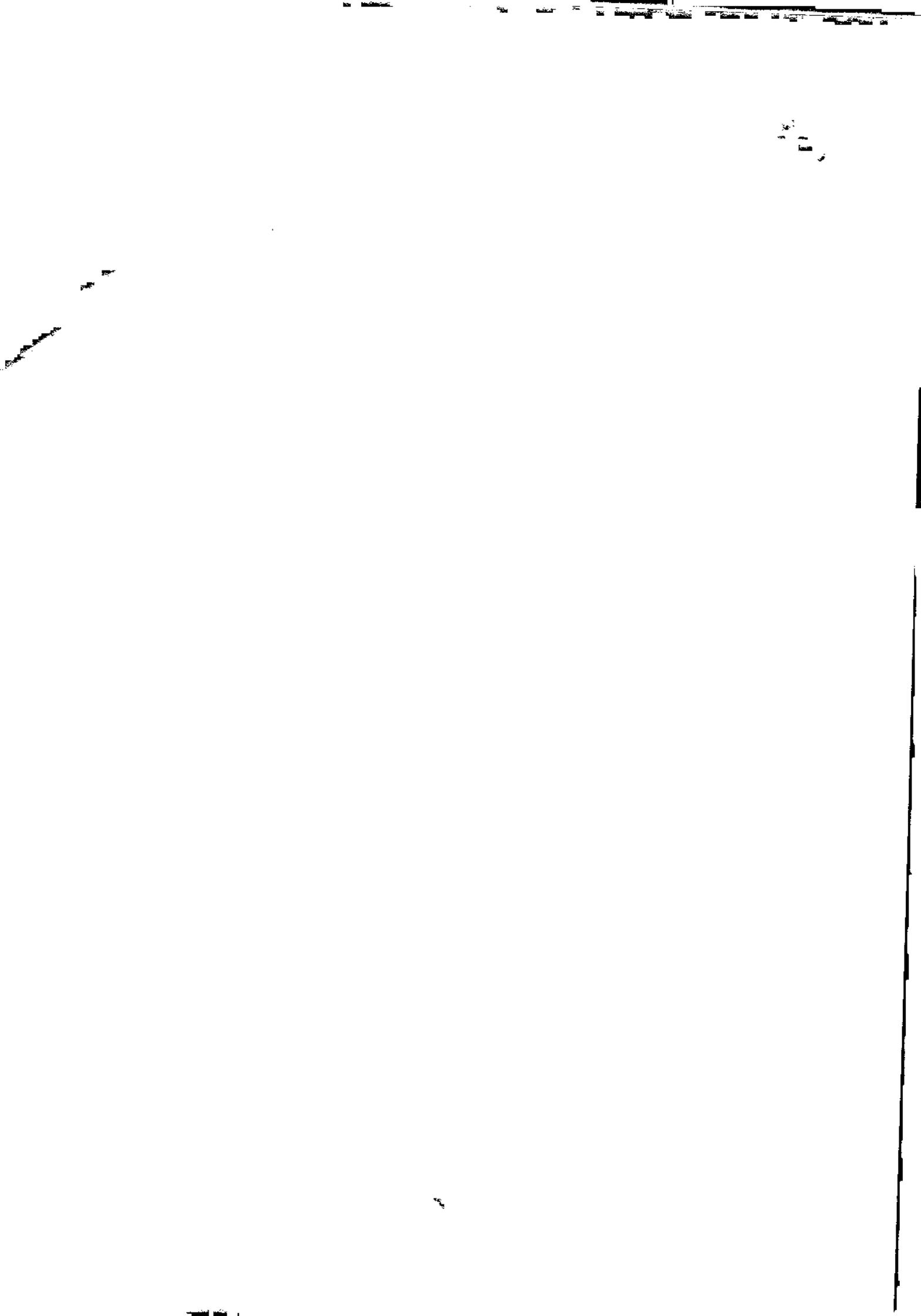
delle ragioni per cui tanti di noi hanno scelto questo mestiere, il mestiere di giuristi nei vari ruoli che poi abbiamo avuto l'avventura di rivestire. E' questo il compito oggi che attende codesta Illustrissima Corte: cercare di andare a oltre, sempre nel rispetto dei principi giuridici, dei valori della nostra Costituzione, dei principi di garantismo. Ma però non ci si può fermare a pagare perché tanto i vertici tanto stanno in carcere, tanto quello è condannato a 8 ergastoli: e poi, 19 assoluzioni? Ma non parliamo mica di persone che passavano lì per caso, non era gente che faceva lì le pulizie al "FUSNA" cioè, parliamo di Ufficiali. Questo svilire la loro funzione anche di comando. Come si fa a negare la funzione di comando, di gente come Troccoli, come Gavazzo? Gavazzo è il 302, numero 302, numero 2 della "OCA"; Oscar si chiamava Silvera Pesada, cioè erano tutti alti Ufficiali. Il fatto che Troccoli fosse Tenente di Vascello, Tenente di Vascello - forse ci sfugge una cosa - cioè in Marina il Tenente di Vascello è equiparato quasi al Maggiore dell'Esercito, perché prima c'è un Tenente di fregata, Capitano di fregata, poi... cioè Tenente di Vascello, quindi comunque era una persona che aveva 12 anni di esperienza sul campo militare. E' stato scelto per le sue capacità, per le sue alte capacità organizzative, militari. Faceva un lavoro che gli faceva fare, era un professionista della violenza ci dice, ce lo scrive nella sua "La Ira de Leviatàn", sottotitolo 'il metodo della furia'. E' chiaro, certo, non è che ci dice... "Io ho trattato in maniera inumana le vittime, sì, va bene, in fondo non è così sbagliato, fa parte della natura umana" - non lo so, avrei dei dubbi personalmente ma questo rileva fino a un certo punto - "però eravamo militari, eseguivamo gli ordini". Ricordate? Le stesse cose le diceva Priebke e altre nella sua ultima... "Il testamento spirituale". Lo hanno sempre detto, queste menzogne, queste mistificazioni giuridiche: eseguivano gli ordini. A parte che li impartivano anche. E la funzione di comando non so come la sentenza non l'ha potuto ravvisare. Ha fatto dei salti mortali, dei salti logici mortali. Cioè conosce la sentenza Astiz, che era Tenente ma di fregata di grado minore, condannato... - condannato con sentenza del 2000, Corte d'Assise qua a Roma - Tenente di fregata e viene riconosciuta; "sì, obbediva agli ordini, eccetera, collaborava con i superiori e anche lui da Tenente di fregata, non Tenente di Vascello, quindi un Tenentino, ma sotto aveva qualcuno che poi eseguiva", condannato. Come in tutte le stragi naziste a cui ho avuto l'onore di partecipare come Parte Civile per la Presidenza del Consiglio sono stati condannati Sergenti, anche Caporali. Si parlava allora di un esercito in rotta che ha attraversato l'Appennino Tosco-Emiliano e che faceva tabula rasa anche sia per togliere basi logistiche ai Partigiani e anche come vendetta, come annientamento. Ebbene, anche lì concorso morale. Bastava anche una minima posizione di comando, avere sotto di sé due o tre uomini cui trasmettere gli ordini. Parliamo di Sergenti nazisti, che capacità

10/10/10

10/10/10

10/10/10

ideativa potevano avere? Eppure lì, il teorema che ha retto in tutte quelle sentenze, mai smentite fino in Cassazione, è stato quello del concorso morale. Mai si è andata a cercare la pistola fumante, mai. Ricordo appunto solo un caso, una volta, in uno di questi processi davanti al Tribunale Militare in cui un soldato semplice che, mentre appunto erano tutti Sergenti, Sergenti Maggiori ma, ripeto, a volte anche Caporali perché poi a quel punto arruolavano anche cuochi, musicisti insomma, e quindi anche... un soldato semplice che era accusato sulla base solo di una testimonianza oculare e risalente però a 70 anni prima, quindi... e lì il Tribunale... lo ricorderà l'Avvocato Milani che lo difendeva e ricordo che festeggiai con euforica soddisfazione questa assoluzione perché lì non c'erano riscontri a questa prova oculare. Tante volte quello che si pensa la prova regina, la testimonianza diretta che noi andiamo a cercare, è proprio per la fallacia senso percettiva dell'essere umano... se priva di riscontri a distanza di tanti anni può essere debole come prova. Ma qui no, perbacco. Tutti i grandi processi sono processi indiziari. Qui la prova logica qui regna sovrana. La vera prova regina, una capacità di resistenza con i fatti, i fatti sono lì. I fatti giuridici, giuridicamente valutabili. Lasciamo stare la storia, ma i fatti proprio giuridicamente valutabili, sono lì. Come si fa ad andare a...? In quel caso appunto fu assolto. La prova logica, ce lo insegna la Cassazione, in tutti questi processi il grande tema della prova logica, una molteplicità di indizi; dice la Cassazione addirittura: "quando sono gravi, possono anche non essere molteplici", ma qui abbiamo testimonianze a iosa, riconoscimenti. Come si fa a dire...? Veramente, cioè un eccesso di garantismo veramente stridente, soprattutto in contraddizione solare con le premesse, con la ricostruzione perfetta sulla base di documenti di testimonianza di che cosa era il "Piano Condor", a che cosa serviva. Quale era la funzione? Era un programma di sterminio, di annichimento di tutti coloro che non la pensavano come la dittatura militare ovunque si trovassero nei vari paesi del Cono Sud. Questo è chiaro. E allora chiunque, ma non chiunque passava di lì perché c'è anche chi, così come alle Fosse Ardeatine e così come in tanti altri eccidi nelle parti del mondo, si è rifiutato di eseguire questi ordini. Charles Dominguez dice: "ero una mosca nel latte", giustamente è stato assolto. Abbiamo sentito, una figura di galantuomo, uno che si era arruolato in Marina perché voleva fare carriera, credeva in certi valori, si è trovato in un inferno cui non ha partecipato. Non ha fatto la brillante carriera che voleva fare, è stato poi destituito, ha avuto problemi disciplinari ma nessuno gli ha fatto niente. Questo fatto che già Priebke e che a volte sentiamo stancamente ripetere in tutti queste stragi efferate, questi crimini efferati contro l'umanità, "Eh, ma eravamo Militari, dovevamo eseguire gli ordini. Ci avrebbero passato delle armi". Non è vero, storicamente non è mai successo. Né in Europa, né in



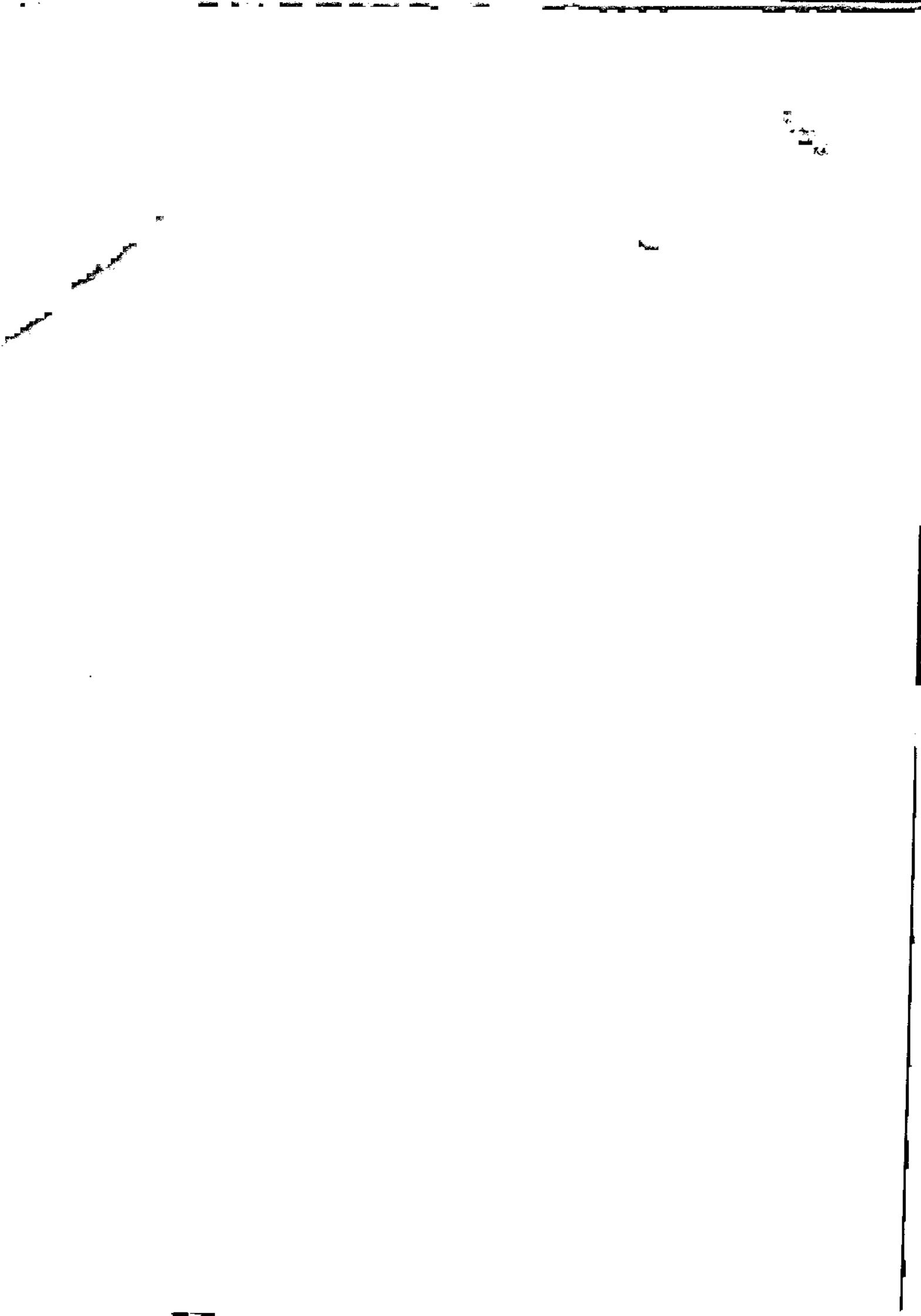
Sud America e né in nessuna parte. Questa è un'altra delle mistificazioni propagandistiche che non hanno nessun substrato giuridico. Addirittura nel Codice Penale Militare e di guerra tedesco, all'epoca era prevista la disobbedienza all'ordine manifestamente criminoso. Immaginiamo, regime nazista. Chi si è sottratto anche alle Fosse Ardeatine, e qui Charles Dominguez non ha voluto partecipare. Ma ancora di più, c'è un altro teste chiave, inserito dal prezioso ed impagabile e commendevole lavoro fatto dall'Avvocato Speranzoni, Alex Rebel (trascrizione fonetica) che era un militare lavorava con Troccoli al "FUSNA"; c'è la sua dichiarazione in atti nell'acquisizione che la Corte ha ammesso, dove lui non si è trovato d'accordo. In quegli anni dal '76 al '78 in cui Troccoli è stato pacificamente Capo della S-dos ed ha ideato il sistema della "Computadora", ce lo dice Alex Reber, e allora facevano gli organigrammi. Torturavano e violentavano per avere informazione, dalle vare Rosa Berreix, eccetera, e poi andavano lì, passavano le informazioni alle varie Polizie Segrete, in particolare quella Argentina visto gli ottimi rapporti che Troccoli aveva con l' "ESMA", ma era un abilissimo Ufficiale di collegamento, giustamente insignito... cioè, in quella logica tutti gli encomi se li è meritati. E noi vogliamo svilire, era una figura intermedia, un oscuro ... (incomprensibile)...? No. A parte, ripeto, questo focalizzarsi sul grado è un falso problema, Tenente di Vascello equivale a Maggiore. Comandava, altroché se raccomandava. Lui, Larebeau... la sentenza, "eh, però non si capisce..." perché già si va a fare le pulei alle dichiarazioni della Guianze, che sono di una solarità trasparente; "Eh, però quella cosa che era alla posizione di comando lo ha detto solo lei"; "beh, sì"; "che aveva diritto di vita e di morte sui prigionieri l'ha detto solo lei"; "Ah, peccato, anche Alex Rabel che era tuo compare", che ad un certo punto ha detto: "io queste cose non le voglio fare"; è stato sostituito, Troccoli lo ha sostituito, non l'hanno passato per le armi. Ci si poteva rifiutare. E' questo sotto il profilo del ... (incomprensibile)..., della partecipazione cosciente e volontaria, della consapevolezza del contributo altrui. Si faceva parte di una macchina di guerra perfettamente oliata dove ognuno nel suo ruolo, nella sua funzione, è un elemento prezioso. O perché si limitava a trasmettere gli ordini lui con la catena di comando... noi non pensiamo che Troccoli certo si sia limitato solo a questo ma in altri casi di stragi naziste semplicemente il Sergente che trasmetteva l'ordine è stato condannato all'ergastolo, a distanza di 70 anni, per concorso morale per aver rafforzato il proposito dei sottoposti. E qua che cosa si dice? "Ma non si può... la zelante collaborazione non è sufficiente ad integrare elementi di prova". La zelante collaborazione? Quello stava lì H24, lui ma come gli altri; come Gavazzo, uno che poi è stato ricordato benissimo dal Pubblico Ministero nella sua vanità, trionfo, addirittura con il soprannome si presentava alle vittime violentate, alla madre della ...



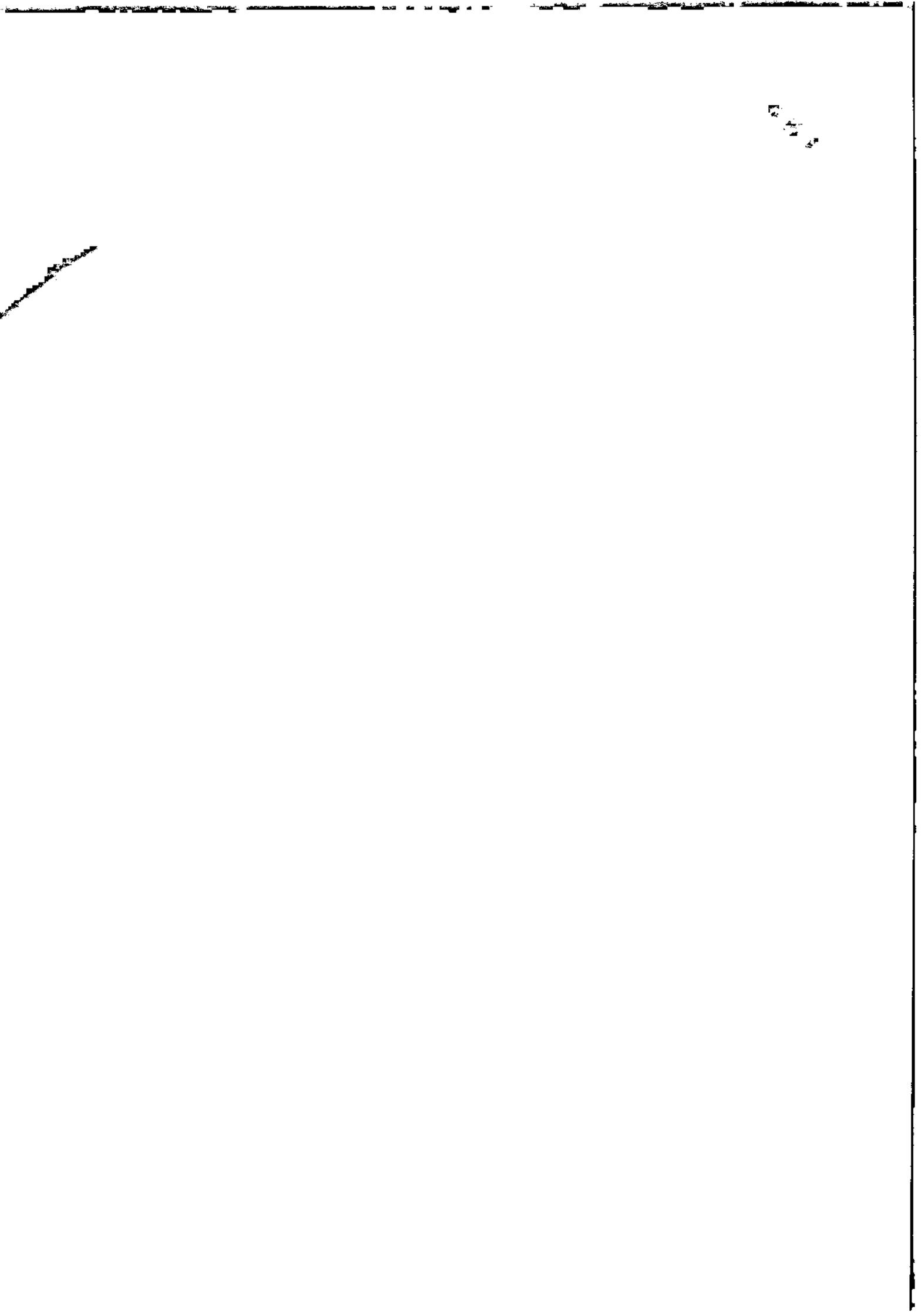
(incomprensibile)..., alla stessa dice: “adesso ti porto via tutti i tuoi figli, io sono Nino Gavazzo. L'ultimo giorno dopo”, infatti poi mantenne la promessa, era gente di parola. Tre anni dopo prese anche il figlio, che allora aveva 13 anni, che è venuto a testimoniare e raccontando cose che non aveva mai raccontato neanche figli di essere stato violentato, ripetutamente dai 16 anni in poi, in quanto era fratello dell' Artigas. E quando l'Artigas lo affronta e gli dice: “lascia stare i miei fratelli, ma tu lo sai che cosa sta facendo?”; “Certo, ne sono pienamente consapevole, sono assolutamente...”. C'era un'adesione totale a questo programma di sterminio, di annichilimento dell'avversario, del dissidente, di chi non la pensava... ovviamente, il sequestro a fini di estorsione era uno strumento necessario ma il vero obiettivo era quello. Ma come si fa a parcellizzare in maniera così assurdamente acronistica la condotta omicidiaria. Come ha fatto errando, a nostro avviso, la Corte di Assise di primo grado. Tutto questo non è avvenuto, ad esempio, nella sentenza Suarez Mason del 2000, acquisita agli atti del processo. La prima Corte di Assise di Roma afferma correttamente che ‘la responsabilità per l'exitus è attribuibile a chiunque abbia posto in essere una frazione del percorso di morte, salvo che si dimostri l'esistenza di una causa unica non concorrente, eccetera’. Non è che si faceva di tutta un'erba un fascio, che chi passava lì per caso... no, stavi lì all' “ESMA”, facevi le pulizie ed è stato... no, nessuno di questi si trova imputato. Questi sono... sappiamo tutti che grado rivestivano, che funzione rivestivano, che cosa hanno fatto. Erano militari, ci sono i fascicoli personali, gli encomi di tutti quanti, cioè sono schedati. Sono cose che sono venute agli atti di questo processo. E ancora abbiamo problemi a valutare le prove? Ma allora come avremmo fatto ad ottenere le sentenze per gli eccidi di guerra di 70 anni fa? Con tutto quell'armadio della vergogna... no, qui no, qui abbiamo tutto, sono venuti i testi, hanno affrontato un viaggio dall'altra parte del mondo per raccontare le atrocità che hanno subito loro e i loro cari. I documenti declassificati, prove preziosissime. Però nessuno ha visto proprio... Cosa andiamo a cercare la pistola fumante adesso? Vogliamo proprio innovare così ad una giurisprudenza cinquantennale, nessuno... “no, non ci sono prove sufficienti per collegare il Troccoli e gli altri a qualunque titolo”, l'ho letto nella sentenza. Più la rileggo e più trovo dei passaggi veramente giuridicamente aberranti a mio giudizio. “A qualunque titolo”. Dice: “si vedi, va bene l'Astiz lo sappiamo bene i voli della morte, però lì in realtà non è pertinente quel richiamo, non c'entra niente”, qui abbiamo sempre i desaparecidos, voli della morte dell' “ESMA”, eccetera. Dice: “esercitando egli funzioni di comando nei confronti dei graduati e dei sottoposti e di collaborazione attiva con gli Ufficiali Superiori, concorse con piena consapevolezza alla compartecipazione delittuosa, non solo del mantenimento della gestione della prigione

100

clandestina, dove pure ...(incomprensibile)... vittime, ma della loro stessa soppressione segreta”, cioè questa è logica, questo è diritto, questa è giustizia vorrei dire. Ma evitiamo improprio, diciamo così svilisce... Tutta questa copia di documenti, di Giurisprudenza viene proprio... viene fatto estraneo. Cioè si appaga per aver affermato l'esistenza in un'aula di giustizia d'Italia che esiste ...(incomprensibile)... del Processo Condor che aveva queste funzioni di sterminio. Hai condannato i vertici, ... (incomprensibile)... che stavano già in carcere, gli alti vertici così, e poi ti sei fermato? Mi sfuggono le ragioni che certamente non sono ragioni giuridicamente apprezzabili, ecco. Almeno io non riesco a farlo. Evitiamo improprio. In detta sentenza si fa aperto riferimento all'esercizio di funzione di comando da parte di Astiz, ripeto, Tenente di fregata, un Tenentino più giovane, “proprio in ordine alla questione degli ostaggi, circostanza che non raggiunge la soglia della ragionevole certezza nel caso di Troccoli. Ad avviso di questa Corte non può ritenersi l'automatica equiparazione tra la responsabilità per la prigionia clandestina e quella per l'eliminazione di alcune soltanto, in quanto la detenzione delle vittime non è sempre stata funzionale alla perpetrazione degli omicidi, perché come detto - veramente ci si aggancia... - non tutti sono morti, molti sono stati liberati”; anche molti testi, certo la beffa oltre il danno. Cioè quelli che sono venuti qua, “hai visto, dove stanno? Ti hanno liberato”. Ma vogliamo renderci conto in che maniera rocambolesca, a volte veramente miracolosa. Penso a Galliero, uno a cui sono stati bruciati i piedi nell'inferno grande della “tablada” che è venuto qui a raccontarci... non si sa com'è sopravvissuto. E le ha viste tutte. Dice: “Io già stavo lì, già mi avevano torturato prima in Argentina, ora stavo là - dice - non mi succede niente”; dice: “No guarda, i diavoli sono in viaggio, se stai qua è perché ancora devono sapere qualcosa di te”. E' per quello che non li facevano morire, è per quello che c'erano i medici, lui lo dice: “io stavo lì di notte, veniva il medico, mi passava l'unguento sui genitali sanguinanti, sui piedi bruciati, perché ancora dovevo rimanere in vita. Ancora erano convinti che io potevo dire qualcosa”. E il ...(incomprensibile)... il Professore di scacchi che lo vede lì appeso che li bruciano sotto i piedi... veramente... assiste là impotente allo stupro di Seliga Gomez, l'ultima dei Gau catturata il 3 gennaio del '78, un inferno grande. Per questi si dice: “molti sono venuti qua, mica morivano tutti, no?” Sposando quella tesi fantasiosa insomma, risibile quasi, del Troccoli dice: “No vabbè, io ...(incomprensibile)... li trattavo in maniera disumana, sì vabbè, ma rientra nella natura umana. Comunque vabbè era un professionista della ...(incomprensibile)... Non li ho mai odiati” - vabbè, bontà sua - “io non li ho mai odiati”; cioè, ogni tanto qualcuno moriva ma le morti non erano accidentali. Ma possiamo fare un'affermazione così in una sentenza della Repubblica Italiana? Le morti non erano accidentali, stride con le



premesse, era teso a far sparire, non ad uccidere. Sterminare, annichilire, annientare. Ogni tanto qualcuno moriva, ops, non resistevano, poveri deboli morivano. No, lì ti spremeva. Chi è che si è salvato? O chi in maniera veramente rocambolesca così... oppure persone che diciamo poi, alla fine ci si rendeva conto che tutto sommato erano pesci piccoli nel movimento, oppure gente che magari, ecco, come Rosa Barreix che cedeva per salvare il marito torturato nella stanza accanto, o quello per salvare il figlio, cioè per cose infatti non... diciamo, in quei frangenti non sono esigibili atti di eroismo necessariamente. Ci sono stati degli eroi, gente che non ha parlato pur sapendo cose, invece... anche perché di certo comunque vi era una posizione tale, hanno detto, per esempio Osses (trascrizione fonetica) il personaggio romanzesco, uno dei Gap che si è salvato in maniera rocambolesca, ma lui era... si sa, cioè poi ce l'ha spiegato, perché è capitato ad un certo punto insieme ... (incomprensibile)... in un'altra parte e poi si è mischiato negli stadi di Pinochet e quindi si è confuso e alla fine ha avuto una vita romanzesca; ma dice: "io non ho parlato ma perché io ero uno dei Gap, ci hanno fatto fuori subito", dei giovani amici del Presidente scelti personalmente dagli ... (incomprensibile)...; erano dei ragazzi giovani come Montiglio, giovanissimi che aveva ideologia Socialista, avevano un minimo di pratica con le armi e che si sono trovati a fronteggiare per 8 ore gli aerei con le pistole e questo ha indispettito Pinochet tant'è che sono stati trucidati nitti, a cominciare da Montiglio. Lui niente, in maniera assolutamente fortunosa perché a volte la vita riserva dei colpi di fortuna, ecco, in questi casi meritati, perché poi lui è venuto e ci ha raccontato quelle ore della "Moneda" e la sua esperienza di vita insomma, è stata una bellissima testimonianza quella di Osses, ma questa è stata l'eccezione. O perché c'era una collaborazione e quindi come Rosa Barreix venivi cooptata nella "Computadora", tanto che poi dopo lei stessa veniva utilizzata per indicare... oppure diciamo erano dei pesci piccoli... oppure veramente la fortuna, fortuna rocambolesca in certe circostanze fortuite. Quindi quella era l'eccezione ma se contavi qualcosa, ripeto, questo bisogna averlo ben chiaro, se contavi qualcosa in quelle associazioni che venivano prese di mira volta per volta, in maniera sistematica, scientifica... (incomprensibile)... si sono salvati anche lì... ecco, quelli del primo, cioè il primo volo, quello dello Chalet Susy, anche lì rocambolesco perché c'erano state delle pressioni diplomatiche dell'America perché stavano facendo veramente lì carne di porco, ha detto: "guarda che ti tagliamo i finanziamenti", e lì l'Uruguay ha detto: "Vabbè, facciamoli tornare". L'Argentina dove questi erano stati prima "Automotores Orletti"... si arrabiò seriamente con l'Uruguay: "non fare mai più una cosa del genere, si sa che noi ti deteniamo le cose nelle carceri clandestine", infatti il secondo volo poi Orletti poi nessuno è tornato più. Nel primo volo c'era poi la figlia di Zelmar Michelini



che era già stata uccisa in quell'anno a maggio, c'era Ana Quados, figlia di un ambasciatore che si diede da fare, insomma una congiuntura favorevole ha fatto sì che quelli lì poi sono stati, con la messa in scena dello Chalet Susy, sono stati presentati in conferenza stampa per far vedere che in Uruguay non succedeva nulla di male, nessuno moriva e per tenere buoni gli Stati Uniti che avevano minacciato con le pressioni diplomatiche, che ogni tanto hanno fatto quando la cosa rischiava di sfuggire di mano insomma, sotto l'egida dell'Argentina che dal '76 in poi prende lo scettro del "Piano Condor", mentre il Cile cadde in disgrazia dopo l'omicidio da parte della "DINA" di ... (incomprensibile)... Washington che poi li l'America mette diciamo il Cile in castigo, in un angolo, però poi l'Argentina prende le redini del comando, e tanto poi da sfuggire a qualsiasi controllo. Tra i vari documenti, veramente c'è una ricchezza di documenti... c'è un documento desegretato del 10 giugno del '76, vado a memoria, in una registrazione tra Kissinger e l'allora Ministro degli Esteri argentino l'Ammiraglio Muzetti dove abbiamo un problema con la repressione così... e Kissinger dice: "sì, però - dice - fate presto e poi dopo si ritorni alla normalità", chiede quasi una sorta di autorizzazione però qui dobbiamo far presto; e sono gli anni più tremendi dal '76 al '78 proprio dello sterminio di tutti gli oppositori politici. Quindi sterminio, eliminazione fisica, omicidi. Ma di che parliamo? E' chiaro che il sequestro a scopo di estorsione era strumentale, era uno strumento necessario per ottenere il fine ultimo, l'annichilimento; annientamento fisico e la sparizione, la damnatio memoriae, la pulizia etnica, la sottrazione dei figli, i gemelli Julienne, figli di uruguaiane e detenuti con i genitori e poi spariti a Orletti, portati poi ... (incomprensibile)... accompagnati da donne della Polizia Segreta e poi fatti ritrovare in una Piazza di Valparaiso in Cile; e adottati lì da gente veramente inconsapevole... ma quanti? Storie di bambini, di donne, di ragazzi, di studenti, di Sacerdoti, di persone per bene poi alla fine insomma. Abbiamo visto che alla fine lottavano per ideali di giustizia, di libertà, come molti ci hanno detto, per un mondo migliore. Per valori, ecco, di rispetto degli altri, di solidarietà, di integrazione, di autodeterminazione. Tutti cose, tutti valori che peraltro stanno scritti nella nostra Costituzione e per i quali anch'io sono un qui oggi a rassegnare le mie conclusioni di Parte Civile. Nel concorso morale ho detto, le sentenze sono lì a testimoniare. La condotta può essere una condotta diciamo atipica, questo è ben noto, anche se non è indifferente, cioè il Giudice deve accertare che tipo sicuramente, non basta che stavi lì, bisogna vedere che cosa hai fatto; però c'è la condotta agevolativa, aver rafforzato... ci sono tante modalità, è atipica. Purché tu abbia rafforzato la determinazione nei tuoi sottoposti a compiere... può darsi pure che il Troccoli materialmente non abbia ucciso nessuno, per quanto si dava un gran da fare ad andare a prendere a casa in borghese

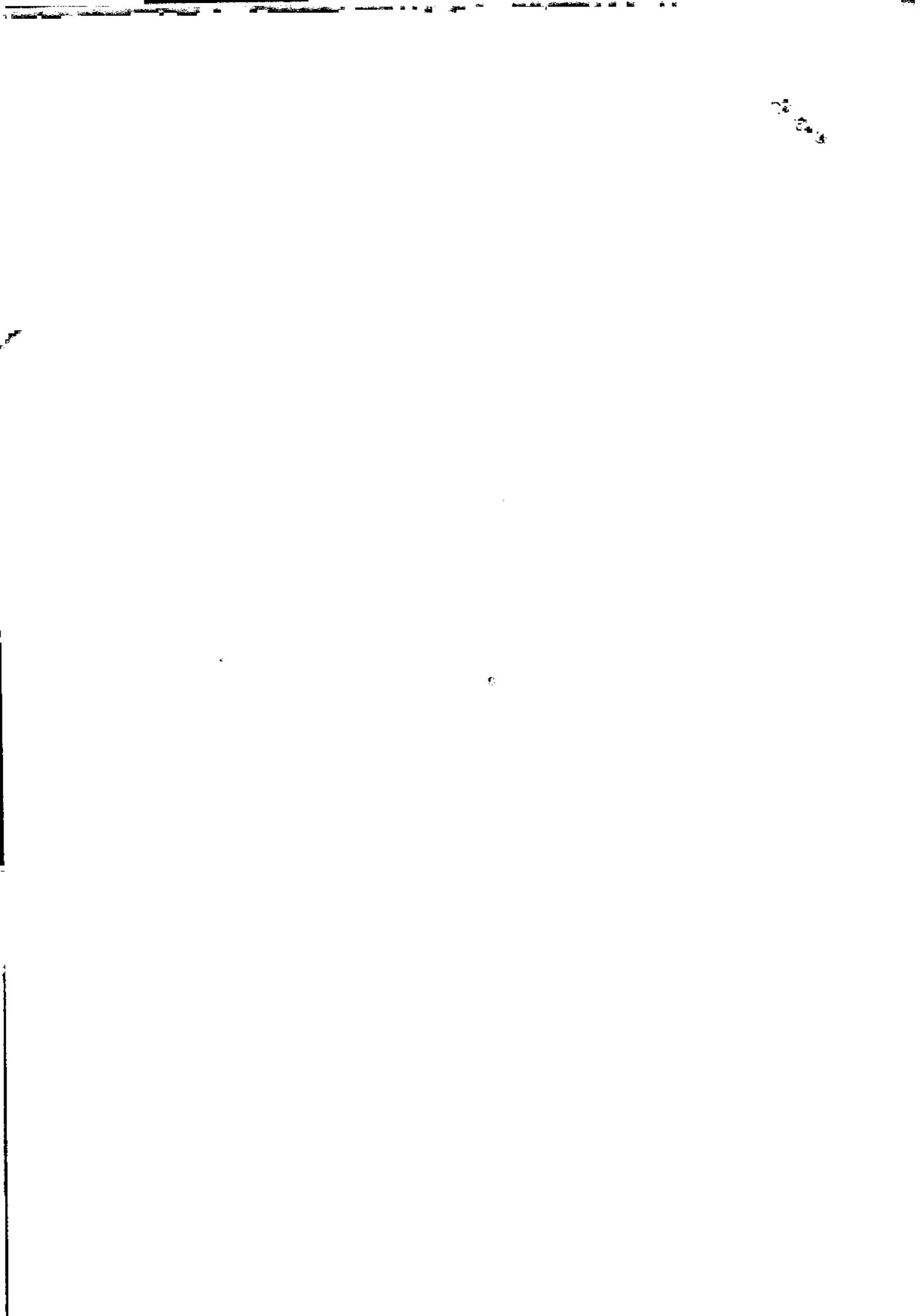
Page 10

così, a puntagli sotto il mento il mitra, è stato riconosciuto e poi interrogarlo in carcere e a dire: “no, quello lo hanno già preso, però ormai non ce l'ha fatta, andiamo oltre”, ... (incomprensibile) gli parla)... E poi fa il Giudice istruttore “ricopriva un po' tutti i ruoli”, tra cui non ultimo anzi l'ideatore. E' lui, ce lo dice Alex Rebel, che l'ha inventata lui questa “Computadora”, Una sorta appunto di computer umano proprio perché aveva tutto l'organigramma e quello lo aveva messo... li hanno trovati questi organigrammi, hanno trovato pure la sede del “FUSNA”, dei verbali di interrogatorio di uruguaiani a Buenos Aires. Ma di che cosa stiamo parlando? Ancora dobbiamo dire non c'è qui... cioè “la mancata ed effettiva partecipazione del Troccoli a qualunque titolo, alla uccisione di tutte o alcune soltanto”... ma per molto meno il nostro paese ha condannato per omicidi altrettanto gravi ed efferati anche persone ripeto di grado militare inferiore per quello che rilevo, non è quello il punto. “Non è a tal fine sufficiente come prospettava l'Accusa la zelante collaborazione prestata dal Troccoli all'attività repressiva ed illegale detenzione e tortura, oltretutto rivestendo costui una posizione di rilievo ma non certo apicale”; ma chi l'ha detto apicale? Cioè, veramente questa proprio un ... (incomprensibile)... totale nel panorama della giurisprudenza. Soltanto i vertici? Ma non è che stiamo parlando qui del soldato semplice che difendeva l'Avvocato Milani e che giustamente è stato assolto perché solamente a distanza di 70 anni uno che ti ha visto sparare ad un vecchio insomma, senza riscontri... Qui la prova logica, molteplici, gravi, precisi e seri concordanti elementi indiziari, prove documentali, riconoscimento. Ma è possibile che non si riesca grazie alla prova logica, ai meccanismi che non sto certo a ricordare alla Corte, non si possa arrivare ad una verità processuale in linea con quello che noi sappiamo essere storicamente accaduto? Non è questo il compito nei processi, lo so bene. E' quello di accertare le responsabilità penali personali, però non ci si può venire a dire che non sia raggiunta la prova neanche attraverso la prova logica a qualunque titolo della partecipazione. Cioè, che stava a fare lì Troccoli? E poi accompagnava sulle lance, lì, perché attraversavano il braccio di mare... cioè, le ha fatte tutte; cioè, non... era proprio iperattivo, era proprio febbricitante, era proprio... gli piaceva quello che faceva; “sono un professionista della violenza, non ho mai nessuno”; “No, no, però lo trattavi in maniera inumana, ma tutto sommato era giusto”. Certo, non è che ci viene a dire che ha ucciso... ma non c'è bisogno. Probabilmente, sicuramente ci sono dei contributi causali anche materiali alla commissione, ma quantomeno a titolo di concorso morale, che dice bene la Cassazione in tante massime e non è un quid minus; tant'è che vedevo l'altro giorno la sentenza e addirittura diceva “ma se tu sei imputato sia a titolo materiale e morale, non è che se si riconosce solo quello morale ti spetta una diminuzione” diciamo questa cosa bizzarra,

100

100

però ora la Cassazione l'ha affrontata, sappiamo tutti in realtà che sono assolutamente equiparati, concorso morale e materiale - veda la Corte - ma sicuramente il Troccoli, e come lui tanti altri odierni imputati, ha avuto un ruolo determinante a prescindere dal grado che ripeto non era apicale ma non è necessario, ma non era neanche l'ultimo perché ripeto Tenente di Vascello in Marina equivale a grado di Maggiore. Aveva capacità ideative ed organizzative di relazioni con l' "ESMA". E' stato insignito di encomi giustamente in quell'ottica, di cui lui andava fiero; lui rilasciava interviste, scriveva libri. Poi, ad un certo punto è cambiato il vento e si è capito che forse qualche reatuccio... e allora che ha fatto? E' scappato, è venuto in Italia. Bah, e poi viene qui a citare - nelle sue dichiarazioni spontanee - ha citato Scipione l'Africano, "l'altra mia patria non aveva le mie spoglie", ma pensi piuttosto a restituire le spoglie delle povere vittime anziché citazioni ponte che non gli appartengono, Scipione l'Africano. "Non avrà le mie spoglie", va bene. Due parole infine ma già l'ho anticipato, perché chiaramente i temi, i grandi temi della prova nel processo penale del concorso morale e del dolo sono in questi processi fatalmente e intimamente connessi. Sul dolo, giustamente diceva il Pubblico Ministero, si nega addirittura il dolo, la consapevolezza e la volontà. Cioè non sapeva quello che era... si vabbè, no un po' lo ammette ma a mezza bocca, "qualcuno moriva in maniera accidentale", peccato fa parte della vita, qualcuno più debole, più sfortunato. No, qui il dolo ma veramente... la Corte di primo grado addirittura neanche a titolo di dolo eventuale. Ma quale aberrazione giuridica è questa? Quando invece la Cassazione a Sezioni Unite ci dice, cito per tutte Sezioni Unite 2008, numero 3286: "Si è in presenza di dolo eventuale quando l'agente ponendo in essere la condotta diretta ad altri scopi, si rappresenta la concreta possibilità del verificarsi di ulteriori conseguenze della propria condotta e ciò nonostante agisca accettandone il rischio di cagionare. Quando invece l'ulteriore accadimento - l'evento morte - si presenta come probabile - è qui altro che probabile, era il vero scopo - non si può ritenere che l'agente si sia limitato ad accettare il rischio dell'evento bensì che accertando l'evento lo abbia voluto, sicché in tale ipotesi l'elemento psicologico si configura una forma di dolo diretto e non quella del dolo eventuale", ma ce ne sono tante. E questo altro che probabile, qui c'è quasi la ragionevole certezza, era il vero scopo, è incontrovertibile. La rappresentazione alla psiche degli odierni imputati dell'alta probabilità di soppressione dell'ostaggio proprio perché si trattava di avversario politico da eliminare fisicamente, da annientare. E tanto più questo contava, era una figura di rilievo, non il leader ma diciamo tutti coloro che diciamo le teste pensanti dei vari movimenti politici di volta in volta in maniera militare, scientifica, sistematica presi di mira, andavano fatti sparire. Di quelli, se parlavano o no, non gli interessava nessuno.



Fatto sta che quelli lì sono stati catturati, spremuti... ma sia che parlavano o che non parlavano. Il problema riguardava i pesci piccoli da cui cominciavano a partire e quelli alcuni collaboravano e altri magari li mettevano in libertà e poi li seguivano a volte. Attenzione, alcuni li mettevano libertà perché poi dopo... e quello tranquillo se ne andava: "oh, me la sono sfangata"; incontrava uno per strada e quelli prendevano l'altro, così, spariva la gente così e nessuno ne sapeva niente. E' la storia di tantissimi, delle odieme Parti Civile o testimoni che ce l'hanno raccontato. Una cosa agghiacciante, non riesco ad immaginare veramente... eppure ne ho fatti di processi del genere. E qui il dolo diretto... cioè il delitto base, il sequestro di persona a scopo di estorsione nel caso di specie, sono scritti nell'appello, uno strumento necessario per ulteriore ed estrema conseguenza le più grave delitto di omicidio. E il dolo diretto si configura quando la ... (incomprensibile)... del reato non è l'obiettivo che dà causa alla condotta ma costituisce solo uno strumento necessario perché l'agente realizzi lo scopo perseguito dal "Piano Condor", l'omicidio volontario dei dissenzienti. Si può discutere a proposito di aggravanti della premeditazione... ma a tutto concedere, vado così proprio di cose... dei singoli omicidi contestati. Certamente delle altre aggravanti, le sevizie, la crudeltà, i motivi abietti e futili, che ci vengono a dire? Ma eravamo militari? No. Qualsiasi ideologia di destra o di sinistra non può giustificare, proprio perché erano così intrisi di un'ideologia perversa che ha portato a questi effetti... cioè la giurisprudenza, non lo dico io, la Cassazione. Tutti quei casi, certo, quelli sono prove. Le sevizie, le crudeltà... sono degli omicidi pluriaggravati che costituivano il vero scopo, lo ripeto per l'ultima volta perché non voglio tediarevi oltre, del "Piano Condor"; quello per cui i vertici politici e militari ottantenni in carcere per altri reati simili, sempre di questo parliamo, ma non è che queste erano mammolette che non sapevano nulla. Le ha trattati Gavazzo, ma di che stiamo parlando? Silveira Quesada quello che si vantava, ce lo dice Rosa Barreix, di saperci fare con le donne, di saperle far parlare; tant'è che poi viene nominato poi direttore del carcere militare dove poi... lui sì che ei sapeva fare con le donne a farle parlare. Altri imputati. Quell'altro Vasquez Bisio che lì è stato pure condannato però ha ottenuto una diminuzione perché qualcosa ha ammesso, non le sue colpe per carità, ha detto un po' come funzionavano le cose, come andavano; "ma eravamo così, eravamo in guerra"; ma quale guerra, quella teorizzata Juan Carlos Blanco? Che in un documento a firma Condoleezza Rice desegretato, che è agli atti del processo, sedicente ideologo della terza guerra mondiale, l'ultimo baluardo della civilizzazione cristiana contro il comunismo. Cioè, questi erano i personaggi. Ma non ci si può limitare soltanto a condannare quelli, perché quella stessa ideologia permeava giù per i rami sino agli esecutori materiali, ma non parliamo di quello, non vogliamo dire,

10

1

2

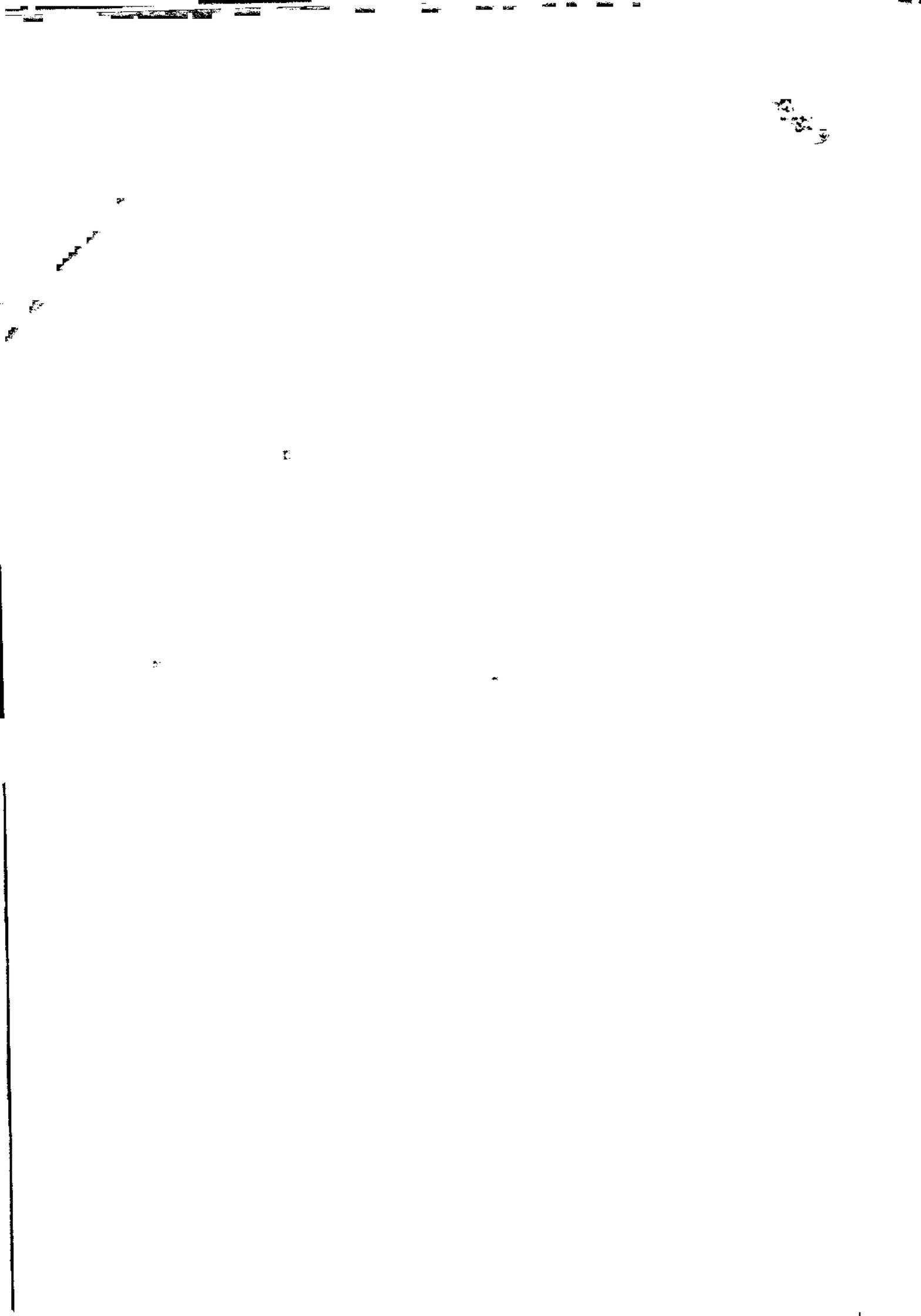
3

4

non vogliamo forzare le cose e dire... nessuno ha visto Troccoli ammazzare nessuno, va bene, possiamo dirlo, possiamo ammetterlo; ma che lui non fosse consapevole, non si rappresentasse qual era la finalità ultima e non aderisse pienamente con piena consapevolezza, rappresentando consapevolezza anche del contributo degli altri, sia dei suoi Superiori e sia dei suoi inferiori. Che cosa vuol dire che aveva nell' "FUSNA"... Nel "FUSNA", si c'era; c'era Juan Solo, che era il suo Superiore, che era il Colonnello e lui era Maggiore; c'era Marquez che era il comandante della Marina... e allora, lui non ha responsabilità? E sotto di lui quanti ce ne erano? Lui era il capo. Ma capo vuol dire qualcosa o no? Il capo della S-dos, potentissimo, scelto per meriti seri. Era bravo, era un vero professionista, faceva con passione il suo lavoro. Con qualche eccesso forse ma insomma lo faceva con passione. Stava lì H24, non stava lì che passava per sbaglio. Non era una figura apicale, si va bene, un Tenentino. Ma perché? Cioè, quali sono le ragioni giuridiche voglio sapere. Perché ad un certo punto questa sentenza si blocca, si paralizza in un attacco così di timidezza inspiegabile, in un eccesso così di garantismo. Io capisco, andare a cercare le responsabilità... ma queste sono tutte persone che io non sto a nominare tutti quanti. Ma non c'è uno che stava lì... no, c'è uno, Chaves Dominguez, la mosca nel latte, l'ha detto lui, bellissima espressione castica: "sono capitato lì come una mosca nel latte". Cioè la Corte, io ho provato a fargli altre domande, perché lui probabilmente comunque qualche motivo, anche no perché poi è stato nella sua carriera militare poi è stato destituito, è stato messo in condizioni di... ma nessuno gli ha torto un capello. Forse poteva dire anche se stava nella palazzina a 100 metri, c'è stato lì per 2 anni, forse sapeva qualcosa. Invece la Corte lì mi ha interrotto. Le mosche nel latte si rendono conto del latte in cui sono cadute, anche se non per questo devono partecipare "perché tutti fanno così, eravamo in guerra, eseguivano gli ordini". Ma ripeto, c'è un dovere di disobbedienza. Da che mondo e mondo sono leggi proprio scritte nei codici. Ripeto, il Codice Penale Militare tedesco di guerra dell'epoca prevedeva l'obbligo di disobbedire all'ordine manifestamente criminoso. E onestamente non mi viene in mente un ordine più manifestamente criminoso di questo, di rapire le persone così, prenderle proprio, deprivarle di tutto, delle loro case, farle sparire, torturarle nelle maniere più brutali che sono lì agli atti, non ho bisogno di suggestionare la Corte con cose che hanno veramente fatto inorridire le nostre coscienze quando le abbiamo sentite raccontate, e che sono lì, formano atti, sono pietre nelle cose. Nessuno si è inventato niente. E Troccoli di tutto questo non sapeva niente? Cos'è, vogliamo derubricare tutto a morti accidentali? Qualche essere più debole che non ha resistito? No, "noi torturavamo". La finalità era altra, la sentenza l'ha individuata, il "Piano Condor" a quello che tendeva. Bisogna portare questo

10

accertamento alle dovute conseguenze, le ricadute giuridiche, l'analisi secondo logica, secondo diritto, secondo i nostri principi generati dal nostro ordinamento, nel rispetto delle garanzie ma bisogna fare giustizia. Il diritto a questo serve, non a questi esercizi veramente qui da arrampicarsi sugli specchi per cercare di salvare chi non può essere salvato per quello che ha fatto. Ha commesso delle cose, se n'è assunte in parte scrivendo libri, eccetera, e quanto ha visto così... Non c'è bisogno che lui ammetta o che qualcuno lo abbia visto uccidere, non c'è bisogno. La sua adesione, sua e di loro Gavazzo, Silveira Quesada, Larcebeau, Arab, Mato Narbondo, Sande Lima, Soca e tutti gli altri, erano tutti Ufficiali che sapevano bene che cosa stavano facendo. Sappiamo tutto di loro. La posizione che occupavano nell' "OCOA", nel "SID". Anche, ecco l'altra argomentazione, ora non mi vengono le cose ma mi avvio alla conclusione comunque, cerco di stare nei tempi che mi ero prefissato però le cose da dire sarebbero tante. Anche perché la sentenza in questo suo affannarsi dice ad un certo punto in questa ricostruzione così atomistica parcellizzata e polverizzata delle varie condotte alla fine dice: "Sì ma" - con dei salti logici sorprendenti - dice: "sì, ma è vero. Va bene, Gavazzo l'hanno visto in tanti, Silveira Quesada, questi erano dall' "OCOA" - e l' "OCOA" lo sappiamo bene che era l'organismo di coordinamento delle operazioni anzi sovversive, che aveva questa funzione di coordinamento, di cui pure per un periodo Troccoli ha fatto parte, perché comunque c'era una osmosi quindi erano tutti organismi che facevano parte della stessa rete delle Polizie Segrete, con rapporti di rivalità che ci hanno spiegato, per cui non tutte le notizie e le informazioni le passavano perché avevano paura che l'altro gli togliesse il merito; e quindi comunque sicuramente Gavazzo è andato al "FUSNA", Gavazzo è stato visto... Silveira Quesada è stato visto... - dice: "Il fatto di aver visto, che siano stati visti al "FUSNA" può darsi che delle sparizioni forzate se ne siano occupati altri", così dice la sentenza. E allora condanna gli uni e gli altri, no? Cioè, non lo so io se ragiono male ma... una responsabilità diffusa, polverizzata, non è colpa di nessuno. Questi morivano così come mosche in maniera accidentale. Certamente Gavazzo come membro numero 2 della "OCOA", Oscar 302, e gli altri, Bisio che era 307, anche loro, tra di loro rivaleggiavano. Tutti ce l'hanno detto. Per fortuna siamo solo a 40 anni. Cioè gente che li ha sentiti parlare, che gli ha visti, che è stata violentata da queste persone, sa che cosa hanno fatto. E quindi ognuno nel proprio ruolo, nel proprio ruolo¹ rispettivo, nel proprio grado militare per quello che percorre... Ma questo qui, questo lavoro sporco della Polizia Segreta ma non si guardava, si guardavano le capacità operative, ideative; ed il Troccoli, ad esempio, aveva le une e le altre, a prescindere dal grado che poi non era così minimale, perché era equiparato al Maggiore. Il Tenente di Vascello in Marina è equiparato al Maggiore.



Sapevano perfettamente che cosa stavano facendo e tutti quanti, ognuno per la loro parte, ognuno per il loro ruolo, hanno partecipato, hanno dato un contributo cosciente, volontario, alla commissione degli omicidi, alle sparizioni forzate. E non solo al sequestro a scopo di estorsione. Oppure in altri passaggi ancora, la sentenza tanto è un florilegio di affermazioni che meriterebbero un po' più di tempo adesso, ma le cose comunque stanno anche nel nostro atto di Appello, sto cercando solo di illustrarle. Quando nega il fatto che vi fosse una autonomia decisionale nel Troccoli, nel Larcebeau e gioca sul fatto e addirittura ad un certo punto che dice: "sì, però il fatto che siccome operazione GUU che è conclusa con l'arresto e la sparizione forzata di Seliga Gomez, il 3 gennaio del '78, a quel punto l'operazione si conclude, li hanno presi tutti, la retata è completa"; e allora Troccoli a gennaio intanto si può dedicare a passare lì a l' "ESMA" che poi gestiva queste sparizioni forzate in Argentina; fino a che il 1° febbraio, è agli atti c'è il passaggio formale di consegne con l'altro... diciamo il gatto e la volpe, Larcebeau, come dice, "il mio amico sfortunato, il mio compagno sfortunato". Già dividevano, completamente anche lui aderente a tutte queste... era quasi un... già prima insomma era il suo braccio destro, insomma era... e quindi c'è questo passaggio formale. Dice: "ma siccome delle vittime, quelle che poi dopo sono sparite, però ci sono prove che fossero rimaste in vita a maggio/giugno del '78 e in quel momento Troccoli allora non aveva più il comando perché lo aveva passato ad Larcebeau". Ma che è il gioco delle tre carte qua? Ma una volta che io partecipo così... ma poi chi lo uccide ma può essere pure... Non c'entra niente con i nostri principi giuridici se ha ... (incomprensibile)...; cioè, io ho partecipato alla retata dei GAU, sono stato lì ad interrogare quello, e poi vado lì all'"ESMA" E POI... dopodiché: "eh, no". E allora condanna Larcebeau? No, perché Larcebeau... non condannano nessuno, soltanto i vertici. Cioè, è una sentenza alla fine simbolica che passa per certi versi come una sentenza storica ma che ha perso un'occasione storica per fare giustizia, perché la storia la conosciamo, bisogna fare giustizia nel caso concreto e non nascondersi dietro un dito. E' il gioco delle tre carte sembra. "E allora così, è andato lì e non aveva autonomia decisionale", ma che c'entra l'autonomia decisionale? Ma che lo decideva veramente...? Cioè, lui aveva una capacità ...(incomprensibile)... e una potestà decisionale ma autonomia, mica è il "Piano Condor", mica era solo lui, mica era lui il Capo del "Piano Condor", ma di che cosa stiamo parlando? Lui era un ingranaggio prezioso in quella catena di comando, che aderiva pienamente a quelle finalità, alle modalità operative, al modus procedendi che è uguale in tutti i Paesi. Tutte le torture avvenivano... lui si vantava che le aveva insegnate lui: "me le hanno copiate all'"ESMA"". Era un personaggio centrale. "Non aveva autonomia decisionale", io non lo so, veramente sono

10/23/94

basito. Più leggo questa sentenza e più veramente... Salvo poi, ecco l'ultima perla, perché poi quando si cerca poi troppo di motivare l'impossibile giuridicamente, alla fine qualche contraddizione... Quando poi alla fine, perché non può arrivare fino a puntare l'ennesima medaglia al Troccoli, e quindi dice quando affronta gli argomenti difensivi, la versione alternativa assolutamente inverosimile: "voleva passare il Natale in famiglia"; ecco, lui dice: "beh sì, in effetti - dice - sono argomenti un po' deboli. La sua presenza ininterrotta in Uruguay a partire fino al 1° gennaio... anche a prescindere il contesto di clandestinità e la caratterizzata l'attività del "FUSNA" rende dubbia l'attendibilità della stessa documentazione ufficiale. Del pari dubbia risulta la credibilità testimonianza resa da parenti e amici di antica data - che dicono che l'hanno visto passare lì il Natale a casa - dice: "tale prove a discarico comunque - dice - non risultano incompatibili con la partecipazione dell'imputato che ben avrebbe potuto dal luogo in cui si trovava continuare ad impartire ordini ai suoi sottoposti, alle operazioni contro i GAU cittadini italiani"... ovunque si trovava non importa, pure se stava... ammesso che non è credibile che quello stava a passare il Natale in famiglia, era lì ... (incomprensibile)... ma che gli interessava là con la trombetta a festeggiare il Capodanno? Lì stavano a prendere Selega Gomez, la dovevano violentare, la dovevano annichilire, dovevano concludere. Quelli erano i festeggiamenti che a queste persone interessavano. E' Natale in famiglia veramente. "Ma anche se fosse avrebbe ben potuto... - ai piedi di pagina 87, eccola qui l'ennesima contraddizione dopo tanti salti logici e acrobatici, peripezie dialettiche, veramente meritevoli di miglior causa - ... avrebbe comunque potuto continuare ad impartire ordini ai suoi sottoposti". E ci voleva tanto? E' quello che ha fatto, era un capo. Era un Capo. Non il Capo supremo non conta. Non era l'ultimo degli uomini delle pulizie, con tutto il rispetto veramente che forse hanno una dignità maggiore dell'odierno imputato, e degli altri che meritano di essere condannati. Per questa ragione, Presidente, concludo. Altrettante cose ci sarebbero da dire ma mi rendo conto che l'ora è tarda e quindi rassegno le mie conclusioni per i gravi danni patrimoniali e non patrimoniali che appunto, per le ragioni che ho detto nell'incipit della mia arringa, all'esponente nella mia modesta persona della Comunità Nazionale, per questi gravi ed efferati reati che hanno vulnerato, ferito nel profondo la Collettività Nazionale, perché così è giusto che sia fatta giustizia e che questi, gli odierni imputati paghino il giusto. E quindi deposito conclusioni scritte e nota spese. Vi ringrazio.

PRESIDENTE : - A questo punto la Corte rinvia per il proseguo delle discussione all'udienza del 15 aprile 2019 alle ore 09:30. Quindi prenderanno la parola gli Avvocati Galiani, Sodani e Altera, se qualeun altro vuole aggiungersi sarà gradito. L'udienza è tolta.

10/13/84

NUOVI ORIZZONTI - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA

SOCIA DEL CONSORZIO CICLAT

23
5/3/4

Il presente verbale realizzato secondo le specifiche tecniche contrattualmente indicate dal capitolato tecnico Consip ID 1406, fedele integralmente all'audio registrato, è stato redatto da NUOVI ORIZZONTI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA.

10/10/10

105-9